Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 31 maggio 1965
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 33 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

MENTRE SI ATTENDE LA RELAZIONE DEL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

L'opportunità di rinviare il piano all'esame del Consiglio dei Ministri

I dirigenti valdostani del PSI confermano di essere disponibili per il centro-sinistra
Previsto per questa settimana il voto della Camera sulla legge per la cinematografia

Roma, 30

La settimana politica si apre sotto il segno dell'economia, anzi con all'ordine del giorno la congiuntura nei suoi vari aspetti. Domani, infatti, avremo da registrare la relazione Carli: il governatore della Banca d'Italia terrà la sua relazione all'Assemblea generale dell'istituto di emissione, illustrando, tra l'altro, la situazione finanziaria del Paese e la sua evoluzione negli ultimi dodici mesi.

All'Assemblea che dovrà approvare il bilancio 1964 dell'istituto, parteciperanno i rappresentanti delle Casse di risparmio, degli Istituti di credito di diritto pubblico, delle Banche d'interesse nazionale nonchè degli Istituti di assicurazione e della Previdenza sociale. Le considerazioni finali della relazione che il governatore illustrerà all'Assemblea sono molto attese, perchè daranno un quadro realistico della situazione economica del Paese.

Sempre domani, in campo sindacale si avrà la ripresa degli incontri fra i rappresentanti delle Confederazioni sindacali dei lavoratori e della Confederazione generale dell'industria, per l'esame dei problemi relativi al rinnovo dell'accordo interconfederale sulle commissioni interne. Il nuovo incontro rientra nel ciclo di trattative che hanno portato recentemente agli accordi sui licenziamenti individuali e collettivi.

Martedì, infine, avremo il Consiglio dei Ministri, che sarà dedicato ancora alla discussione sugli orientamenti per la messa a punto del bilancio, che dovrà essere presentato, come è noto, entro il 30 giugno in Parlamento. Già nella precedente riunione del Consiglio dei Ministri fu trattato l'argomento del bilancio, sulla base delle relazioni dei Ministri Colombo, Tremelloni e Pieraccini. Negli ambienti ufficiosi si afferma che oggetto della riunione sarà anche il piano quinquennale di cui, tra l'altro, il Governo deve esaminare il parere dato a suo tempo dal CNEL. E' da ritenere, inoltre, che si parlerà anche della opportunità di spostare di un anno la sua attuazione, facendolo cioè iniziare nel 1966 e finire nel 1970; tale esigenza è stata di recente affacciata dallo stesso De Martino nonchè da La Malfa. Nella riunione consiliare si farà un esame generale della situazione economica, anche in rapporto alla relazione del governatore Carli domani all'assemblea della Banca d'Italia. E' possibile infine, che si discuta anche del famoso articolo 5 della legge per il cinema, motivo di contrasto tra i partiti del centro-sinistra, e che la DC si è impegnata a modificare.

Per quanto riguarda l'attività dei partiti, è stata convocata una sessione di lavori del comitato centrale e della commissione di controllo del PCI, che si riuniranno in seduta comune nei giorni 3, 4 e 5 giugno. All'ordine del giorno figurano i problemi dell'unità del movimento operaio socialista italiano, su relazione dell'on. Bufalini.

Ricordiamo, infine, che nella settimana l'attività politica e parlamentare subirà una breve pausa in coincidenza con la celebrazione della Festa della Repubblica. Mentre il Senato riprenderà i suoi lavori il 15 giugno, la Camera terrà due sedute giovedì 3, dedicate all'esame e alla votazione dei singoli articoli della legge sul cinema. La seduta della Camera del giorno seguente avrà all'ordine del giorno la discussione delle mozioni e delle interpellanze sui problemi della riforma della scuola: sull'argomento sono state finora presentate tre mozioni, rispettivamente dal PCI, dal PLI e dal PRI, e una interpellanza del PSIUP. Sabato 5 giugno è previsto il passaggio in votazione definitiva della legge sul cinema nel suo complesso.

Una conferma agli orientamenti che sembrano prevalere in Val d'Aosta dopo le recenti elezioni si è avuta oggi dal segretario regionale del PSI di Aosta, Franco Frojo, che nel corso di un incontro con alcuni giornalisti a Saint Barthelemy ha detto che il suo partito, dopo gli incontri da lui avuti a Roma con gli onorevoli Brodolini, Mancini e Matteotti, è «disposto ad aprire il dialogo con la D.C. e il PSDI». Le condizioni che i socialisti porrebbero per la formazione d'una Giunta di centro-sinistra sono le seguenti: Sindaco democristiano, due assessorati — LL. PP. e personale e affari generali — ai socialisti, due assessorati e il rappresentante al Consorzio imbrifero ai socialdemocratici, e quattro assessorati alla D.C. Punti programmatici essenziali, inoltre, sarebbero la municipalizzazione dei trasporti e della nettezza urbana, la gestione diretta delle imposte e consumo, il potenziamento dell'acquedotto.

La domenica ha registrato numerosi discorsi politici

Un chiaro appello al PSI perchè accentui il suo sforzo autonomistico dai comunisti è stato indirizzato dal Ministro Delle Fave: «Non giova — ha detto il Ministro — sostenere e promuovere al centro una politica di centro-sinistra sempre più incisiva e sempre più coerente, quando in periferia non si opera per estenderla e consolidarla nelle amministrazioni locali. Le ragioni addotte dal PSI per giustificare in periferia la propria ambivalenza politica sono ragioni meramente formali, che da una parte non sono comprese completamente dalla pubblica opinione e dall'altra servono ad alimentare negli avversari della politica di centro-sinistra i motivi di perplessità e di incertezza, che finiscono con il deteriorare irreparabilmente la situazione politica generale.

«La D.C. — ha continuato Delle Fave — al centro come alla periferia, si presenta in modo coerente a sostegno di una sola linea politica: quella scelta dai suoi congressi di Napoli e di Roma e sulla quale chiede coerentemente la convergenza anche dei suoi alleati di Governo. Noi diamo atto al PSI degli sforzi compiuti per chiarire progressivamente il proprio atteggiamento, ma chiediamo che tali sforzi siano completati e allargati in tutte le direzioni».

Il vicesegretario del PSDI, Cariglia, ha lanciato una nuova proposta per l'unificazione socialista: «Siamo convinti — ha detto — che è necessario stabilire una presenza attiva delle forze che si ispirano al socialismo e riteniamo perciò indispensabile assicurare questa presenza organizzata con la creazione di gruppi aziendali unitari tra i lavoratori del PSI e del PSDI. In questo modo saranno create le premesse per restituire alle forze socialiste la guida del movimento operaio e per contrastare i tentativi di bloccare la situazione all'interno delle fabbriche in una rigida e sterile contrapposizione tra forze padronali e organizzazioni comuniste; così come, nel Paese, si cerca di schematizzare la vicenda politica nella contrapposizione tra integralismo cattolico e integralismo comunista».

A sua volta, il Ministro Preti, polemizzando con i comunisti, ha detto: «Oggi ben pochi credono che il partito dell'on. Longo sarebbe domani capace di dare all'Italia una migliore organizzazione politica ed economica e molti di coloro che votano per il partito comunista non gli darebbero più il voto il giorno in cui si convincessero che il partito ha concrete possibilità di raggiungere il potere; e questi voti quasi qualunquistici di protesta, anche se sono più numerosi di quanto non fossero 15 anni fa, sono assai meno sicuri. I quattro-cinque milioni di voti di una volta, erano voti di gente che credeva fanaticamente in un nuovo ordine; i sette-otto milioni di oggi sono di interessi, di sentimenti, di esigenze contingenti».

L'on. Malagodi, parlando oggi a Badia Polesine e ad Adria in vista delle elezioni amministrative in provincia di Rovigo, ha detto fra l'altro: «Mentre la situazione politica italiana si aggrava visibilmente, la Democrazia cristiana si trincera in un anticomunismo verbale e in un generico ottimismo sul centro-sinistra a cui male corrispondono i fatti. Al centro delle difficoltà è la pretesa socialista di partecipare a un Governo il cui scopo dovrebbe essere quello di migliorare e rafforzare la società e l'economia libera, e di lavorare al tempo stesso per il suo obiettivo essenziale e finale di una sostituzione della società e dell'economia libera con una del tutto contraria e cioè quella socialista. Nell'Italia del PSI, disse tempo fa l'on. De Martino, resteranno libere le botteghe dei barbieri. Tale bivalenza socialista infetta oggi la posizione della D.C. e tutta l'azione del Governo. Nella D.C. affiorano anche in questi giorni le tendenze al dialogo con i comunisti. Nel Governo è evidente la contraddizione politica tra le esigenze di una ferma e attiva lotta democratica contro il comunismo e la volontà di non urtare il partito socialista nonchè la contraddizione economico-finanziaria fra le esigenze di un effettivo risanamento della situazione e le riforme fasulle che il PSI reclama, dalle regioni alla urbanistica e alla pianificazione - sostanzialmente coercitiva».

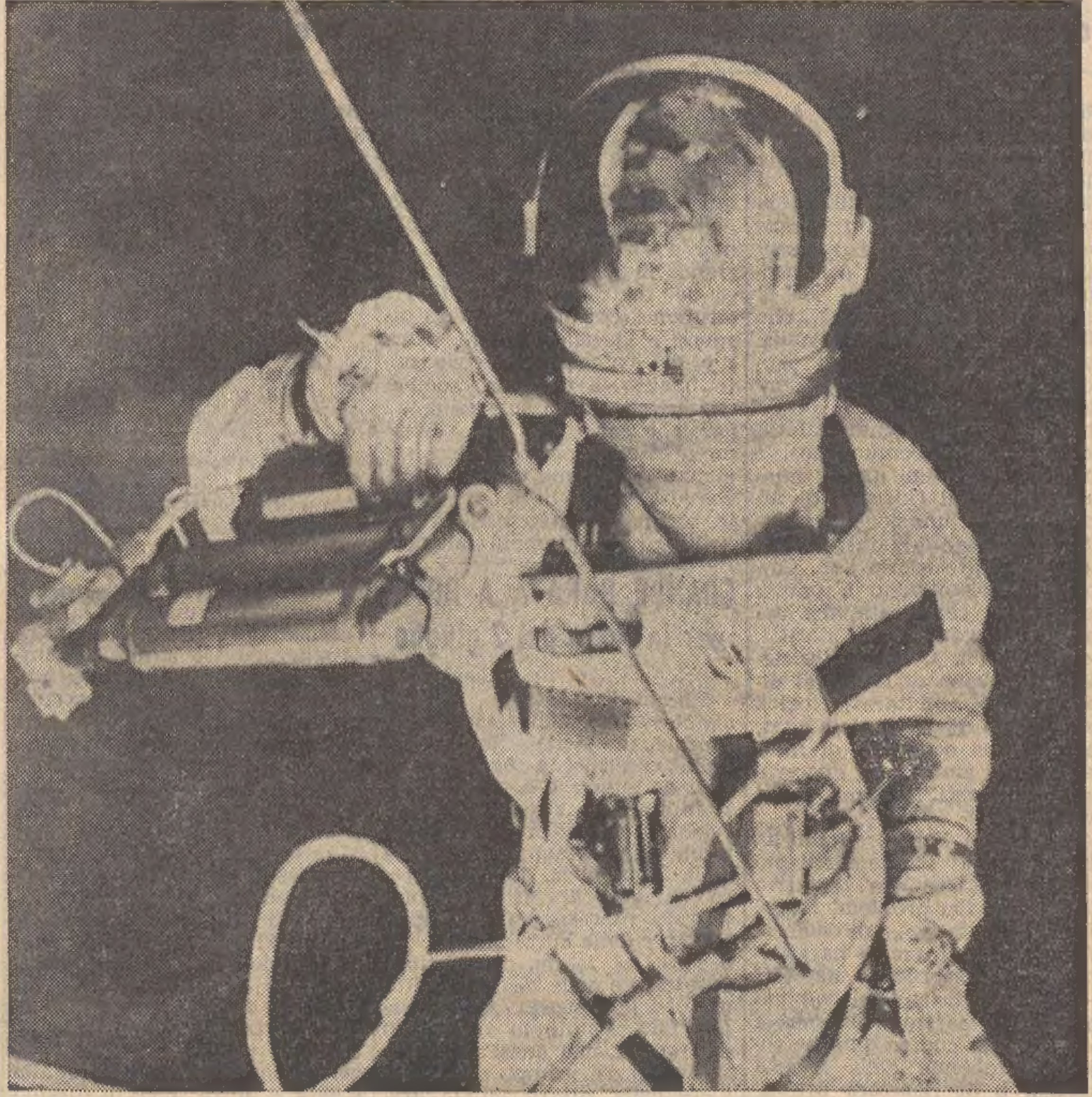
Tra i discorsi degli esponenti dell'opposizione segnaliamo, infine, che l'on. Almirante, del MSI, parlando ad Arezzo, ha polemizzato col Governo di centro-sinistra, rilevando in particolare che, specie durante le manifestazioni per la resistenza dello scorso aprile, i partiti di Governo hanno voluto restaurare in Italia il clima della guerra civile; egli ha protestato per la grazia recentemente concessa, nello stesso spirito, al comunista Moranino,

ELEZIONI IN POLONIA



(Telefoto al «Piccolo»)
Varsavia — Il Premier Gomulka, con ai lati la moglie e il figlio, si reca a votare per il rinnovo della Dieta nazionale

UN'ALTRA AVARIA SCOPERTA A BORDO DELLA CAPSULA SPAZIALE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Un tecnico della NASA dà una dimostrazione del funzionamento della «pistola spaziale» che sarà usata dall'astronauta americano White per avvicinarsi al razzo «Titan», dopo che sarà uscito dalla capsula «Gemini»: al tocco di un grilletto, la pistola emette ossigeno da una delle tre canne lunghe 80 cm.; il gas è contenuto nelle bombole tenute in mano dal tecnico

Forse un rinvio per la «Gemini»

Capo Kennedy, 30

I tecnici hanno scoperto oggi che la capsula «Gemini» avea una perdita: questa scoperta fa dubitare che il lancio della capsula con a bordo i due astronauti possa avere luogo giovedì, secondo i piani. Si tratta di un inconveniente di una certa serietà, che si aggiunge agli altri, e cioè alla rottura di un cavo sottomarino per la trasmissione dei dati tra Capo Kennedy e le stazioni di rilevamento a terra e i tentativi finora inutili per ripararlo.

Il volo «Gemini», cui prenderanno parte gli astronauti James McDivitt e Edward White, durerà quattro giorni e sarà la più lunga impresa spaziale compiuta finora dagli Stati Uniti.

La nuova avaria della capsula è stata scoperta stamani, mentre i tecnici studiavano i dati ottenuti in alcune prove di ieri. Si sta ora esaminando attentamente l'interno della «Gemini 4» allo scopo di cercare di isolare la perdita e decidere se sia il caso di riportare a terra la capsula, che si trova ora già sistemata in cima al missile vettore.

La perdita si trova nel sistema idrico: si tratta di un sistema che fornisce acqua da bere agli astronauti e acqua per il raffreddamento della cabina durante il lancio e durante la fase iniziale del volo orbitale. La NASA ha precisato che la perdita si trova precisamente nel sistema che ha il compito di esercitare un pressione per provocare la circolazione dell'acqua nei tubi.

In precedenza, era stato annunciato che una batteria difettosa era stata sostituita. Il dott. Christopher Craft, capo delle operazioni del volo «Gemini», aveva precisato che una delle sei batterie della capsula, che venerdì scorso si era rivelata difettosa, era stata sostituita: «La capsula — aveva detto Craft — è ora in condizioni di volo e i cosmonauti McDivitt e White sono pronti per il volo, che avrà inizio giovedì alle 10 (ora locale corrispondente alle 15 ora italiana)». Poi però si è avuta notizia del nuovo guasto e la certezza di poter rispettare la data e l'ora fissata è sensibilmente diminuita.

Nel frattempo, il «Laboratorio spaziale» statunitense «IMP-3», lanciato ieri da Capo Kennedy, prosegue il suo volo lungo un'orbita elittica estremamente allungata, che lo condurrà in profondità negli spazi, fino a superare la metà della distanza intercorrente fra la Terra e la Luna; tale orbita, anzi, sarà di circa 55 mila chilometri più «pronunciata» del previsto. Tutto a bordo funziona bene e le stazioni di rilevamento a terra ricevono importanti dati sui «venti solari», sui campi magnetici e sulle radiazioni.

HANOI SI PREPARA A SCATENARE UNA GRANDE OFFENSIVA

REPARTI REGOLARI DEL NORD IN AZIONE AI CONFINI DEL VIETNAM

Anche le riserve sudvietnamite gettate allo sbaraglio in una violenta battaglia nella provincia di Quang Ngai - Non è stata ancora risolta la crisi a Saigon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 30

Un portavoce del Comando militare americano ha fatto nel tardo pomeriggio una dichiarazione, successivamente ammorbidita a Saigon, di eccezionale gravità. A Danang, il portavoce ha affermato che «unità dell'esercito regolare nordvietnamita non penetrate sabato notte nel territorio del Sud Vietnam e hanno circondato due battaglioni del Governo di Saigon, che si sono liberati dalla stretta solo dopo una sanguinosa battaglia».

L'intervento dell'esercito regolare di Hanoi nel Sud Vietnam, se provato, determinerebbe conseguenze facilmente immaginabili. Poco dopo la dichiarazione di Danang, un altro portavoce americano ha però affermato a Saigon che «le notizie sullo sconfinamento dei reparti dell'esercito nordvietnamita sono ancora senza conferma».

Certo è che una delle più violente battaglie dall'inizio della guerra vietnamita è in corso nella provincia di Quang Ngai, intorno ai villaggi di Ba Gia e Ha Thanh. Qui un intero battaglione sudvietnamita è stato virtualmente distrutto da forze vietcong, che come si è detto sarebbero state appoggiate da almeno due battaglioni di nordvietnamiti. Le perdite, a quanto si apprende, sono gravissime da entrambe le parti. Stamane, il Comando del I Corpo d'Armata ha inviato sulla scena dei combattimenti il 39.esimo battaglione «Rangers» e il terzo battaglione dei «marines» nel tentativo di contenere l'offensiva comunista.

La situazione è criticissima. Impegnando il terzo battaglione dei «marines», il I Corpo d'Armata si trova praticamente senza riserve e, nel caso di un importante attacco comunista in altri punti delle cinque province più settentrionali del Sud Vietnam la posizione dei governativi potrebbe farsi drammatica. Secondo fonti militari, non è da escludere che l'azione abbia uno scopo diversivo, mirante a creare i presupposti per una seconda operazione su larga scala.

Il primo attacco dei vietcong nella zona di Ba Gia si è avuto ieri, quando i guerriglieri hanno sorpreso in una imboscata due compagnie del primo battaglione del 51.esimo reggimenti sudvietnamita, distruggendole quasi completamente. Sulle perdite sudvietnamite non si hanno dati precisi ma fonti americane affermano che sono ingentissime.

L'ingresso in campo dei due battaglioni nordvietnamiti rende ancor più seria la situazione per i governativi. I nordvietnamiti, secondo il funzionario statunitense, si sarebbero trincerati tra Ba Gia e Ha Thanh, preparandosi evidentemente a nuove operazioni, che avrebbero per obiettivo finale la conquista della capitale della provincia, Quang Nay City, distante appena sedici chilometri.

L'impressione che l'attacco dei vietcong obbedisca a un piano di grande portata sembra confermata dal fatto che i guerriglieri stanno impegnando un po' dovunque le guarnigioni governative della provincia settentrionale.

Frattanto, sono continuati i bombardamenti americani contro il Vietnam del Nord. Sedici «F-105», appoggiati da altri reattori, hanno attaccato un deposito di munizioni 72 km. a sud-ovest di Hanoi. Mai gli aerei americani si erano portati così vicini alla capitale del Nord Vietnam. I piloti hanno riferito che il 60 per cento degli obiettivi è andato distrutto. Tutti gli apparecchi sono tornati alle basi, nonostante l'intenso fuoco di antiaerea incontrato al di là del 17.mo parallelo.

Alle angoscie della guerra, a Saigon si aggiungono le preoccupazioni per il prolungamento della crisi politica. Il Capo dello Stato Phan Khac Suu ha approvato tre delle necessarie cinque nomine a Ministro per completare il Gabinetto. Ha categoricamente rifiutato di affidare il Ministero degli Interni e della Economia al dott. Quat. La crisi dura ormai da sei giorni e inevitabilmente provoca un pericoloso deterioramento delle già provatissime strutture dello Stato sudvietnamita. Le liti dei politici di Saigon, determinate quasi esclusivamente da ambizioni personali, hanno oltretutto il potere di disarmare la volontà americana di battersi per il Sud Vietnam.

A. P.

RISERBO UFFICIALE A PECHINO SULLE CONDIZIONI DEL CAPO COMUNISTA

Non confermate le voci di una malattia di Mao

Forse il vecchio leader è semplicemente in vacanza lontano dalla capitale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 30

Mao Tse-tung sarebbe gravemente ammalato, la sua vita sarebbe in pericolo. L'allarmante voce si è diffusa ieri sera, poco dopo l'ora della cena, tra i giornalisti occidentali, che immediatamente si sono messi in movimento per controllarne la veridicità. Gli sforzi in questo senso sono continuati anche per tutta la giornata di oggi, senza però sortire alcun risultato. Le autorità cinesi, o meglio i loro portavoce (quelli che è stato possibile raggiungere telefonicamente), si trincerano dietro risposte assolutamente irrilevanti.

Da un funzionario del Ministero degli Interni è stato risposto questa mattina a un redattore della «France Presse» che «in Cina la domenica è giorno festivo e quindi non è possibile raggiungere qualcuno negli uffici per ottenere delle precisazioni». E' un tipo di risposta che lascia enormemente perplessi, anche se viene da un cinese. E i motivi di perplessità non si fermano qui. Non è la prima volta che si diffondono catastrofiche ipotesi sullo stato di salute del Presidente del partito comunista cinese: sempre, fino a ora, tali ipotesi si sono rivelate ingiustificate; si è notato però che, per il passato, le autorità di Pechino sono intervenute nel giro di poche ore a definire destituite di ogni fondamento le voci in questione. Perchè questa volta la rituale secca smentita non è stata diramata?

Inoltre, non è sfuggito che gli allarmi precedenti erano sempre stati dati da capitali occidentali, mentre questa volta è negli ambienti diplomatici moscoviti che è trapelata l'indiscrezione. Da fonte confidenziale solitamente bene informata si è appreso che è stato l'addetto commerciale dell'ambasciata di un Paese che ha molti rapporti con Pechino che, a Mosca, ha confidato di avere appreso che Mao Tse-tung è gravemente ammalato, addirittura in pericolo di vita.

Fu nel marzo del 1962 che, per la prima volta, da Formosa, si affermò che Mao era in «condizioni di salute estremamente precarie». In quella occasione, un portavoce del Governo di Pechino convocò immediatamente una conferenza stampa e dichiarò che «si trattava di una pura invenzione». Nell'agosto del 1964, fu un giornale americano a riportare di attualità la questione della salute di Mao Tse e precisò anche che il capo cinese era stato visitato da un famoso cardiologo italiano. L'inesattezza della notizia la dimostrò un paio di giorni dopo lo stesso Mao Tse-tung presenziando a una rappresentazione al teatro della Opera di Pechino.

Mao ha 72 anni. L'ultimo giornalista occidentale che lo ha visto è stato l'americano Edgar Snow, che lo intervistò nel febbraio scorso. Snow sostenne di avere trovato il Presidente del partito comunista cinese in buone condizioni di salute per un uomo della sua età. Aveva unicamente notato che «faticava a muovere il braccio destro, che spesso era scosso da un lieve tremito». Snow si convinse che Mao stava benissimo quando questi lo accompagnò fino alla sua auto, affrontando senza mantello la glaciale notte di Pechino.

La stampa cinese non ha mai tralasciato di pubblicare periodicamente notizie che indirettamente facessero comprendere che Mao Tse-tung era «forte come una quercia». Si ricorda, ad esempio, come circa un anno fa si diede rilievo al fatto che il «Padre della rivoluzione» aveva nuotato in compagnia di un gruppo di studenti in una piscina alla periferia di Pechino. Adesso, da qualche tempo gli osservatori sono sprovvisti di tali notizie-bussola e non possono fare a meno di notare che Mao non compare in pubblico dall'aprile scorso. Non lo si è visto nemmeno durante le celebrazioni del primo maggio, la più importante festa del calendario cinese.

Forse Mao sta bene e semplicemente risente normalmente del peso degli anni, per cui si allontana sempre più spesso da Pechino per trascorrere periodi di riposo in località climatiche; forse, invece, è davvero gravemente ammalato. Domani i portavoce del Governo di Pechino non potranno più rispondere che è festa e che non è possibile trovare qualcuno negli uffici: in qualche modo dovranno dare indicazioni sul drammatico interrogativo che riguarda la vita del padrone della Cina.

U. P. I.

La situazione

All'assemblea della Banca d'Italia, il Governatore dott. Carli fa nella mattinata odierna il punto della situazione economica del nostro Paese. Come è noto, ogni anno la relazione del Governatore dell'Istituto di emissione serve a puntualizzare gli aspetti concreti dell'economia nazionale, i suoi problemi di fondo e quelli contingenti, le sue prospettive; serve, inoltre, a una analisi di ciò che è stato fatto.

Non vi è dubbio che la relazione del Governatore Carli sarà anche al centro della riunione che il Consiglio dei Ministri terrà martedì e che sarà dedicata ugualmente ai problemi economici più rilevanti. Il Consiglio dei Ministri tornerà a discutere i criteri di preparazione del bilancio di previsione che dovrà essere presentato alle Camere entro il 30 giugno. Nella riunione del Consiglio, infine, si discuterà anche del piano di programmazione per il quale, come è noto, vi sono stati suggerimenti da vari ambienti politici per spostare il suo inizio effettivo di attuazione al 1966.

Il Governo, inoltre, dovrà tener conto, nella formulazione definitiva dei termini sostanziali del piano di programmazione, dei suggerimenti e dei rilievi che a suo tempo vennero espressi dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro. Anzi, il Governo sarà chiamato a decidere che cosa fare in merito a quei suggerimenti, e in quale misura tenerne conto.

La settimana politica si apre, quindi, sotto il segno economico-congiunturale. Le decisioni che verranno prese in sede governativa avranno, cioè, una ripercussione sostanziale nel corso economico del nostro Paese.

Sul piano internazionale, è da segnalare la riunione dei Ministri di Difesa della NATO per esaminare i problemi relativi al rafforzamento del dispositivo strategico dell'alleanza. A Santo Domingo vi sono state nuove sparatorie tra caamanisti e imbertisti, ma ormai la forza interamericana dell'OSA, comandata dal generale brasiliano Alvim, si è organizzata e la sua presenza dovrebbe contribuire grandemente all'inizio di una normalizzazione relativa della situazione dell'isola.

In un discorso, il sen. Robert Kennedy, fratello del defunto Presidente, ha dichiarato che la lotta per la libertà non può essere vinta con il solo aiuto delle bombe; in questo discorso vari osservatori hanno veduto la riconferma dell'atteggiamento critico assunto dai «kennedyani» nei confronti della politica del Presidente Johnson.

Nel Vietnam del Nord, gli americani, dopo una pausa di alcune ore, hanno ripreso i bombardamenti aerei. Per favorire la soluzione dei problemi governativi del Vietnam del Sud, l'Ambasciatore americano Taylor ha rinviato nuovamente la sua partenza da Saigon per Washington.

Non si è avuta alcuna conferma delle voci relative alla malattia di Mao Tse. Tali voci vengono ritenute peraltro non attendibili da vari osservatori occidentali.

A PARIGI I MINISTRI DEGLI ESTERI DELLA NATO

VERSO UN MERCATO COMUNE PER I MATERIALI MILITARI

La Francia non parteciperà alle manovre «Fallex»

Parigi, 30

I Ministri della Difesa dei Paesi facenti parte dell'alleanza atlantica si riuniranno domani pomeriggio nella sede dell'organizzazione, alla Porte Dauphine, per l'annunciato esame dei problemi strategici interessanti la alleanza. Ai lavori, presieduti dal Segretario generale della NATO, Manlio Brosio, l'Italia sarà rappresentata dal Ministro della Difesa, on. Giulio Andreotti, dall'Ambasciatore Alessandrini (delegato permanente presso la NATO) e da vari esponenti militari e diplomatici.

Si apprende che la sessione proseguirà durante tutta la giornata di martedì, e che un comunicato verrà pubblicato a conclusione dei lavori. I Ministri alleati della Difesa baseranno la loro discussione su di un rapporto redatto da un gruppo di lavoro (costituito dal Consiglio atlantico) e da un gruppo di esperti militari della NATO: il tema principale — a quanto si apprende — sarà il problema degli effettivi e delle loro armi tenendo conto delle risorse dei Paesi dell'alleanza. Lo studio di questo problema fu deciso nel 1963 alla riunione di Ottawa.

«Riprenderemo a Parigi i problemi già sollevati a Ottawa nel 1963 e a Parigi nel dicembre 1964, cioè i rapporti tra le forze militari, i piani preventivi per il caso di un conflitto e i bilanci difensivi», ha dichiarato, al suo arrivo all'aeroporto parigino di Orly, il Segretario alla Difesa degli Stati Uniti, Robert McNamara. Egli ha aggiunto: «Credo anche che esamineremo le possibilità di una produzione militare comune, restando inteso che gli sforzi compiuti in questo senso potrebbero condurre alla creazione di un mercato comune della NATO per i materiali militari. In ogni caso, questo è il nostro obiettivo e, credo, quello altresì di molti dei nostri associati».

Prima di arrivare a Parigi, McNamara ha fatto sosta a Londra, dove ha conferito con il collega inglese Denis Healey, con il quale ha parimenti trattato — sono sue parole — la eventuale costituzione di un «Mercato comune della NATO in fatto di produzione per la difesa», ossia un sistema di sviluppo e produzione in comune degli armamenti. Questa sera McNamara pranza insieme con il collega tedesco, Von Hassel; domani spera di incontrarsi col collega francese Pierre Messmer.

Negli ambienti della delegazione francese alla NATO si afferma che la Francia ha deciso di non partecipare alle manovre «Fallex» della NATO nel 1966, poichè il tema di queste esercitazioni non è conforme alla dottrina strategica dell'alleanza, quale essa è stata definita alcuni anni fa. Tuttavia, si aggiunge negli stessi ambienti, certi elementi francesi, la cui azione è strettamente legata a quella della NATO, presteranno il loro concorso al fine di non impedire lo svolgimento delle manovre.

Le riserve della Francia verso le manovre denominate «Fallex», che hanno luogo ogni due anni, ebbero origine in occasione delle manovre del 1946; negli ambienti in questione si rileva che Parigi ha, del resto, protestato al riguardo e fatto sapere che non parteciperà più a queste esercitazioni se esse si allontaneranno dalla dottrina in vigore nella NATO.

Secondo quanto si afferma da fonti della delegazione francese alla NATO, la Francia non parteciperà alle manovre «Fallex» il prossimo anno dato che esse non prvedono una istantanea rappresaglia nucleare in caso di attacco dall'Est. Le stesse fonti precisano che la Francia ha espresso dubbi su tali manovre nel 1964, quando divenne palese che esse non implicavano la dottrina della «rappresaglia massiccia».

L'AUTODIFESA DEL DIRETTORE GENERALE DEI MONOPOLI DI STATO

COVA DICE CHE IL MINISTRO SAPEVA DI OGNI SUA ATTIVITÀ

Tutte le deliberazioni - aggiunge - furono adottate sotto la presidenza del Sottosegretario alle Finanze e con l'intervento del Ragioniere dello Stato

Roma, 30

Che cosa ha detto il dott. Cova al magistrato inquirente? Lo imputato, come è risaputo, si doveva discolpare da tre specifiche accuse: peculato per sottrazione e per distrazione, falsi, interesse privato in atti di ufficio. Quanto all'importo dei compensi illegittimamente percepiti, esso si aggira su 104 milioni. A quanto pare, l'imputato avrebbe esaurito l'interrogatorio nella giornata di ieri. Egli, perciò, non dovrebbe tornare a Palazzo di Giustizia se non per consegnare al magistrato alcuni documenti a sostegno di certe sue affermazioni difensive. La sua linea di difesa è stata quella chiaramente enunciata nei giorni scorsi e cioè che egli non solo non si è appropriato del denaro dello Stato, ma anzi si è mantenuto sempre nei limiti della più rigorosa ortodossia amministrativa.

Il dott. Pietro Cova avrebbe cercato di dimostrare al Pubblico Ministero Felicetti, rispondendo esaurientemente su ogni punto del lungo capo di accusa, che tutte le deliberazioni del consiglio di amministrazione dei Monopoli erano state adottate alla luce del sole e sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato alle Finanze che in un primo tempo fu il liberale onorevole Colitto e, successivamente, il democristiano onorevole Lorenzo Natali, con l'intervento del presidente di sezione del Consiglio di Stato dott. Angelo De Marco e quello del ragioniere generale dello Stato. Tutte le deliberazioni del consiglio di amministrazione passavano poi all'approvazione del Ministro delle Finanze, il quale, quindi, sapeva ogni cosa, essendo informato minuziosamente di tutti i lavori del consiglio.

Quanto agli assegni percepiti, Cova avrebbe detto che questi gli erano stati legittimamente assegnati dalle assemblee degli azionisti dell'Azienda Tabacchi Italiani (ATI) e delle altre società create dall'Azienda stessa. A tali assemblee il Cova non interveniva, e comunque, se interveniva non aveva diritto al voto. In questa situazione la accusa che gli si muoveva, — avrebbe detto Cova al magistrato — era non soltanto errata giuridicamente, ma ingiusta in punto di fatto. Cova, dunque, ha fatto, come si suol dire «a scaricabarile»?

In un certo senso sì. All'interrogatorio di Cova seguirà quello del marchese Tedaldi di Tavasca fissato per mercoledì prossimo. Intanto il colonnello Oliva, comandante del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza, prosegue, su incarico del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Felicetti, le indagini sull'attività delle società per azioni finanziate dal Monopolio di Stato e di cui è consigliere delegato lo stesso dott. Pietro Cova.

A proposito dello stesso Cova un giornale romano ha pubblicato oggi che la sua busta paga, come statale, aspira senz'altro all'«Oscar» degli stipendi, e conteneva, ogni mese, un milione seimilanovecentotre lire. Funzionari dello stesso grado del dott. Cova e che ricoprono analoghe funzioni guadagnano circa la metà — ha aggiunto il giornale — rilevando che il Direttore generale delle Ferrovie dello Stato, per esempio, percepisce mensilmente uno stipendio che si aggira sulle 600.000 lire.

Ma ecco voce per voce la «busta paga» del Direttore generale dei Monopoli di Stato pubblicata dal giornale: Stipendio base 242.500; indennità integrativa speciale mensile 6.800; 48 ore di lavoro straordinario (forfettarie) 63.744; assegno di lire 70 a punto 219.540; assegno temporaneo 75.000; indennità di carica 370.452; indennità quale componente di diritto del consiglio d'amministrazione 28.867; totale 1.006.903.

Come si può notare, la cifra più forte dello stipendio del dott. Cova è rappresentata da quella «indennità di carica» che non è prevista per altre Amministrazioni dello Stato, indennità per la quale c'è uno speciale stanziamento in bilancio.

DIBATTITO TELEVISIVO tra socialisti e PLI

Roma, 30

In un dibattito trasmesso questa sera alla TV, l'on. Brodolini, vicesegretario del PSI, e l'on. Cottone vicesegretario del PLI, hanno risposto a una serie di domande sulla posizione dei due partiti relativamente «mali reali del nostro Paese».

L'on. Brodolini ha individuato questi mali nelle «gravi ingiustizie da sanare, piaghe da guarire, drammatici problemi umani, sociali ed economici da risolvere», citando la crisi della macchina dello Stato, «inceppata non soltanto nei suoi congegni, ma anche talvolta nella mentalità e nel costume», la disoccupazione e l'incertezza del lavoro, le deficienze della scuola, le differenze di sviluppo tra regioni progredite e regioni depresse, lo squilibrio tra industria e agricoltura, l'insufficienza delle pensioni, dell'organizzazione ospedaliera e sanitaria, la carenza dei servizi sociali e pubblici rispetto alle esigenze di una società in crescita. «Aggredire questi mali — ha affermato l'on. Brodolini — è la grande impresa di civiltà cui i socialisti si sentono impegnati nei prossimi anni».

Rispondendo alla medesima domanda l'on. Cottone, dopo aver riconosciuto l'esistenza di tali mali ed essersi detto d'accordo sulla necessità e l'obbligo di sanarli, ha detto che ciò che i liberali contestano è la validità degli strumenti con i quali l'attuale Governo intende operare. Per l'on. Cottone il male più grave che affligge la società italiana è la presenza del comunismo «che rappresenta la vera, reale, diretta minaccia alle nostre libertà». «E' il problema di fondo dei mali che affliggono il popolo italiano». La terapia che i liberali propongono — ha aggiunto — consiste in «una politica generale che sia di vera genuina lotta democratica al comunismo». I socialisti che «in questo momento sono al Governo di un Paese che ha una società strutturata in modo largamente liberale — ha proseguito l'on. Cottone — polemizzano a parole col partito comunista, ma nei fatti rimangono suoi alleati». Secondo l'on. Cottone i socialisti si trovano di fronte al dilemma o di accettare la logica del sistema di una società aperta e di una economia di mercato, o di ammettere che, volenti o nolenti lavorano per i comunisti.

Replicando, l'on. Brodolini ha rilevato che l'anticomunismo non può essere «un tentativo di evasione dai problemi reali». «Una democrazia si difende, si afferma, si rafforza — ha affermato il vicesegretario del PSI — nella misura in cui combatta e lavori per qualche cosa e non soltanto contro qualche cosa. Il problema della società italiana è di risolvere problemi umani, economici e sociali» di enorme dimensione, e «ciò non può fare adottando gli strumenti, i mezzi, i criteri che sono stati caratteristici della nostra direzione economica nel passato. Si tratta di programmare — ha concluso l'on. Brodolini — e di programmare democraticamente l'economia; ciò non significa distruggere l'economia di mercato; ciò non significa indirizzare le stesse forze del mercato, utilizzando gli strumenti dei quali lo Stato dispone e attuando grandi riforme di struttura per conseguire finalità di carattere sociale che riflettano un interesse generale e collettivo. Non vogliamo le riforme per capriccio, vogliamo le riforme appunto perchè esse devono dare case, scuole, ospedali, certezza di lavoro, civiltà a tutto il popolo italiano».

GRANDE PARATA A ROMA per la festa del 2 giugno

Roma, 30

Mercoledì 2 giugno, nel diciannovesimo anniversario della fondazione della Repubblica, nelle caserme, a bordo delle navi da guerra e negli aeroporti militari, la ricorrenza verrà celebrata con solenni cerimonie militari. A Roma, il Presidente della Repubblica, dopo aver reso omaggio al Milite Ignoto, passerà in rassegna le rappresentanze delle Forze armate, dei decorati al valore, dei mutilati di guerra e delle associazioni di militari in congedo. Alla rassegna farà seguito lo sfilamento dei reparti, che quest'anno viene aperto dal gruppo delle bandiere della guerra 1915-18, fregiate di 77 medaglie d'oro, 229 medaglie d'argento, 155 medaglie di bronzo, 15 croci di guerra e 225 croci di cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia. Al gruppo bandiere faranno seguito i medaglieri e le scorte del Gruppo medaglie d'oro al valor militare, dell'Istituto del Nastro Azzurro, dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra e delle Associazioni d'arma.

Le truppe, agli ordini del comandante della Regione militare centrale, saranno articolate in due settori. Il primo di essi sarà composto dalle rappresentanze tradizionali delle armi, dei corpi, delle accademie, delle scuole e delle specialità delle Forze Armate, della Guardia di Finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, della Croce Rossa Italiana, dei Vigili del fuoco e del Corpo agenti di custodia. Il secondo settore sarà costituito da sette brigate comprendenti unità di alpini, paracadutisti, fanti, corazzati, artiglieria oltre a una aerobrigata di intercettatori teleguidati e a una brigata meccanizzata di carabinieri.

In complesso parteciperanno alla rivista: 276 bandiere di guerra o d'istituto; 27 medaglieri di associazioni d'arma; 13.000 uomini; 84 pezzi d'artiglieria; 36 missili «Hawk» dell'Esercito; 12 missili «Nike Ercules» dell'Aeronautica; 153 veicoli blindati; 112 cari armati; 42 semoventi; 442 quadrupedi; 42 aerei leggeri dell'Esercito; 51 elicotteri delle tre Forze armate; 81 aviogetti della Aeronautica; 18 aerei da trasporto dell'Aeronautica. La parata aerea si svolgerà contemporaneamente alla sfilata a terra, con il sorvolo della via dei Fori Imperiali.

Alla rivista assisteranno le massime autorità civili e militari presenti nella capitale e il Corpo diplomatico.

DISCORSO DI COLOMBO ALLA POSA DELLA PRIMA PIETRA DELLA RAFFINERIA «SHELL» DI TARANTO

Riacquistata la stabilità monetaria è il momento di riprendere a investire

Fiducia nell'avvenire economico italiano espressa anche dal presidente della Società, ing. Diego Guicciardi - Il nuovo impianto potrà raffinare quattro milioni di tonnellate di grezzo all'anno - Sarà pronto entro il 1967

Taranto, 30

Il Ministro del Tesoro, on. Colombo, è intervenuto stamani a Taranto alla cerimonia per la posa della prima pietra della raffineria «Shell». Il nuovo complesso industriale si estenderà su una superficie di circa 190 ettari compresa tra «Punta Rondinella», le strade statali Appia e Jonica ed il mare, a breve distanza dal IV centro siderurgico dell'Italsider e dallo stabilimento della Cementir. I suoi impianti avranno una capacità iniziale di lavorazione annua di quattro milioni di tonn. di petrolio greggio, ricavandone benzina, gasolio, olio combustibile, petrolio, combustibile per reattori e bitumi. E' previsto comunque che, la sua capacità produttiva possa raddoppiare.

L'opificio — la cui costruzione richiederà otto milioni di ore lavorative e dovrebbe concludersi entro i primi sei mesi del 1967 — costerà intorno ai 35 miliardi non escluse le opere marittime, le attrezzature ausiliarie ed il parco serbatoi. La raffineria comprenderà impianti particolarmente moderni che permetteranno un vasto ciclo lavorativo: dalla separazione delle diverse frazioni di idrocarburi contenute nel petrolio greggio alla produzione di bitumi ossidati e di zolfo. Apparecchiature speciali verranno realizzate per l'approvvigionamento d'acqua dolce mediante desalinizzazione; per la produzione autonoma di vapore ed energia elettrica; per le analisi chimiche; per la distribuzione dell'acqua. Lo stabilimento sarà inoltre dotato di sistemi antincendio e di moderni ritrovati per la prevenzione dell'inquinamento sia atmosferico che marino. Il parco serbatoi avrà una capacità complessiva di 1.700.000 metri cubi collegato ad un pontile e ad un molo di attracco per petroliere fino a 100.000 tonn. Il relativo traffico marittimo potrà raggiungere i sette milioni di tonn. annue.

La cerimonia si è svolta al centro dell'area dove sorgerà la raffineria. Il Ministro Colombo — ricevuto dal Presidente della «Shell italiana», ing. Guicciardi — ha preso posto sotto una grande tenda dove era sistemato il plastico del costruendo opificio e, a lato, quello della raffineria. Erano presenti il Sottosegretario alla Difesa on. Guadalupi ed il Presidente del consorzio della area industriale prof. Mazzarino. Hanno anche assistito alla cerimonia l'Arcivescovo Mons. Motolese, il sen. Agrimi, l'on. Leone, il Comandante in capo del Dipartimento dello Jonio e Canale d'Otranto amm. Murzi, il Comandante della Squadra navale amm. Michelagnoli, il Presidente della giunta della Federazione nazionale stampa italiana dott. Falvo ed altre autorità.

Il Sindaco Curci ha espresso la soddisfazione della cittadinanza per questa iniziativa della «Shell», nuova tappa nella fase del progresso socio-economico di Taranto e dello intero Meridione. Ha preso quindi la parola l'ing. Guicciardi il quale ha detto che la raffineria di Taranto rientra tra le iniziative predisposte dalla «Shell italiana» per dimostrare con i fatti il suo intendimento di collaborare, al massimo delle sue possibilità, per la realizzazione di un migliore avvenire del nostro Paese. L'ing. Guicciardi ha quindi ricordato che nel maggio del 1964 — proprio in un momento particolare delicato per la bilancia nazionale dei pagamenti — la «Shell International» accreditò a quella italiana un importo equivalente a 170 milioni di dollari per il finanziamento di varie iniziative; inoltre egli ha aggiunto che dal 1956 al 1964 la «Shell italiana» ha investito complessivamente oltre 160 miliardi di lire, gran parte dei quali a partire dal 1962.

L'ing. Guicciardi ha poi sottolineato che a Taranto si sta ora realizzando un esempio di fruttuosa convivenza tra tre diversi tipi di attività economiche: un complesso gestito direttamente dallo Stato, come l'Arsenale; aziende a partecipazione statale come la Finsider, ed aziende sorte per iniziativa privata, come la «Shell». In particolare egli ha detto: «Quando i Ministri responsabili decisero la costruzione del grande complesso Finsider di Taranto, si calcolò che la presenza di una grande industria di base in questa città avrebbe potuto costituire un valido incentivo al sorgere di una serie di altri impianti. Abbiamo oggi una prova della validità di queste previsioni.

«La "Shell" — ha soggiunto l'ing. Guicciardi — ha avuto e continua ad avere una salda fiducia nel futuro della Italia e ciò che costituisce un fatto importante per tutti, è che questa fiducia è condivisa anche dal gruppo internazionale di cui la "Shell italiana" fa parte. Taranto in particolare costituisce un campione e un modello. Se tutti gli enti e le aziende locali dimostreranno di saper perseguire i loro specifici obiettivi in uno spirito di reciproca collaborazione e nella piena e lungimirante visione del bene comune, potranno dire di aver fatto un buon lavoro, non solo in campo regionale, ma soprattutto nell'interesse più vasto della Nazione.

«Per quanto ci riguarda — ha concluso il Presidente della "Shell italiana" — assicuro che faremo del nostro meglio perchè questa collaborazione sia aperta, reale e feconda e perchè possano derivare i migliori e più benefici effetti a queste terre ed al nostro Paese». Ha quindi preso la parola il Ministro del Tesoro on. Colombo. E' seguita poi la benedizione da parte dell'Arcivescovo Mons. Motolese e la firma della pergamena che è stata inserita nella prima pietra e quindi murata dalla signora Guicciardi.

Il Ministro del Tesoro on. Colombo ha inteso innanzitutto sottolineare come la posa della prima pietra del nuovo stabilimento della «Shell», oltre che per la città di Taranto e la sua economia, assuma importanza per l'intera economia italiana. «E' indubbio — ha detto Colombo — che questa nuova iniziativa ha tutti i requisiti necessari perchè garantisca redditività ed economicità al capitale investito. E' certo altresì che essa reca un contributo importante alla politica del Governo per lo sviluppo del Mezzogiorno; all'impegno dello Stato per favorire entro il più breve termine possibile una equiparazione attraverso un sostanziale sviluppo, delle regioni meridionali a quelle più sviluppate del Nord.

«Ciò dimostra come i fini sociali e politici dell'azione pubblica non siano in contrasto, ma favoriscano anzi un sano e razionale sviluppo dell'intera economia nazionale. Ma lo Stato non si limita ad indicare un indirizzo, a stabilire obiettivi. Con le sue concrete decisioni favorisce e rende agevole questo progresso. Per Taranto, per l'economia meridionale, ad esempio, la decisione di realizzare il quarto centro siderurgico, adottata con lungimiranza e fiducia nonostante dubbi e le incertezze di molti, ha costituito la premessa e la base per il fiorire di nuove iniziative. E la realtà odierna dimostra come non solo sia possibile la convivenza tra iniziativa pubblica e privata, ma come l'una con l'altra si integrino nel tessuto economico del Paese».

«Un secondo motivo di soddisfazione — ha proseguito Colombo — nasce poi dalla considerazione che la nuova iniziativa rappresenta manifestazione di fiducia nelle prospettive di sviluppo dell'economia italiana. Aver deciso di realizzare questo importante investimento, di ubicare in Italia un nuovo impianto, dimostra che ben salda è la fiducia nel futuro del nostro sviluppo, nella ordinata evoluzione del nostro sistema economico. Esistono più certezze, più speranze sul nostro avvenire, che preoccupazioni e timori. Si è convinti, cioè, che l'evoluzione del nostro Paese sul piano dell'economia come sul piano politico si sviluppa con tutte le garanzie della libertà e ciò contribuisce a realizzare una maggiore giustizia.

«Ed è certamente un fatto positivo — ha detto più avanti Colombo — che questo atto di fiducia venga compiuto: un atto di fiducia significa anche che si è convinti che l'evoluzione del nostro Paese sul piano dell'economia e sul piano della politica è nel senso della libertà — cioè di una società libera che per essere tale e per continuare ad essere tale vuole realizzare veramente una giustizia fra tutti gli italiani — e ha scelto perciò la strada della libertà, del pluralismo politico, della discussione aperta e chiara nei problemi nel confronto fra le tesi; cioè di un popolo che vuole evolversi senza rinunciare a nessuna di quelle che sono le idealità umane più alte che fanno degna di essere vissuta la vita dell'uomo.

«Considero questa data importante — ha poi detto — come un contributo al superamento del particolare momento che ha attraversato e attraversa la economia italiana. Un contributo alla ripresa degli investimenti, particolarmente necessaria oggi per riprendere il cammino dello sviluppo e assicurare più alti livelli d'occupazione. L'azione svolta ha consentito di riacquistare la stabilità monetaria, ha favorito il riequilibrio della bilancia dei pagamenti ed una più attiva presenza italiana sui mercati stranieri; oggi l'opera va compiuta con la ripresa degli investimenti al fine di dare nuovo slancio alle attività economiche.

«Quando rivolgiamo il nostro appello al senso di responsabilità degli italiani, perseguiamo un solo obiettivo: al di là di quelli che politicamente e interessatamente ci vengono attribuiti; cioè operare affinchè tutte le risorse disponibili siano impiegate razionalmente per uno stabile e non effimero progresso; abbiamo dinanzi a noi ammonitrici le migliaia di italiani, particolarmente ubicati nell'Italia meridionale, che ancora non hanno raggiunto un elevato standard di vita, o di operai, di giovani operai, che non hanno ancora potuto avere la prima occupazione. Il nostro invito alla fiducia, che cerimonie come quella di oggi dimostrano non infondato, si basa sulla certezza che uno sforzo comune e concorde può aiutare a superare il rischio di iniziative isolate e perciò deboli. Se dovessero prevalere lo scetticismo e la stanchezza, le possibilità di evoluzione del nostro Paese sarebbero seriamente minacciate e per lunghi anni.

«Nei prossimi giorni — ha proseguito Colombo — il Governo sarà chiamato ad importanti decisioni. Il Consiglio dei Ministri esaminerà il piano di sviluppo economico per arrivare alla sua definitiva elaborazione e quindi al suo avvio, il più sollecito possibile. E' questa una tappa di fondamentale importanza per il domani della nostra economia e per il nostro futuro assetto sociale. Da esso, con il concorde e responsabile contributo di tutte le forze produttive, accanto all'impegno dei pubblici poteri, può derivare un ordinato progresso. E' un lavoro che non sempre consente di raccogliere frutti immediati, che non sempre può garantire l'unanimità dei consensi, come accade tutte le volte che si operano scelte. L'importante — ha concluso il Ministro Colombo — è avere la convinzione che queste rispondano agli interessi della collettività. E noi riteniamo di poter rispondere affermativamente, con convinzione profonda, a questo quesito».

(Telefoto al «Piccolo»)

Taranto — Il Ministro Colombo (con le braccia conserte) e l'ing. Diego Guicciardi presidente della «Shell Italiana» osservano la signora Guicciardi mentre infila la rituale pergamena nella prima pietra della nuova grande raffineria pugliese che sarà pronta entro i primi mesi del 1967

TRAGICHE CONSEGUENZE DI UNA EMPIRICA PERFORAZIONE DEI LOBI

BAMBINA MORENTE DI TETANO CAUSATO DAL GANCIO DI UN ORECCHINO

Una tempestiva diagnosi medica è stata resa difficile dalla mancanza di alcuni sintomi tipici e inoltre dalla piccolezza della ferita infettata

Torino, 30

Una bimba di otto anni è moribonda all'ospedale «Amedeo di Savoia» di Torino per tetano causato dal gancio di un orecchino. E' Marisa Bruggio, abitante ad Avigliana in via Sant'Agostino 18 con il padre Ilario, operaio delle Ferriere Fiat di Avigliana, la madre Giulia e la nonna materna.

Circa un mese fa le erano stati perforati i lobi degli orecchi usando gli stessi ganci degli orecchini bagnati con l'alcool. Nell'orecchio destro la piccola ferita aveva fatto infezione, ma nessuno se n'era accorto: i congiunti vedevano che Marisa si toccava frequentemente il lobo, ma ritenevano che il bruciore che ella accusava fosse una normale conseguenza della perforazione.

Da tre giorni Marisa si lamentava per una forte stanchezza. Ieri l'altro a mezzogiorno, tornando dalla scuola, ha accusato dolore al collo e alla gola con fatica a deglutire. I familiari hanno pensato a un colpo d'aria e l'hanno messa a letto. Ma il dolore aumentava. Verso sera la nonna si è recata dal medico condotto dott. Aldo Biavati e gli ha detto che la nipotina aveva preso un colpo d'aria al collo. Il sanitario le ha prescritto delle supposte: «Se però dovesse comparire la febbre — ha precisato — venitemi ad avvertire».

Ieri mattina il medico, pur non avendo avuto notizie della bambina, ha voluto andarla a vedere. Marisa non aveva febbre, ma la bocca era ormai bloccata dal trisma facciale e il collo era fortemente storto. Il dott. Biavati ha intuito che doveva trattarsi di infezione tetanica, nonostante che mancassero gli altri sintomi classici di questa malattia: la febbre e le contrazioni muscolari agli arti. Ha esaminato il corpo della bambina per cercarvi una eventuale ferita e si è accorto che dietro l'orecchio il foro dell'orecchino presentava un aspetto purulento. Quando il sanitario ha fatto notare la ferita ai familiari, essi si sono ricordati dell'insistenza con la quale Marisa si toccava l'orecchio, a volte anche con le mani sporche.

Il dott. Biavati ha ordinato l'immediato ricovero della bimba all'«Amedeo di Savoia» dove l'hanno accolta con prognosi riservata per infezione tetanica. Nel corso della mattinata si sono manifestati anche i sintomi che prima erano assenti: spasmi muscolari e febbre. Al capezzale è rimasta la madre. Da tre anni il dott. Biavati va svolgendo ad Avigliana una campagna personale per indurre gli abitanti alla vaccinazione antitetanica. Già molti hanno aderito all'invito, purtroppo la piccola Bruggio non era stata vaccinata.

AUTO FUORI STRADA due morti e cinque feriti

Foggia, 30

Due persone sono morte ed altre cinque sono rimaste ferite — una delle quali gravemente — per il ribaltamento di un'auto uscita di strada ad un bivio della statale 16, nei pressi di Cerignola, in provincia di Foggia. Le vittime sono: Anna Caldarola di 75 anni e Angela Barone di 18; la prima è morta mentre veniva trasportata all'ospedale di Cerignola da alcuni automobilisti di passaggio; la seconda pochi minuti dopo il ricovero.

I cinque feriti sono: il conducente dell'auto Vito Romano di 25 anni, sulle condizioni del quale i sanitari si sono riservati la prognosi; i suoi fratelli Anna di 23 anni e Giovanni di 31; il padre Almanio di 54 anni e la sorella di una delle vittime, Carmela Barone di 16 anni.

Vito Romano e i suoi compagni di viaggio si recavano da Bitonto — loro paese di residenza — a Foggia per far visita ad alcuni congiunti dei Romano. L'auto, una «1100», giunta ad un bivio della statale n. 16 — a due chilometri da Cerignola — è uscita fuori strada per cause imprecisate; dopo aver urtato contro un albero al margine della carreggiata, si è capovolta in un campo. Alcuni automobilisti hanno estratto i feriti dai rottami dell'auto e li hanno trasportati all'ospedale.

A quanto si apprende, una delle vittime — Angela Barone — era fidanzata a Vito Romano, il conducente della «1100». Nella stessa località dodici giorni fa, in uno scontro tra un'utilitaria e un'autocorriera, morirono tre persone.

MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEI MACELLAI A ROMA

CONTINUA A DIMINUIRE IL CONSUMO DELLA CARNE

L'Italia è scesa agli ultimi posti in Europa - Una politica di importazioni chiesta al Governo

Roma, 30

I rappresentanti della Federazione nazionale dei macellai hanno chiesto stamane nel corso di una manifestazione tenutasi a Roma e alla quale hanno partecipato circa seimila esponenti della categoria provenienti da tutte le province d'Italia, l'intervento degli organi competenti per far ribassare l'alto costo delle carni che si riflette sui prezzi al minuto facendo diminuire il consumo. Essi hanno chiesto in particolare: adeguati incentivi per lo sviluppo della insufficiente produzione nazionale, la riduzione delle imposte dirette erariali e comunali che colpiscono la carne come un genere di lusso e la definitiva codificazione legislativa dell'acquisito principio della «bottega della carne», sul quale si basa la possibilità di ridurre l'incidenza dei costi di distribuzione e quindi dei prezzi al pubblico.

Svolgendo una relazione, il Presidente della Federazione, Galliani, ha rilevato che nel 1964 i consumi di carni bovine sono diminuiti di oltre il 7 per cento e nei primi mesi del '65, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 10 per cento. La riduzione dei consumi a soli 16 kg per abitante — ha aggiunto l'oratore — colloca l'Italia agli ultimi posti della graduatoria dei Paesi europei e, contemporaneamente, crea conseguenze per il macellaio: rende impossibile l'adeguamento dei prezzi al dettaglio agli aumenti verificatisi nei prezzi all'ingrosso e nelle spese d'esercizio. Un aumento dei prezzi al minuto, infatti, farebbe regredire ancora di più i consumi.

Al termine della manifestazione è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si rileva, tra l'altro, che gli esercenti macellai d'Italia «danno mandato alla presidenza ed al consiglio direttivo della propria Federazione nazionale di presentare ed illustrare alle autorità di Governo le istanze avanzate e si impegnano a sostenerle nei modi e con i mezzi che in un paese democratico sono offerti ad una categoria di autonomi lavoratori che vuole sopravvivere ed intende operosamente contribuire all'armonico sviluppo della economia generale». L'o.d.g. sottolinea anche la necessità che venga al più presto impostata una politica delle importazioni che consenta, mediante un opportuno coordinamento, di aumentare il potere contrattuale degli operatori, di garantire rifornimenti sicuri e continuativi di bestiame e carni bovine, a prezzi il più possibile bassi e stabili.

Il documento conclude affermando che gli esercenti auspicano che «una nuova disciplina del commercio stabilisca anche misure atte a bloccare il deprecato fenomeno della polverizzazione degli esercenti e delle vendite, a facilitare l'evoluzione degli spacci verso dimensioni e strutture che mantenendone la caratteristica di aziende familiari ne favoriscano il rilancio produttivistico ed a dare un contenuto effettivo e determinante alla preparazione professionale».

FURTO DI PREZIOSI all'aeroporto di Fiumicino

Roma, 30

Il furto di due plichi contenenti gioielli in oro è stato scoperto stamani nell'ufficio merci della S.A.S. all'aeroporto di Fiumicino. I gioielli, per il valore complessivo di due milioni di lire, erano diretti ad alcune banche di Stoccolma.

PREOCCUPANTE DENUNCIA DI UNA RIVISTA SCOLASTICA

Madornali strafalcioni nei testi delle Elementari

«I mammiferi sono gli animali più simili all'uomo soltanto hanno la colonna vertebrale orizzontale»

Roma, 30

I libri di testo per le scuole elementari contengono spesso errori, nonostante le precise disposizioni impartite in proposito dal Ministero della P.I. Secondo la rivista «I diritti della scuola», che pubblica sull'argomento un ampio articolo, la maggioranza dei testi per le elementari riportano, per esempio, che «il Prefetto è il capo della Provincia» o che «la Magistratura si occupa solo di punire i trasgressori della legge» oppure che sono giudici «il Conciliatore, il Pretore, il Tribunale e la Corte d'Assise». Inoltre: la rivoluzione francese «è stato un massacro», il fascismo era una dittatura «ma ha compiuto le bonifiche, ha conquistato l'Impero e l'Abissinia e ha fatto la Conciliazione».

In molti altri testi — sempre secondo «I diritti della scuola» — è detto che «Hitler era il capo della Germania e il solo che si era mostrato amico dell'Italia», mentre alla Resistenza viene fatto appena un sporadico accenno. Molti libri, poi, non sono aggiornati sugli ultimi avvenimenti: Senato e Camera dei deputati hanno ancora diversa durata; la regione Molise è, a volte, ignorata; la OECE esiste ancora, pur avendo cambiato di nome ormai per due volte.

Tra gli errori più grossolani e più comuni contenuti in alcuni testi, «I diritti della scuola» cita quelli relativi all'aritmetica e alla grammatica: la differenza o resto, per esempio, è la dizione più usata per indicare il risultato della sottrazione.

Secondo la rivista, in grammatica si continuano a fare lunghi elenchi dei verbi irregolari, senza peraltro indicare il modo pratico che l'alunno può usare per distinguerli dai regolari. Per la distinzione tra i verbi transitivi e quelli intransitivi viene sempre usata la definizione dall'azione che passa dal soggetto all'oggetto oppure che resta nel soggetto stesso. Infine, in qualche testo i mammiferi vengono definiti «gli animali che hanno il corpo più simile a quello dell'uomo, ma hanno la colonna vertebrale orizzontale».

IL CONGRESSO DI MEDICINA DEL TRAFFICO

Più numerosi in ottobre gli incidenti automobilistici

Febbraio risulta essere invece il mese più «sicuro» - Dei giorni della settimana sabato è il meno fortunato

Catania, 30

Il maggior numero di incidenti stradali si verifica in Italia nel mese di ottobre. In una ideale scala gradualmente decrescente della «pericolosità», ottobre è seguito da settembre, luglio, agosto e novembre. Il periodo in cui risulta perciò più pericoloso circolare con autoveicoli è quello estivo-autunnale. Il mese in cui si ha il minimo numero di incidenti, invece, è febbraio. Lo ha accertato il prof. L'Eltore, direttore della Cattedra di statistica sanitaria dell'Università di Roma, e lo ha reso noto al secondo Congresso nazionale di medicina del traffico conclusosi oggi a Catania.

Sempre in cifre assolute, il giorno della settimana in cui si ha ricorrentemente il maggior numero di incidenti è il sabato, mentre il loro numero è minimo nei giorni festivi che non coincidono con la domenica. La statistica ha permesso anche di accertare le ore del giorno più pericolose per la circolazione stradale. Sono quelle che vanno dalle 8 alle 21, con punta massima alle 18. I valori diventano minimi dall'una di notte alle sette del mattino e la punta più bassa si ha alle 4. La curva della pericolosità è strettamente dipendente, dunque, dal numero dei veicoli in circolazione.

L'ultima giornata del Congresso è stata occupata da un'ampia discussione, svoltasi a Siracusa, sulle relazioni del prof. Pero circa l'influenza dei moderni psicofarmaci sulle attitudini alla guida, del prof. Gattuso sul ripristino elettroencefalografico nei traumatizzati del cranio, e del prof. Signorelli Marotti circa il servizio di pronto soccorso nei riguardi di quanti riportano lesioni al cranio in incidenti stradali.

Nel corso della discussione, il consiglio direttivo della Società italiana di medicina del traffico ha presentato un ordine del giorno, che è stato approvato all'unanimità, nel quale si prospetta la urgente necessità di costituire una Lega italiana per la lotta contro gli infortuni stradali. A conclusione del convegno, il barone Beneventano, che rappresentava il presidente dell'ACI, avv. Caracciolo, ha ringraziato i convenuti per l'impegno col quale hanno trattato le questioni sanitarie collegate alla circolazione stradale in Italia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità variabile con estesi addensamenti e piogge più probabili sul versante adriatico. Manifestazioni temporalesche saranno possibili al Nord e sulle regioni tirreniche. Temperatura: senza variazioni di rilievo. Venti: moderati, generalmente meridionali. Mari: mossi i bacini meridionali; poco mossi con moto ondoso in aumento gli altri bacini.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 21; Verona 9, 21; Trieste 13, 20; Venezia 12 20; Milano 11, 23; Torino 9, 18; Genova 15, 19; Bologna 10, 23; Firenze 9, 20; Pisa 8, 20; Ancona 14, 19; Perugia 9, 18; Pescara 8, 21; L'Aquila 10, 12; Roma (Ciampino) 8, 24; Roma (città) 9, 25; Campobasso 9, 18; Bari 14, 21; Napoli 12, 22; Potenza 9, 20; Catanzaro 16, 25; Reggio Calabria 15, 24; Messina 16, 23; Palermo 17, 23; Catania 15, 26; Alghero 11, 21; Cagliari 11, 22.

NORDINANZA DI GRANDE INTERESSE GIURIDICO EMESSA NELLA CAPITALE

Nell'istruttoria formale cessa la competenza del Procuratore generale

Il Tribunale di Roma ha accolto un'eccezione di nullità in tal senso Sollevato sulla questione un conflitto di competenza alla Cassazione

Roma, 30

E' accaduto a Palazzo di Giustizia un fatto senza precedenti, che è destinato sicuramente a mettere a rumore il mondo giudiziario. Si tratta di questo: la prima sezione penale del Tribunale, presieduta dal dott. Salvatore Giallombardo, in accoglimento di una eccezione sollevata dall'avv. Augusto Addamiano, ha emesso un'ordinanza con la quale ha affermato il principio che il Procuratore generale della Repubblica presso la Corte di Appello non può sostituirsi al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale, intervenendo nell'istruttoria formale e formulando le relative requisitorie.

Il Procuratore generale può esercitare le sue funzioni dinanzi al giudice istruttore solo nei casi di richiesta di archiviazione o di applicazione dell'articolo 152 del codice di procedura penale, contenente l'obbligo dell'immediata declaratoria di determinate cause di non punibilità (ad esempio, quando è evidente che il fatto non sussiste o che l'imputato non lo ha commesso, o che la legge non lo prevede come reato, o che il reato è estinto, o che l'azione penale non poteva essere iniziata o proseguita).

Nella ipotesi, invece, di trasformazione della istruttoria sommaria in istruttoria formale, si deve ritenere cessata la competenza del Procuratore generale, in quanto solo il Procuratore della Repubblica — ha detto il Tribunale — è legittimato ad esercitare dinanzi a quel giudice la funzione requirente.

L'ordinanza del Tribunale è stata emessa nel corso del procedimento instaurato a carico della signora Maria Bratelli, imputata di circonvenzione di incapace, per aver abusato del perdurante stato di inferiorità e di deficienza psichica di tale Luigi Vitale, da lei indotto al matrimonio il 15 agosto 1951. La difesa della Bratelli aveva sollevato alcune eccezioni di nullità della sentenza istruttoria nelle udienze del 23 maggio e di ieri. l'avv. Addamiano ha contestato «sia che l'ufficio del Pubblico ministero fosse da considerarsi un organo amministrativo, sia che lo stesso, nella sua unitarietà, fosse disciplinato sulla base del principio gerarchico, nel senso della sovrapposizione dell'ufficio sovraordinato nei confronti dell'ufficio dipendente, e che quindi nel potere di direzione e di vigilanza spettante al Procuratore generale della Corte d'Appello nei confronti della attività dell'inferiore (il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale) non potesse ravvisarsi anche il potere di sostituzione avocazione del superiore gerarchico, consistente nell'assumere per sè un compito di norma spettante all'inferiore». Tali considerazioni dovevano, quindi, portare a circoscrivere il potere derivante dall'ordine gerarchico, sulla cui base è disciplinato l'ufficio del P.M. entro i limiti di competenza di un medesimo ufficio.

Il difensore, inoltre, poneva in rilievo come l'articolo 76 del Codice di procedura penale, condizionando la delibera del giudice alle richieste del P.M., pur non specificando a quale ufficio del P.M. ci si riferisse, doveva essere interpretato nel senso più logico e naturale, vale a dire: per i procedimenti istruttori del tribunale, al Procuratore della Repubblica; per quelli della sezione istruttoria presso la Corte d'Appello, al Procuratore generale.

La tesi contraria era sostenuta dalla Parte civile, rappresentata dagli avvocati Filippo Ungaro e Adolfo Gatti e dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Romolo Pietroni. I due penalisti e il P.M. rilevavano che la validità dell'istruttoria non poteva essere posta in dubbio dal momento che, essendo l'ufficio del P.M. disciplinato sulla base del principio gerarchico, doveva riconoscersi all'ufficio del Procuratore generale, nel complesso dei poteri di vigilanza e di direzione, anche quello di sostituzione - avocazione di compiti spettanti di norma all'inferiore, vale a dire al Procuratore della Repubblica. E ciò perchè, in assenza di norme specifiche, si doveva avere riguardo per la soluzione della questione alla logica del sistema.

Se, infatti, l'art. 76 del Codice di procedura penale non ammetteva esplicitamente la sostituzione-avocazione di un compito del Procuratore della Repubblica da parte del Procuratore generale, neppure lo vietava, stabilendo genericamente che il giudice istruttore non può deliberare, se non sentito il P.M. senza specificazione di quale P.M. dovesse trattarsi.

Il Tribunale, invece, come si è detto, ha dato ragione alla difesa. Il Pubblico Ministero, dott. Romolo Pietroni, allora, ha annunciato che solleverà un conflitto di competenza dinanzi alla Cassazione, non condividendo il parere del Tribunale, in quanto «l'art. 369 del Codice di procedura penale, nel sancire la comunicazione degli atti al Procuratore della Repubblica per la presentazione della requisitoria, si limita a stabilire un collegamento tra il giudice istruttore e il Procuratore della Repubblica come ipotesi normale e non già come regola di carattere assoluto, in riferimento a specifiche e inderogabili funzioni dello stesso Procuratore della Repubblica». La ultima parola, ora, è alla Suprema Corte.

Il «giallo» di Albano

ATTESI PER OGGI confronti chiarificatori

Velletri, 30

Nessuna novità di rilievo ha caratterizzato l'odierna giornata festiva, la ventesima di indagini per il contrabbando di sigarette scoperto ad Albano. Il Procuratore della Repubblica di Velletri dott. Badali e il sostituto Procuratore dott. Aurelio Cristallo si sono incontrati stamane per esaminare i verbali degli interrogatori e dei confronti, della scorsa settimana, di Giovanni Castaldi, Padre Antonio Corsi, Livio Taglialatela ed Ermenegildo Foroni — tutti imputati di concorso in contrabbando — e dei numerosi testi, tra i quali la ex lavandaia del convento di Albano, le due suore che aiutarono il cappuccino a trasportare il Foroni, ferito, a Roma, il manovale delle ferrovie Pappalardo ed altri di minore importanza.

E' opinione degli inquirenti che l'istruttoria sommaria sia ormai a buon punto, e quindi prossima a concludersi. Come è stato detto ieri, il manovale delle ferrovie Pappalardo, impiegato allo scalo ferroviario delle Capannelle, si recherà domani mattina presto in via Dell'Olmata a Roma, per essere interrogato dalla Tributaria; quindi, sarà accompagnato a Velletri per un secondo interrogatorio da parte del dott. Badali. Non è escluso, inoltre, che il teste venga messo a confronto col Castaldi e con Padre Antonio Corsi; confronto che tenderebbe a chiarire molti aspetti dell'intricata vicenda.

Il massimo riserbo viene mantenuto ancora sui provvedimenti che potrebbero essere presi nei confronti del cappuccino Padre Antonio Corsi da parte dell'autorità religiosa.

LA DIVA-CANTANTE AVEVA INTERROTTO A META' UN «RECITAL» A CINCINNATI

SPETTATORI INFEROCITI NEGLI S. U. PER UN «FORFAIT» DI JUDY GARLAND

Scoppia il finimondo in sala all'annuncio della sospensione dello spettacolo Gruppi di scalmanati assediano il camerino e tentano di aggredire la «stella»



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cincinnati, 30

Judy Garland ieri sera ha passato uno dei più brutti momenti della sua lunga carriera di artista. Per avere interrotto a metà un concerto, ha provocato una violenta reazione del pubblico, che ha cercato di assalirla nel suo camerino e le ha impedito di lasciare il teatro. La cantante ha dovuto essere scortata fuori da ingenti forze di polizia.

Nonostante non sia più giovanissima e le molte traversie della sua vita familiare abbiano avuto gravi ripercussioni anche sulla sua salute, Judy Garland, considerata da alcuni come la Edith Piaf americana, continua a raccogliere un vivo successo di pubblico e di critica negli Stati Uniti come all'estero.

Ieri sera l'attrice, la quale negli ultimi anni ha avuto anche un rilancio cinematografico, che ha contribuito alla sua popolarità di cantante, doveva esibirsi in un concerto del suo classico repertorio all'auditorio di Cincinnati, capitale dello Stato dell'Ohio. Erano parecchi anni che la Garland mancava da Cincinnati, e l'attesa per la sua esibizione era vivissima. Già da diversi giorni, tutti i 3 mila posti della sala erano stati venduti.

Comunque, all'ora fissata il concerto aveva avuto regolarmente inizio. Judy Garland, sebbene non abbia più il fascino della giovinezza, continua a conquistare anche il pubblico dei giovani con la sua voce dai toni drammatici e melodiosi, e la prima parte della esibizione si era chiusa con un'entusiastica ovazione. La cantante si era esibita per circa mezz'ora; ogni esecuzione era stata accolta da sinceri e prolungati applausi. Il pubblico appariva veramente soddisfatto di questa «rentrée» della Garland a Cincinnati dopo tanti anni.

Nell'intervallo, la gente aveva sciamato nei «foyers» e nei corridoi, commentando e chiacchierando, in attesa della seconda parte dello spettacolo. Ma i minuti passavano, e la seconda parte non aveva inizio. Il pubblico cominciava a spazientirsi e a battere le mani e i piedi. L'attesa si protraeva per ben 45 minuti; a questo punto il pubblico era ormai in ebollizione. Qualche scalmanato cercava di dirigersi verso il palcoscenico con fare minaccioso, ma era trattenuto da alcuni inservienti.

Proprio in quel momento, il sipario veniva aperto e Judy Garland si presentava sul palcoscenico accompagnata da due uomini. L'attrice si teneva una mano alla gola ed era rossa in volto. Uno dei due uomini, dopo avere ottenuto il silenzio, annunciava: «Miss Garland si scusa col pubblico, ma non può continuare il concerto perchè ammalata».

Dopo questa frase, i tre rientravano precipitosamente dietro le quinte. Non si era ancora spento l'eco delle parole dell'uomo, che nella sala accadeva il finimondo. Alcune centinaia di spettatori, in prevalenza giovani, si slanciavano sul palcoscenico e poi infilavano il corridoio che portava al camerino della Garland. Alcuni inservienti, che avevano cercato di fermare quella carica, venivano travolti. Tuttavia, davanti al camerino, la folla non si è azzardata a sfondare la porta chiusa a chiave, ma ha inscenato una rumorosa dimostrazione, chiedendo alla Garland di tornare a cantare. «Vogliamo che finisca di cantare, oppure dateci indietro i nostri soldi» gridavano i «manifestanti».

La cantante, per due volte, ha tentato, con la protezione del personale del teatro, di aprirsi un varco per raggiungere la sua macchina, ma è stato inutile: una muraglia umana le sbarrava il passo. Anche gli agenti di polizia di servizio non sono riusciti a far sgombrare la folla, è stato necessario chiamare rinforzi, e solo con la protezione di una decina di poliziotti, la cantante ha potuto finalmente raggiungere la sua automobile, accolta al passaggio da grida ostili ed insulti.

La manifestazione è continuata per oltre due ore, dopo che la Garland si era allontanata. Una finestra è stata mandata in frantumi e il botteghino dei biglietti è stato gravemente danneggiato. La polizia ha fermato i più scalmanati. Nel suo albergo, la Garland ha dichiarato: «Ho avuto veramente paura. Temevo che mi aggredissero. Comprendo il loro disappunto, ma stavo veramente male». Non è stato precisato di che natura sia il male che ha colpito la Garland, ma si ricorda che, recentemente, la «star» aveva avuto un esaurimento nervoso.

A. P.

Arrestati a Milano

VOLEVANO RAPINARE una banca a Genova

Milano, 30

Quattro giovani di Vittorio Veneto, giunti a Milano dopo avere compiuto una ventina di furti in bar, tabaccherie e salumerie del Veneto, per acquistare un mitra e tre pistole allo scopo di compiere una rapina in una banca di Genova, sono stati arrestati dagli agenti del commissariato di P. S. di Porta Genova. Essi sono: Giovanni Taffarel di 22 anni, Giuseppe Paier di 20, Mario De Zanet di 17 e un giovane di 22 anni, non ancora identificato.

Nei giorni scorsi, al commissariato di P. S. di Porta Genova era giunta l'informazione che quattro giovani avevano versato un acconto di 25 mila lire ad un pregiudicato, perchè questi fornisse loro un mitra con alcune pistole. I quattro avevano preso alloggio in un albergo della zona e conducevano una vita regolare, senza dare adito a sospetti. Fermati e interrogati, essi hanno ammesso di avere avuto intenzione di compiere la rapina a Genova dove si sarebbero recati non appena avessero avuto le armi.

I quattro mancati rapinatori, sono stati condotti nelle carceri di San Vittore, con l'imputazione di furto continuato aggravato e associazione per delinquere. Essi hanno dichiarato, nel corso degli interrogatori, che era loro intenzione «spaccare tutto» nei bar, tabaccherie e salumerie della città dove, dal 18 al 24 aprile, avevano compiuto i furti perchè «la stampa locale aveva esagerato il valore della refurtiva». Le indagini proseguono per accertare se, come sembra, per gli spostamenti da un punto all'altro del Veneto, i giovani si siano serviti di auto rubate.

PAOLO VI PARLA ALLE ISCRITTE AL CENTRO FEMMINILE

Il ruolo della donna nella società moderna

Monito a «non arrossire degli imperativi morali» pur nel quadro dell'emancipazione contemporanea

Città del Vaticano, 30

Paolo VI ha celebrato stamane una Messa all'Altare della Confessione, nella Basilica Vaticana, presenti vari gruppi e pellegrinaggi italiani e di altri Paesi. Tra gli altri, sono intervenuti 3500 iscritte al Centro femminile italiano, partecipanti alla manifestazione celebrativa del ventesimo anniversario della fondazione del Centro, con la presidente dottoressa Miceli. Al termine della Messa, il Pontefice ha pronunciato, un discorso, soffermandosi sulla importanza e sul significato della presenza della donna nella società odierna.

Il Papa, trattando in particolare della trasformazione della mentalità femminile propria del nostro tempo, caratterizzata dall'ingresso della donna nella vita pubblica con una conseguente più chiara ed operante coscienza della propria dignità, ha detto: «Senonchè, il progresso sociale, che deve conferire alla donna un pieno riconoscimento dei suoi diritti, delle sue attitudini, delle sue responsabilità, non è tuttora completo, nè sempre è fondato su principi sicuri; così occorre, da un lato, formulare con maggiore ampiezza ed energia tali principi dell'autentico femminismo e determinare certi criteri statutari circa la loro retta e benefica applicazione; e, dall'altro, occorre vigilare circa l'invasione — l'irruzione, si potrebbe dire sotto certi aspetti — di una mentalità, che si compiace di attestarsi spregiudicata e sovvertitrice del costume femminile, non solo in quegli aspetti antiquati o contingenti, che possono essere oggetti di critica e di trasformazione, ma altresì di quei valori che devono in ogni caso costituire l'onore e l'impegno della vera, umana, e cristiana femminilità».

Il Papa, poi, notando che non sempre il movimento femminista dimostra senso di chiarezza e di sicurezza, ha affermato che «ieri era l'inquietudine delle agitazioni rivendicative dei propri diritti che lo caratterizzava; oggi l'inquietudine è penetrata negli spiriti, e l'emancipazione reclamata non è tanto rivolta all'abolizione, ormai raggiunta, della disuguaglianza sociale della donna rispetto ai diritti dell'uomo, quanto alla disgregazione dei criteri morali che ancora danno una certa figura tradizionale alla donna, dalla quale figura la donna moderna, priva di luce cristiana, vuole affrancarsi,

Richiamandosi alla Sacra Scrittura il Papa ha così proseguito: «Sarà facile che facendo l'apologia della genuina femminilità, da cui la coscienza della donna attinge la sua ispirazione, venga finalmente alle labbra un termine semplicissimo e naturalissimo, quello della qualifica morale, attribuito appunto ai più alti valori della vita umana; e può darsi anche che incontriate chi di tale termine «morale» non voglia più sentire parlare, come di un termine ingenuo, buono per altri tempi, o come di un termine antipatico e pericoloso, capace di introdurre di soppiatto nella nuova e libera espansione delle conquiste moderne viete inibizioni, ingerenze estranee, ceppi autoritari che ne arrestino la spontaneità, ne restringano l'ampiezza, ne mortifichino la capricciosa genialità. Noi vorremmo esortare voi, donne italiane, donne cristiane, a non arrossire, a non temere di parlare di valori morali, di imperativi morali, quasi che fare ricorso di concetti e alle realtà che essi mettono in campo, vi escludesse dalla moderna conversazione.

«Voi donne italiane, voi donne cristiane — ha concluso Paolo VI — non abbiate timore a farvi tutrici di tale esigenza: lascereste senza difesa l'innocenza, il decoro, la dignità del sentimento e del buon senso, quando tale difesa riguarda i vostri figliuoli, i vostri focolari, le vostre scuole, i vostri campi di lavoro, il vostro paese e, diciamo pure, la grandezza, la bellezza, la sacralità della vostra capacità di amare? Non crediate con questo di arrestare o frenare l'ascesa della donna nelle molteplici e meravigliose possibilità della buona, della nuova, dell'avventurosa vita moderna; pensate piuttosto che assicurando oggi nella coscienza della donna i principi della sana e cristiana moralità, voi le offrite la base, la scala per le sue ascensioni».

LADRI NUMISMATICI ALL'UNIVERSITA' DI YALE

Rubate monete rare per quasi cento milioni

Dopo aver neutralizzato il guardiano, i malviventi asportano da una cassaforte due preziose collezioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New Haven, 30

Alcuni rapinatori, cui evidentemente neppure la maestà della scienza riesce a mettere soggezione, hanno visitato la notte scorsa la biblioteca dell'Università di Yale, riuscendo a involarsi con un vero e proprio tesoro di monete rare, del valore complessivo di oltre 93 milioni di lire italiane. La criminale impresa ha suscitato viva sensazione in tutti gli Stati Uniti, non tanto per l'ammontare pur rilevante del bottino, quanto perchè è la prima volta, a quanto è dato di ricordare, che dei malviventi osano penetrare in uno dei più famosi atenei del Nord-America.

I rapinatori sono penetrati nella biblioteca nel cuor della notte, celando i loro volti dietro grandi cappucci neri. Il loro primo atto è consistito nel togliere di mezzo il guardiano notturno William Riordan, di 59 anni. Riordan, che è stato trovato solo quattro ore dopo il furto, legato al radiatore di un termosifone, con un sacco stretto intorno alla testa per impedirgli di urlare, ha detto alla polizia che i malviventi, cinque o sei, lo hanno aggredito mentre compiva un giro nei locali della biblioteca. «Uno di essi — ha dichiarato — mi ha spinto contro le costole qualcosa che mi è parso la canna di una pistola».

Per impedire al custode di chiedere soccorso i malviventi gli hanno anche infilato a forza nella bocca un pezzo di stoffa. Prima di lasciarlo incatenato con delle manette al radiatore, i ladri gli hanno detto: «Sta zitto e non ti sarà fatto del male». Poi i ladri sono saliti al terzo piano dell'edificio, hanno raggiunto una cassaforte che conteneva due collezioni: una di monete americane e una di monete d'oro.

Fuori dell'edificio, la polizia ha trovato una scatola di cerini con la pubblicità di un transatlantico oceanico e una borsa nera, contenente valuta straniera, ma gli inquirenti non sono certi che le due cose abbiano un qualche rapporto con i rapinatori.

R. G.

TURISTI RUSSI IN SPAGNA dopo oltre 25 anni

Barcellona, 30

Un gruppo di turisti sovietici è giunto in aereo oggi a Barcellona da Parigi, secondo quanto comunica l'agenzia spagnola Cifra. Si tratta dei primi turisti russi in visita in Spagna da oltre 25 anni. Il gruppo, composto da sei uomini e due donne si tratterrà in Spagna una quindicina di giorni visitando diverse città.

Miss Sorriso agli «europei»



MILANO — Anna Maria De Melegazzi, eletta «Miss Sorriso», sarà la rappresentante italiana al concorso di «Miss Europa»

S'INAUGURA OGGI ALLA PRESENZA DI MORO L'IMPORTANTE RASSEGNA

DI ATTUALITÀ ALLA FIERA DI PADOVA LA DIFFICILE «BATTAGLIA DEL TURISMO»

In primo piano il problema dei pubblici esercizi e del progressivo adeguamento delle nostre strutture alberghiere alle mutate esigenze del viaggiatore d'oggi

Padova, 30

Si apre domani, alla presenza del Presidente del Consiglio Moro, la 43.a edizione della Fiera campionaria di Padova, che chiuderà i battenti il 13 giugno prossimo; particolare attenzione è dedicata quest'anno dalla rassegna patavina al settore delle attrezzature alberghiere che, con il loro sempre crescente grado di comfort, riescono a imprimere nuovo impulso al movimento dei «viaggiatori per diporto».

In effetti, uno dei segni più evidenti dell'evoluzione sociale e del progresso economico, caratteristici dell'epoca nostra, si ha nel conquistato diritto alle vacanze da parte di tutte le classi, e nel fatto che di questo diritto tutti sono in grado di valersi, e spesso senza lesinare nella spesa. Una volta, cioè fino a pochi lustri or sono, la villeggiatura — in campagna, sul lago, sui monti, al mare — e il viaggio turistico, in Italia o all'estero, erano privilegio delle categorie più abbienti. Adesso sono diventati patrimonio di tutti; ed è giusto che chi lavora in ufficio o in un'officina, in una scuola o in un ospedale, chi insomma, in un modo o nell'altro, fatica tutto l'anno, abbia il meritato periodo di riposo e di svago, e lo trascorra a seconda dei propri gusti, in maniera tranquilla e piacevole.

Quello delle vacanze è diventato dunque un fenomeno tipico e un problema importante della vita moderna presso tutti i popoli civili. Il turismo ne ha tratto un incremento enorme, e con esso tutte le industrie e attività collegate; i trasporti, gli alberghi, i ristoranti e pubblici esercizi in genere. C'è una gara tra i diversi Paesi nel contendersi le correnti turistiche più qualificate, e un po' anche quelle di massa. La diffusione dell'automobile, il miglioramento delle strade, la sempre minore diffidenza verso l'aereo, facilitano i rapidi spostamenti anche a grandi distanze, mentre però aumentano anche le esigenze di coloro che viaggiano e che intendono spendere bene il loro sudato denaro.

Vita serena e mangiare saporito rappresentano dunque la aspirazione comune e legittima del villeggiante e del turista in vacanza. Ma molti sono i fattori che contribuiscono a conseguire quel duplice risultato. La Fiera di Padova ha fissato quest'anno più che mai, l'attenzione sul problema dei pubblici esercizi e sui vari aspetti della ricettività e dell'attrezzatura che vi sono connessi. Dà quando è sorta, nel lontano 1919, come prima Fiera campionaria moderna d'Italia, quella di Padova ha sempre dimostrato uno spiccato senso dell'attualità. Non si è specializzata mai, per non vedersi costretta dentro schemi fissi; ma si è affidata all'estro e all'intuito dei suoi abili dirigenti, trovando sempre nuove varianti alla sua formula commerciale e riuscendo così a soddisfare sia gli espositori che i visitatori.

Bisogna riconoscere che in questa estemporaneità, che ha del geniale e mai dell'effimero, la Fiera di Padova è stata favorita dalla posizione della città; intorno a Padova sono distribuite, come a ventaglio, zone e località turistiche di grande sviluppo e di alto interesse, dal Garda alle Dolomiti e da queste alle spiagge marine dell'Adriatico, senza contare la città di San Marco col Lido e le altre isole della Laguna, e la zona termale euganea con Abano e Montegrotto in costante sviluppo.

Se la Fiera padovana pone dunque in primo piano il problema dei pubblici esercizi, diremo quasi che essa assolve un suo compito territoriale, perchè la sua sfera d'influenza rigurgita di località turistiche — città di interesse storico e artistico, stazioni di soggiorno e di cura — dove l'efficienza, la buona attrezzatura e la corretta gestione degli esercizi pubblici sono di fondamentale importanza. Si è parlato di un «pentagono turistico» di Nord-Est, di cui Padova sarebbe il centro dinamico verso il quale convergono gli interessi economici e commerciali.

Non sono parole vane, ma annunciazioni fondate sui fatti. In base al numero degli arrivi e delle giornate di presenza, l'Italia nord-orientale, costituita pressappoco dalle Tre Venezie e dall'Emilia-Romagna, rappresenta la zona nazionale di maggior richiamo turistico e, quindi, la più impegnata nelle attività alberghiere e dei pubblici esercizi in genere. Più di un quinto delle aziende alberghiere e dei pubblici esercizi attualmente funzionanti in Italia (le prime sono circa 36 mila, comprese le pensioni e le locande; i secondi quasi 175 mila), agisce proprio nell'Italia nord-orientale; vale a dire in una zona nella quale è in atto un progressivo rinnovamento delle vecchie strutture ricettive, nell'intento di adeguarle alle più recenti e moderne.

La necessità di un tale rinnovamento si è rivelata fondamentale esigenza per affrontare la «battaglia del turismo» esplosa in questi ultimi anni. Sensibile — come abbiamo detto — a ogni problema di attualità, la Fiera di Padova nell'intento di perfezionare la propria struttura merceologica, ha aperto i propri padiglioni a tutti quei mezzi e quelle attrezzature che qualificano e migliorano i pubblici esercizi, i ristoranti e gli alberghi, potenziando e caratterizzando le esposizioni secondo una visione panoramica e completa delle esigenze degli operatori interessati.

In accordo con gli organismi nazionali preposti a ciascun settore, la Fiera ha anche organizzato una serie di manifestazioni a sfondo gastronomico; perchè quella del mangiar bene e saporito è l'aspirazione più comune e più logica di ogni turista che entri in un ristorante o in una trattoria, ma è anche quella che viene più raramente soddisfatta. Vi saranno dunque un concorso che solleciti l'estro e la fantasia dei pasticcieri per la confezione di un dolce; un altro, riservato alle massaie, per un «piatto matto», cioè per una pietanza di libera scelta come ingredienti e come presentazione. Tre premi saranno conferiti alle più caratteristiche insegne di pubblici esercizi; e uno, intitolato la «Cuccuma d'oro», al pubblico esercente con maggiore anzianità di servizio e di esercizio.

Giuseppe Silvestri

Completata l'autostrada tra Fiume e Ragusa

Belgrado, 30

Il Presidente del Governo federale jugoslavo, Petar Stambolic, ha inaugurato ufficialmente il tratto di strada Traù-Ragusa (km. 290), che completa l'autostrada Fiume-Ragusa, lunga complessivamente 600 chilometri e larga 7 metri. La nuova via di comunicazione assume per l'economia jugoslava una grande importanza. Essa fa parte dell'arteria Adriatica che da Trieste, attraverso l'Istria, Fiume e il litorale dalmato, raggiunge, passando per il Montenegro, il capoluogo macedone di Skoplje.

OSCURO FATTO DI SANGUE IN UN AFFOLLATO «DANCING»

Pugnalato mentre balla muore un soldato in Svezia

Sembra che il delitto sia stato commesso «in collaborazione» da un uomo e dalla ragazza con cui la vittima stava danzando

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 30

La Polizia di Stoccolma è alle prese con un misterioso delitto perpetrato ieri sera in un dancing della capitale svedese.

La vittima è un soldato di 21 anni che, mentre ballava nella sala affollatissima, è stato pugnalato mortalmente al cuore e all'inguine. Due uomini e una ragazza ventenne sono stati fermati per un interrogatorio.

Il delitto è avvenuto a tarda sera quando, nella sala da ballo annessa al ristorante «Maxim», le danze erano al culmine. Engelbert Lindgren, un ragazzo che aveva iniziato da pochi giorni il servizio di leva, stava danzando con una ragazza, la stessa che viene ora interrogata dalla Polizia. D'improvviso, il giovane si è accasciato al suolo, senza un lamento, perdendo abbondantemente sangue dalle due ferite.

Nessuno ha visto quanto è accaduto. Solo qualche istante dopo, una donna ha urtato con il piede contro il corpo del Lindgren, e ha notato la grande macchia di sangue sul pavimento. Un urlo di terrore è echeggiato nella sala, seminando il panico fra quanti vi si trovavano. Nella confusione, una donna che aveva in mano un coltellino da toeletta, è stata spinta contro un muro e si è ferita leggermente al volto.

Mentre i presenti cercavano di abbandonare la sala, il direttore del ristorante, con grande prontezza di spirito, ha ordinato la chiusura delle porte fino all'arrivo della Polizia. Lindgren era stato frattanto caricato su un'ambulanza, ma il povero giovane spirava prima ancora di giungere in ospedale. Tra gli avventori del «Maxim», ne venivano fermati dieci, trovati in possesso di un coltello, ma sette venivano successivamente rilasciati, in quanto erano riusciti a scagionarsi da ogni sospetto.

Come si è detto, la Polizia ha mantenuto lo stato di fermo per due uomini, di 40 e 30 anni rispettivamente, e della ragazza che, al momento del delitto, ballava con la vittima. Il quarantenne arrestato ha fatto alcune ammissioni compromettenti nel corso dell'interrogatorio, tanto che la Polizia sembra orientata a considerarlo come l'autore di una delle due coltellate, quella che ha trapassato il cuore del giovane. Secondo gli inquirenti, la seconda coltellata, quella all'inguine, sarebbe stata vibrata dalla ragazza. Mentre gli interrogatori continuano, un portavoce della Polizia ha dichiarato che il movente del delitto è con ogni probabilità la gelosia.

C. S.

La vendetta è il movente del delitto di Padova?

Padova, 30

A ventiquattr'ore di distanza dalla scoperta del cadavere di Wilma Dovadoli, di 24 anni, di Massalombarda (Ravenna), uccisa nella sua abitazione di Padova, il fidanzato della giovane è ancora trattenuto nella sede della squadra Mobile della Questura per l'interrogatorio.

Romolo Zandonà, di 25 anni, di Cervarese Santa Croce (Padova), collaudatore della Fiat, ha presentato un alibi che è stato accettato dagli inquirenti. La morte della ragazza, secondo i primi accertamenti, risalirebbe alla notte tra venerdì e sabato; il giovane è riuscito a dimostrare di non essersi mai mosso in quelle ore dal suo paese. L'ora del delitto in ogni caso, dovrà risultare dall'autopsia che sarà eseguita domani dal prof. Introna, direttore dell'Istituto di medicina legale. Il perito dovrà accertare le cause che hanno provocato la morte. Sembra, comunque, che la Dovadoli sia stata soffocata con un cuscino trovato accanto al cadavere.

Stamani, decine di agenti hanno esaminato l'appartamento occupato dalla giovane, alla ricerca di qualche indizio. Sono state trovate numerose fotografie che riproducono la giovane insieme con amici ed amiche, lettere della madre, e impronte digitali.

L'auto targata Venezia, che sarebbe stata notata da alcuni testimoni prima della scoperta del delitto, non è stata trovata, ma la traccia è troppo labile perchè possa condurre ad un preciso risultato.

Prende consistenza, intanto, l'ipotesi del delitto per vendetta. La giovane — che conduceva una vita solo apparentemente tranquilla, ma in realtà equivoca — potrebbe avere avuto dei nemici, persone che avrebbe minacciato o ricattato e che potevano temerla. Le altre ipotesi — quella del delitto per rapina o per motivi passionali — sono state scartate dagli inquirenti.

MOSCA PER LA RELIGIONE si dà la zappa sui piedi

Mosca, 30

La «Pravda» pubblica oggi un articolo di un ex prete sovietico, in cui l'autore spiega perchè abbia detto addio alla religione e sia divenuto ateo. La pubblicazione dell'articolo da parte dell'organo del PCUS ha lo scopo, a giudizio degli osservatori, di influenzare quanti ancora credono in Dio nell'Unione Sovietica a seguire l'esempio dell'ex prete. «I fatti dimostrano, scrive Chertkov, questo il nome dell'ex prete, che la maggioranza dei preti non serve Dio e la Chiesa ma le proprie tasche».

Egli rileva quindi che i preti nell'Unione Sovietica guadagnano 600 rubli al mese (circa 380 mila lire), cioè più della pensione che riscuote Kruscev e di quanto riesce a guadagnare in sei mesi un operaio medio. Ma poichè questo denaro deriva dalle somme versate dai fedeli spontaneamente durante i servizi religiosi, è evidente che implicitamente si ammette che in Russia la religione ha una larga base popolare.

CRONACA DELLA CITTA

PRIMO GRANDE PELLEGRINAGGIO A MONTE GRISA

SONO SALITI AL TEMPIO ASCOLTANDO IL VANGELO

Fervida esortazione di mons. Santin per un ritorno a Cristo in un rinnovato impegno di costumi e di sana vita morale

Con un'imponente partecipazione di fedeli si è svolta ieri a Monte Grisa la «Marcia della Fede» guidata dall'Arcivescovo mons. Santin. La scelta della data per il grande pellegrinaggio, che si è concluso nel Tempio Mariano ormai completo nella sua struttura, non è stata casuale. Il pellegrinaggio si è svolto infatti nel penultimo giorno di maggio a conclusione del mese dedicato alla Vergine, e alla vigilia della festa liturgica di Maria Madre e Regina a cui Papa Giovanni XXIII volle fosse dedicato il Tempio nazionale desiderato dai cattolici di tutta Italia, a conclusione della visita della statua venerata a Fatima e a ricordo della consacrazione al Cuore Immacolato di Maria.

I fedeli della diocesi sono convenuti verso le 16 al Borgo San Nazario e nelle immediate vicinanze della Vedetta d'Italia. La processione formata dall'Arcivescovo, dal capitolo della Cattedrale, dal clero, dagli alunni del Seminario e dai fedeli ha quindi raggiunto il tempio attraverso il lungo sentiero che dal piazzale della Vedetta d'Italia sale al monte. Durante il percorso i pellegrini hanno sostato tre volte, e nell'occasione è stata data lettura di passi evangelici e preghiere che hanno illustrato il significato della dedicazione del Tempio alla Madonna, il valore della preghiera comunitaria e la vocazione della Chiesa militante.

Migliaia di persone si sono raccolte all'interno del tempio, di fronte all'altare fabbricato in legno a modello di quello permanente che verrà costruito in seguito. Secondo la nuova liturgia l'Arcivescovo ha officiato la sacra funzione rivolto ai fedeli. Lo ha assistito nella Santa Messa il Capitolo della Cattedrale. Alla base dell'altare erano sparsi numerosi garofani, dono della Mostra del Fiore. Rappresentavano l'omaggio alla Vergine da tutta Italia in quanto provenienti da varie regioni.

Non tutti i fedeli hanno potuto seguire il sacro rito all'interno del tempio. Qualche migliaio di persone ha sostato nella pineta che si estende ai lati ascoltando la celebrazione da altoparlanti opportunamente disposti.

E' stato questo, oltre che il primo pellegrinaggio al tempio, anche il primo incontro dei fedeli con la Casa di Dio. La purezza delle linee architettoniche, libere da ogni ornato e da ogni ricchezza esteriore, risalta in una dimensione prospettica semplice e spaziosa anche all'interno in un mirabile effetto di luce che la giornata splendente ha esaltato. Lo ha rilevato lo stesso dott. Cesare Pellegrini dell'Azione Cattolica, nell'illustrazione che ha dato dei motivi ispiratori del tempio. Si è voluto — ha detto — che solo nell'armonia delle linee e degli spazi trovasse riferimento la spinta verso il trascendente che è in ognuno di noi. La costruzione — ha detto ancora — si compone di tre grandi prismi ma non è statica. E' invece mossa da una serie di penetrazioni triangolari, fatte di cemento, di vetro, di aria, di vuoto. Il Tempio si inserisce nel paesaggio, anzi di questo ambiente, che ha richiami così potenti verso la spiritualità, fa parte integrante. Il dott. Pellegrini dopo un esame del rapporto fra ambiente naturale, linee architettoniche e spazio ha concluso definendo il tempio «una delle opere più autentiche, moderne e interessanti di architettura religiosa».

Elevate parole sono state più tardi pronunciate dall'Arcivescovo che si è richiamato alla parola di Papa Giovanni XXIII per ricordare il significato della nascita del grande Tempio. Ha ricordato ancora le sue due precedenti venute al Tempio nelle diverse fasi di costruzione e si è compiaciuto con i fedeli per la visita così numerosa e così fervida che ha voluto recare un dono d'amore alla Madonna. Il Presule ha derivato da questo plebiscito di devozione un invito a ricercare sempre il Cristo. Si deve ritornare al Cristo — ha detto — altrimenti dove potremo trovare la salvezza? E ritornare a Lui in un rinnovato impegno di costumi e di vita tenendo fede al patto stabilito. Al di là delle difficoltà materiali, al di là delle divisioni e delle incomprensioni l'Arcivescovo ha indicato nei problemi morali e spirituali la prima e profonda necessità di soluzione, come una base solida ed unica su cui deve poggiare lo schema di tutto il nostro divenire.

Il Presule ha concluso parlando dell'opera imponente che viene realizzata.

L'Arcivescovo mons. Santin durante la cerimonia al Tempio Mariano. (Giornalfoto)

HANNO AVUTO INIZIO IERI

I sette giorni della Croce Rossa

Un messaggio del Presidente della Repubblica

Si è aperta ieri la Settimana della Croce Rossa Italiana. Nell'occasione la benemerita istituzione si ripresenta alla pubblica attenzione nell'importanza dei suoi compiti e dei suoi fini che coincidono con l'interesse di tutti. Si sottolinea e si propaganda in questo periodo l'importanza del contributo al miglioramento del servizio di pronto soccorso per il bene dei cittadini. A questo esclusivo ed importante fine la CRI attende il generoso sostegno di enti e privati.

In occasione della Settimana della CRI il Presidente della Repubblica ha rivolto alla Nazione il seguente messaggio: «Anche quest'anno si svolge in tutta Italia, secondo una ormai affermata tradizione, la settimana della Croce Rossa.

In tale modo viene ricordata a tutti ed a ciascuno di noi la fervida e meritoria opera che la Croce Rossa svolge nelle grandi città, nei piccoli centri e nei borghi più lontani, per assistere e confortare l'umana sofferenza, e viene rappresentato al nostro vigile sentimento di solidarietà il bisogno di adeguare i mezzi ai sempre più vasti compiti ai quali la nobile Istituzione deve far fronte.

E pertanto, mentre saluto e ringrazio quanti, sotto il segno della Croce Rossa, svolgono la loro quotidiana attività con generosa dedizione, confido che tutti gli italiani abbiano a rispondere all'appello che loro viene rivolto e testimoniare, con il proprio contributo, la loro adesione ed il loro plauso alle benefiche finalità del grande e glorioso Sodalizio».

I versamenti alla CRI possono essere effettuati anche a mezzo elargizioni al «Piccolo Sera», sul conto corrente postale n. 11-6834, presso la sede di piazza Sansovino 3 (II p.) o presso i posti di Pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto e di Muggia.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 20,4, minima 12,9; pressione mb. 1008,5 stazionaria; vento 6 km. da Nord; umidità 64 per cento; temperatura del mare 17,9; pioggia mm. 13,6.

Oggi: S. Canzio. — Il sole sorge alle 4.19 e tramonta alle 19.46. La luna nasce alle 4.39 e tramonta alle 20.46.

Maree. — OGGI: alta alle 10.12 cm. 30 e alle 21.12 cm. 56 sopra il l. m.; bassa alle 15.18 cm. 18 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.18 cm. 50 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Inaugurata all'Adria l'88.a stagione remiera

Con la cerimonia dell'alzabandiera la società canottieri Adria ha iniziato ieri mattina la sua attività remiera stagionale per l'88.a volta. Dopo la uscita collettiva di numerose imbarcazioni, il presidente prof. Tecilazich ha esposto il programma dell'anno sociale ed ha consegnato all'avv. Gefter Wondrich una medaglia d'oro che i soci gli hanno offerta in occasione della sua nomina a presidente onorario della Società. Questa attestazione di riconoscenza era stata decretata dall'assemblea dei soci per premiare quanto l'avv. Wondrich aveva fatto in passato per la Adria, soprattutto nel periodo dell'ultimo conflitto.

Nel pomeriggio numerose imbarcazioni sono uscite per incontrare la «Cristoforo Colombo» e rendere onore a questo magnifico transatlantico che giungeva per la prima volta nella nostra città.

Il Congresso provinciale dei gruppi aziendali dc.

Si è tenuto ieri nella sede di piazza San Giovanni il tredicesimo convegno provinciale dei gruppi aziendali della Democrazia Cristiana, per il rinnovo delle cariche direttive di questa specializzazione del partito di maggioranza.

Alla presidenza del convegno è stato chiamato Luciano Canzian, consigliere nazionale dei GAD, che ha espresso l'adesione degli organi centrali ai lavori dell'assemblea. Recando il saluto dell'esecutivo provinciale della D.C., Mario Decarli, dirigente per i problemi del lavoro, ha sottolineato l'importanza dell'azione politica svolta nel mondo del lavoro, rilevando gli sforzi del partito per una articolazione organizzativa sempre più conforme alle attuali esigenze della società.

Dopo la relazione del delegato uscente Gastone Mioni sulle attività svolte dal movimento e sugli impegni futuri dei gruppi aziendali della D.C., hanno parlato tra gli altri Leva, Rubieri e Duva, il quale ultimo si è soffermato sulle funzioni della specializzazione della D.C., soprattutto in ordine all'inserimento dei lavoratori nella vita del partito.

Il cap. Piero Duva è stato eletto nuovo delegato provinciale dei GAD, mentre il direttivo è risultato così composto: Feletti, Mihalich, Fabiani, Clemente, Leva, Cimarosti, Del Ben e Mattini.

L'Ispettore capo del Ministero agricoltura e foreste, dott. Antonio Radillo, che ricopriva finora la carica di vicedirettore della sede di Trieste, è stato nominato direttore dell'Ispettorato provinciale di Udine, dal 1.o giugno prossimo. La nomina viene a premiare un valente funzionario concittadino, al quale esprimiamo vive felicitazioni.

E' arrivata la «Colombo»



(«Giornalfoto»)

La turbonave «Cristoforo Colombo», ricevuta con getti d'acqua all'americana da parte di cinque rimorchiatori, dal lancio di grappoli di palloncini multicolori, e con il benvenuto di tutte le sirene, ha attraccato, ieri alle 17, alla banchina della stazione marittima di Trieste. Sulle rive erano in attesa dell'arrivo dell'unità, per la prima volta a Trieste, migliaia di persone.

Com'è noto la «Colombo», che ha una stazza lorda di oltre 29.000 tonnellate e può ospitare circa 1200 passeggeri, sostituirà nella linea Trieste-Nord America la «Vulcania» e la «Saturnia».

La «Cristoforo Colombo», che comincerà il regolare servizio col Nord America il 3 giugno, seguirà l'itinerario già effettuato dalla «Vulcania» e dalla «Saturnia», ma in Grecia, anzichè a Patrasso, farà scalo al Pireo.

Orario dei negozi per mercoledì 2 giugno

L'Unione Commercianti della provincia di Trieste comunica che nella festività di mercoledì 2 giugno — fondazione della Repubblica — tutti i negozi resteranno chiusi, tranne: le rivendite pane, che terranno aperto dalle ore 7.30 alle 12; le latterie, che terranno aperto dalle 7 alle 12; i fiorai, che terranno aperto dalle 8 alle 13; le pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.

In deroga alle disposizioni prefettizie sugli orari dei negozi, si porta a conoscenza che, in occasione della festa della Repubblica mercoledì 2 giugno a. c. le macellerie osserveranno i seguenti orari: martedì 1 giugno: apertura dalle 7 alle 13 e dalle 17 alle 19; mercoledì 2 giugno: chiusura completa.

TRAGICA FINE DI UN PENSIONATO

Un salto dal ponte dopo la lettera d'addio

Stanco della vita, sfiduciato e ossessionato dai farmaci che prendeva da sette anni per curarsi un esaurimento nervoso il pensionato Giovani Bassin, di 63 anni, già abitante nel rione di Sant'Anna in via Dante Vaglieri 7, si è ucciso ieri buttandosi giù da un ponte che passa vicino casa sua.

Prima di allontanarsi dalla sua abitazione e recarsi sulla statale 15 bis (il raccordo tra la camionabile «202» e la via Flavia) dove sorge il ponte che supera la piccola valle del Rio Spinoleto, il Bassin ha vergato una breve lettera di commiato per la moglie e il figlio. Con scarne parole egli spiegava il motivo del suo gesto e ne chiedeva il perdono.

Poi si è recato all'appuntamento con la morte. Erano circa le 14. Ha percorso il ponte sino a metà, e poi — come ha dichiarato ai carabinieri un testimone oculare — ha guardato in basso come per cercare il punto più profondo; quindi si è spinto in fuori e si è lasciato andare nel vuoto, senza un grido. Dopo un volo di ventidue metri lo sventurato si è schiantato sulla pietraia decedendo all'istante per lesioni craniche ed interne.

Il testimone dell'agghiacciante scena è rimasto per un attimo come impietrito. Non trovava nemmeno la forza di gridare. Poi è corso come un forsennato verso un vicino casolare e ha telefonato ai carabinieri. Sul posto sono accorsi i militari del Nucleo radiomobile, quelli della stazione di Borgo San Sergio e il tenente Bono di Muggia. I rilievi si sono protratti per circa due ore, e verso le 17 la salma è stata traslata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Dal secondo piano di uno degli edifici dell'ospedale psichiatrico si è ieri gettato nel vuoto il meccanico Gennaro Arobore, di 34 anni, già abitante in via Marco Polo 20. L'uomo, che era stato trattenuto nel reparto osservazione dell'ospedale di San Giovanni, è riuscito ieri all'alba ad eludere la sorveglianza del personale, ad aprire una finestra e a buttarsi nel vuoto. Una ambulanza della CRI è accorsa subito sul posto e ha raccolto lo sventurato che versava in fin di vita. E' morto prima di giungere all'astanteria dell'ospedale Maggiore.

Sbatte col ciclomotore contro l'utilitaria

Contro un'utilitaria ferma in mezzo alla strada in attesa di poter compiere una manovra di conversione è andato ieri a sbattere con il proprio ciclomotore l'operaio Umberto Radin, di 34 anni, alloggiato al campo profughi di Padriciano.

L'incidente è avvenuto verso le 13 nell'abitato di Padriciano. Il Radin, in sella al leggero veicolo stava dirigendosi verso il vicino villaggio di Trebiciano ma, proprio al centro del paese, nei pressi della chiesa, gli è accaduto l'incidente allorchè è andato a tamponare con una certa violenza la Fiat 500 targata TS 54931, alla cui guida si trovava Gherardo Francese, di 31 anno, abitante in via Montedoro 15. Il Radin ha riportato una violenta contusione al basso ventre e contusioni escoriate al dorso della mano destra. Trasportato all'ospedale è stato ricoverato nella divisione urologica con prognosi di otto giorni. L'incidente è stato rilevato dagli agenti della polizia stradale.

AMPIO E NUTRITO DIBATTITO SULLA RELAZIONE NOVELLI

Concluso il congresso del sindacalismo democratico

Trattati a fondo i problemi dell'edilizia e della metalmeccanica
Commosso commiato dall'organizzazione del cav. Giuseppe Bazzaro

Sono ripresi ieri mattina, per proseguire anche nel pomeriggio e fino a tarda sera, i lavori del Congresso della Camera confederale del lavoro di Trieste. Il dibattito congressuale, seguito alla relazione fatta il giorno precedente dal segretario del sindacato, dott. Novelli, è stato particolarmente ampio e nutrito, abbracciando i vari settori d'azione sindacale e i numerosi problemi delle singole categorie di lavoratori.

I problemi dell'edilizia e della crisi che ha investito tutto il settore sono stati esposti da Del Conte, il quale ha messo in risalto la necessità che i pubblici poteri intervengano a sollecitare l'urgente realizzazione dei vari progetti e piani d'incremento dell'edilizia popolare. E' seguito l'intervento del segretario, cav. Bazzaro, che ha preso commiato con commossi accenti dall'organizzazione sindacale che aveva contribuito a fondare: si ritira dal sindacalismo militante perchè l'età avanzata e lo stato di salute non gli consentono di spendere le proprie energie in un'attività che invece ne richiede tante; si ritira, comunque, soltanto dallo «stato maggiore» dell'organizzazione, ma non per questo smetterà la divisa del sindacalista convinto della validità della struttura unitaria della CCdL. Il commiato di Bazzaro ha dato l'occasione ai delegati di esprimergli con un lungo applauso la più viva riconoscenza per i venti anni d'attività prestata all'organizzazione.

Ha preso poi la parola il segretario nazionale della UIL, Ruggero Ravenna, il quale ha svolto una dettagliata relazione sull'attuale situazione economica nazionale; ha accennato poi alle aspettative della UIL in ordine a un'evoluzione dei lavoratori iscritti al PSI e tuttora militanti nella CGIL, nonchè ai rapporti e alle convergenze fra UIL e CISL, che si manifestano particolarmente sul piano della politica economica nazionale. In proposito ha anche accennato alle diversità di opinioni che — occorre riconoscere, ha detto — tuttora esistono fra i due movimenti sindacali. Esse si manifestano sull'art. 39 della Costituzione, che prevede la registrazione dei sindacati, e sul risparmio contrattuale, caldeggiato solo dalla CISL.

Il segretario nazionale della UIL ha messo infine in risalto la particolare esperienza del sindacalismo libero a Trieste, sorto unitariamente, e come una esperienza del genere non sia ripetibile nel resto d'Italia: essa deve invece continuare a Trieste; ne ha pertanto auspicato il mantenimento dell'unità della CCdL, e in tale senso ha riconfermato l'adesione della UIL.

Un interessante intervento è stato quindi quello del segretario del sindacato metalmeccanici, dott. Fabricci. Egli ha toccato tutti i temi del congresso, dal problema dell'industria metalmeccanica in genere a quello del San Marco in particolare, la programmazione economica e il posto che in essa è assegnato all'industria delle costruzioni navali. Ha preso quindi solenne impegno, a nome degli iscritti al sindacato, di difendere con tutti i mezzi l'esistenza del cantiere San Marco. Una difesa — ha detto — che sarà tanto più efficace quanto più i lavoratori saranno uniti: il sindacato metalmeccanici e unanime, anche per questa ragione, nel difendere l'unità della Camera confederale del lavoro in nome di una ventennale tradizione, di una comune origine e in vista dei concreti e immediati interessi della classe lavoratrice e dell'intera vita economica di Trieste. Ha concluso esprimendo pieno consenso per le tesi esposte in questo senso dal segretario nazionale della UIL.

A Fabricci è succeduto sulla tribuna degli oratori il segretario dell'organizzazione regionale europea della Confederazione internazionale dei Sindacati liberi, il francese Walter Schevenels. Nel parlare a nome della sua organizzazione, che comprende 26 milioni di iscritti, egli ha inizialmente spiegato il dramma del sindacalismo francese che a causa di una scissione ha dovuto attendere 15 anni prima di poter contare sullo stesso numero di organizzati. Ha poi ricordato le sue precedenti visite a Trieste, avvenute in momenti assai difficili per la nostra città e per la CCdL, ed ha dichiarato che lo stato di lotta è una condizione normale dei lavoratori che si sentono liberi e che per godere dei frutti di tale libertà devono conseguire la soluzione dei loro problemi attraverso uno sforzo consapevole e unitario: soltanto dove non c'è democrazia, le soluzioni vengono portate su vassoi, ma a prezzo della perdita della libertà.

Tracciato un efficace quadro dei problemi mondiali dell'alimentazione e dei Paesi sottosviluppati, il segretario dell'O.R.E. ha infine assicurato lo appoggio dell'Internazionale per la soluzione dei problemi che riguardano la CCdL di Trieste.

Sono intervenuti inoltre nel dibattito i delegati Bussani (che si è rammaricato in particolare dell'assenza della CISL dal congresso), Pisa (che ha trattato della programmazione economica regionale), Torcello (sui problemi del commercio), Saitta (su quelli del porto e dei Magazzini Generali); ed ancora: Tringale, Russo, Degrassi (sull'edilizia), Antoni, Abate e, per i pensionati, Maranzana.

E' seguita la replica del segretario Novelli e quindi la votazione della mozione conclusiva del congresso.

UN DONO DELLA «TOTAL»

Il dizionario degli artisti alla Biblioteca civica

L'avv. Luigi Fattorello, in rappresentanza del dott. ing. Tito Livio de Pastrovich, amministratore delegato della Società Total, accompagnato dal dott. ing. Vittorio Polveriggiani, direttore della Raffineria Aquila di Trieste ha donato alla Biblioteca Civica, con illuminato gesto di solidarietà, una importante opera di consultazione.

Il dono è stato consegnato in Municipio al Sindaco dott. Mario Franzil, presente il Direttore della Biblioteca dott. Sauro Pesante.

Alla Biblioteca Civica mancava fino ad oggi un'importante opera di consultazione, al cui possesso aspirava da lungo tempo. Si tratta dell'«Allgemeines Lexikon der bildenden Künstler von der Antike bis zur Gegenwart», di Ulrich Thieme e Felix Becker, che va considrata come la più completa fra le enciclopedie biografiche d'arte, strumento prezioso per ogni fondata ricerca nel campo delle arti figurative. La enciclopedia, pubblicata negli anni 1907-1950 dall'editore Seeman di Lipsia, è distribuita in 37 volumi e dà notizie precise ed esaurienti di tutti gli artisti vissuti fino al tempo della compilazione della opera. Divenuta da molti anni di difficile reperimento, l'enciclopedia è stata recentemente ripubblicata in un'ottima edizione anastatica.

Indigeste le salsicce di tipo casalingo

Una porzione di salsicce consumate in una trattoria di Capodistria ha mandato la scorsa notte all'ospedale il muratore Pacifico Buzzai, di 52 anni, abitante al numero 280 di strada di Bagnoli. Nel pomeriggio di sabato il Buzzai si era recato nel capodistriano e verso le 17 aveva mangiato un paio di salsicce di tipo «casalingo». Ritornato a casa, ha accusato violenti dolori al ventre che sono andati a mano a mano aumentando. Verso la mezzanotte i crampi si sono fatti più acuti tanto da consigliarlo di chiedere circa un'ora dopo l'intervento della Croce Rossa. Con un'autolettiga il malato è stato trasportato all'ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria lo ha fatto ricoverare nella quarta divisione medica per sospetta intossicazione alimentare. La prognosi è di una settimana.

Urta col capo contro un vagone

Un infortunio è capitato sabato al bracciante Umberto Muratori, di 42 anni, abitante in via della Tesa 18. Poco dopo mezzogiorno egli stava sganciando un carro ferroviario da un convoglio che si era arrestato davanti all'hangar 27 del Porto Vecchio, quando nel sollevarsi ha urtato con la testa contro uno spigolo del vagone producendosi una vasta ferita lacera con conseguente trauma cranico. Soccorso da alcuni colleghi, il Muratori è stato trasportato dalla CRI all'Ospedale maggiore.

DECISO DAL CONSIGLIO COMUNALE

GESTIONE ASSICURATA AI CANTIERI DI LAVORO

Richiesta per istituirne altri cinque

Il Consiglio comunale ha ritenuto che l'Amministrazione municipale debba continuare a gestire i cantieri di lavoro e di rimboschimento, istituiti ai sensi della legge 29 aprile 1949 n. 264, deliberando di chiedere al Ministero del Lavoro l'istituzione di altri 5 cantieri da destinare il primo alla sistemazione dei parchi, giardini, viali nella zona del Boschetto, del Cacciatore e di Villa Revoltella; il secondo alla sistemazione di un appezzamento di terreno nei pressi di Strada di Fiume, da adibire a giardino e campo giochi; il terzo e il quarto alla sistemazione della strada agricola di Contovello (opera già iniziata ma non portata a termine dai cantieri che di recente hanno concluso l'attività); e il quinto alla sistemazione delle zone verdi di piazzale Giarizzole. Quest'ultimo cantiere era inizialmente destinato alla esecuzione di scavi archeologici nell'ambito dell'Orto lapidario, sul colle di S. Giusto, ma la Soprintendenza ai monumenti non è riuscita ad ottenere la prescritta autorizzazione del Ministero della Pubblica istruzione, per cui il Consiglio comunale ha infine disposto la diversa utilizzazione del cantiere: esso contribuirà a sistemare il piazzale Giarizzole che giace da anni in uno stato di grave abbandono.

Su proposta della Giunta, il Consiglio municipale ha inoltre deciso che per i lavoratori che si impiegheranno nei nuovi cantieri il premio incentivo «una tantum», a carico del bilancio del Comune, venga calcolato sulla base di 10 mila lire per ogni mese di servizio prestato (finora tale base era fissata in 5 mila lire): il provvedimento — sottoposto ora all'approvazione dell'autorità tutoria — tende così a riconoscere la situazione di disagio economico in cui questi lavoratori si trovano e a venire loro incontro in misura maggiore di quella già decisa dal Comune negli anni scorsi, sempre a carico del proprio bilancio.

Concorso e convegno dei poeti delle Tre Venezie

E' stato coronato da largo successo il Raduno dei poeti delle Tre Venezie organizzato dalla Unione scrittori giuliani e dalmati in occasione della premiazione del Concorso per una poesia in dialetto veneto o friulano ispirata al fiore. La premiazione è avvenuta nella suggestiva cornice del Parco di Miramare, ma già il giorno precedente, provenienti dai centri delle Tre Venezie e del Friuli, quasi quaranta poeti, erano convenuti nella nostra città per incontrarsi con i colleghi triestini e per presentare, in un libero torneo, una serie di composizioni durante un incontro conviviale offerto dall'Unione scrittori. Accolti dal poeta Guido Sambo, presidente dell'Unione, i graditi ospiti si sono intrattenuti sino a tarda ora con gli amici e gli estimatori triestini. In particolare Emanuele Zuccato e Zeffirino Agazzi di Vicenza, Gianfranco Perale di Belluno, Rufina Ruffoni e Gaetano Pimazzoni di Verona e Arturo Bogo, Raffaele Cecconi e Checchi Zorzi di Venezia, sono stati vivamente festeggiati.

Giovedì i poeti sono convenuti alla XI Mostra del fiore, dopo un'escursione a Muggia e sul Carso. Ricevuti dal direttore della Mostra Bruno Natti, hanno preso parte alle manifestazioni della giornata e hanno assistito alla premiazione del concorso di poesia, che ha trovato vincitori Gianfranco Turato di Padova, Dina Dinali di Padova, Luigi Lineri di Verona, Dino Durante jr. di Padova e Silvio Alesani di Trieste, per la parlata veneta, Piero Someda de Marco di Udine, Maria Forte di Buia, Alan Brusini di Tricesimo, Giso Fior di Verzegnis e Antonio Deluisa di Udine, per l'idioma friulano.

Venerdì, ospiti della Pro Loco di Gorizia, hanno raggiunto il capoluogo isontino. Ad un pranzo, ha portato il saluto dell'Amministrazione comunale l'assessore rag. Giuseppe Agati. A nome dei poeti triveneti ha risposto Guido Sambo, esprimendo la gratitudine di tutti gli intervenuti per le cordiali accoglienze avute e per la soddisfazione di trovarsi nella città che ha dato i natali a tante illustri persone della cultura e dell'arte come Graziadio Isaia Ascoli, Michele Michelstaedter, Gino de Finetti, Luigi Spazzapan, Sofronio Pocarini e altri.

Nella serata, presentati da Marcello Fraulini, sono stati letti componimenti di Zeffirino Agazzi, Raffaele Cecconi, Claudio Martelli, Lina Galli, Vladimiro Miletti, Ketty Daneo, Rufina Ruffoni, Checchi Zorzi, Guido Sambo, Gino Tomaselli, Gino Cerioni e anche dello stesso Fraulini, interpretati dagli autori presenti o dall'attrice Elsa Fonda.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Religione - Mieggie: «Religione» (209/MIE); Pascini: «Dal mondo romano al mondo cristiano (4-4674).

Scienze sociali - Aron: «Il grande dibattito» (327/ARO); Turone: «Rosso chiaro» (2-14696); Hicks: «Introduzione alla economia» (330/HIC); «Trattato istitutivo della Comunità Economica Europea» (382-TRA); Drieu La Rochelle: «Socialismo, fascismo, Europa» (3-14656).

In 8 giorni liberatevi dalla tirranide dell'alcool

Nizza, maggio

Si parla moltissimo sulla Costa Azzurra di un interessante ritrovato a base di erbe rare e di olii essenziali, assolutamente naturali che agiscono sul bevitore con una rapidità ed un'efficacia veramente sorprendenti.

Senza alcun sapore e completamente innocua, questa composizione inedita può essere somministrata persino all'insaputa del soggetto, che viene progressivamente liberato dal desiderio di sorbire qualsiasi bevanda alcoolica.

Di produzione attualmente assai limitata e severamente controllata, questo preparato è il risultato di lunghissimi esperimenti compiuti su centinaia di piccoli, medi e grandi bevitori.

Una interessante documentazione viene spedita gratuitamente ed in modo riservato dietro richiesta indirizzata a Laboratori VEGA (Serv. PTS - A), Viale Berengario, 1 MILANO.

NEL NOME EROICO DEL TENENTE DI VASCELLO IMMOLATOSI A GIBILTERRA

La corvetta «Licio Visintini» scesa in mare a Monfalcone

Madrina della moderna unità la vedova della Medaglia d'Oro
Un nobile messaggio alla Marina della madre del Caduto

Con puntualità militare è stata varata ieri mattina al Cantiere dei CRDA di Monfalcone la corvetta «Licio Visintini», una modernissima unità scorta e caccia sommergibili di 1019 tonnellate di dislocamento e della lunghezza di 75 metri. Ristretto il numero dei partecipanti alla ordinata cerimonia militare; un picchetto armato della Marina ha reso gli onori militari ai rappresentanti delle Forze armate, ricevute dal presidente dei CRDA ing. Vignuzzi, dall'amministratore delegato ing. Carnevale, dai direttori generali ing. Chiesa e dott. Tarlarelli e dal direttore dello stabilimento di Monfalcone e direttore del varo, ing. Gulì.

Alla cerimonia hanno presenziato il capo di S. M. della Marina amm. di squadra Ernesto Giuriati, il comandante in capo del Dipartimento marittimo dell'Adriatico amm. di squadra Raffaele Barbera, il gen, ispett. G. N. Battigelli, presidente del Comitato progetti navali, il gen. ispett. A. N. Chiappello, direttore generale armi e armamenti navali, il ten. gen. A. N. Santarcangelo, presidente del Comitato progetti delle armi navali, il gen G. N. Siena per il Maricost, il contrammiraglio Mondaini, capo delle R. P. dello Stato maggiore della Marina, il gen. Reisali, comandante il Presidio militare di Gorizia, il gen. Barberis, comandante militare del Presidio di Trieste, il gen. Battaglieri, comandante del Porto di Trieste, il col. Marico, comandante del Presidio aeronautico di Venezia, il col. Nervegna, comandante della Legione carabinieri di Udine e altri ufficiali superiori delle Forze armate.

Fra le autorità e gli invitati notati il Commissario di Governo Mazza, il vicepresidente dell'Ente Regione Devetag, il Sindaco di Monfalcone Romani, i rappresentanti del Comune e della Provincia di Trieste, dell'Unione degli Istriani, della Sezione giovanile F.lli Visintini, della Famiglia parentina, il prof. Servello, direttore dell'Istituto di architettura navale, le Medaglie d'oro Slataper e Schergat e i rappresentanti di associazioni combattentistiche di Trieste e dell'Isontino.

A madrina del varo era stata eletta la signora Maria Montella Visintini, vedova della Medaglia d'oro al valor militare alla memoria tenente di vascello Licio Visintini, caduto eroicamente nei pressi di Gibilterra l'8 dicembre 1942.

Ha officiato la celebrazione religiosa di propiziazione il primo Cappellano mons. Longo di Maridipart di Ancona. Prima del varo il presidente Vignuzzi ha rivolto il saluto dei CRDA alla bandiera e agli alti rappresentanti della Marina, porgendo un devoto omaggio alla consorte dell'Eroe il cui nome glorioso onora la nuova unità. «Nel nome della Medaglia d'oro Licio Visintini — ha detto il presidente dei CRDA — noi desideriamo ricordare con riconoscente fierezza tutti i Caduti per la Patria, e salutare le Medaglie d'oro che hanno voluto partecipare a questo rito augurale e che ringraziamo per il più alto significato che la loro presenza conferisce alla nascita di una nuova unità della nostra flotta». L'ing. Vignuzzi ha quindi espresso alla Marina la riconoscenza dei CRDA per il delicato compito ad essi affidato.

Ha quindi pronunciato alte e commosse parole di ringraziamento la madrina, rivolgendo un affettuoso augurio al comandante e all'equipaggio della nuova unità, e dando poi lettura del messaggio affidatole dalla madre del Caduto in occasione del varo. «Innalzo dal più profondo del cuore — ha detto mamma Visintini, che abita a Venezia e non ha potuto presenziare alla cerimonia perchè indisposta — il mio materno augurio di ogni fortuna per tutti gli ufficiali, sottufficiali e marinai che vi prenderanno imbarco. Dalla finestra della mia stanza che si affaccia sull'Adriatico vedo in questo momento risorgere simbolicamente dal mare il mio figliolo per dar vita a questa nave che porterà sui mari il ricordo delle sue alte virtù patriottiche, virtù che lo hanno guidato sino all'estremo sacrificio».

Infine, dopo un breve indirizzo di saluto alla Marina pronunciato dal Sindaco di Monfalcone cav. Romani, che ha ricordato le numerose ed efficienti unità realizzate dal cantiere navale monfalconese dei CRDA per la nostra flotta, ha parlato il capo di Stato Maggiore della Marina amm. di squadra Ernesto Giuriati, che ha rilevato come il varo di una nave sia paragonabile alla nascita di una nuova creatura, e costituisca un nuovo atto di vita per la Marina. Ha espresso la sua soddisfazione perchè questo atto avviene in un cantiere legato alla Marina dalla realizzazione di numerose unità che hanno sempre risposto alle esigenze della nostra flotta. Sottolineata l'importanza delle costruzioni militari nel quadro del rinnovamento qualitativo e quantitativo che caratterizza la nostra difesa marittima, l'amm. Giuriati ha esaltato l'alto significato ideale del sacrificio eroico della Medaglia d'oro Visintini espresso nel nome assegnato alla nave: un nome che è il simbolo dell'amor di Patria elevato al supremo sacrificio. Il capo di Stato Maggiore della Marina ha quindi rivolto il suo augurio alla nave,

Tra gli applausi che hanno concluso le alte parole dell'ammiraglio Giuriati, la «Visintini» è scivolata lungo lo scalo al suono delle sirene, illuminata dal sole che è tornato a splendere nel momento in cui lo svelto scafo azzurro della corvetta raggiungeva il mare.

La signora Maria Montella Visintini, gentile madrina della corvetta, preme il pulsante che farà scendere in mare la nave

(«Giornalfoto»)
La corvetta «Licio Visintini» riceve l'abbraccio del mare dopo la corsa sullo scalo di Monfalcone

LE ORE DELLA CITTÀ

Processione mariana

Questa sera alle 20 nella parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo si svolgerà la tradizionale processione mariana in chiusura del mese di maggio. La processione percorrerà la salita Monte Valerio, via Orsenigo, via Baiardi, via Cantù, via F. Severo, via Sottoripa e via Cologna. Si concluderà in chiesa con la predica e la Benedizione Eucaristica.

Stiratrice elettrica

l'elettrodomestico che ancora manca nelle vostre case. Martedì pomeriggio, 1 giugno p.v., dimostrazione in via Roma 23 (ang. via Ghega) presso *Rocco*. Tel. 68180.

Rappresentanti istriani dal Capo dello Stato

Venerdì scorso il Presidente della Repubblica, on. Giuseppe Saragat, si è compiaciuto di ricevere la Presidenza dell'Unione degli Istriani, la quale, dopo aver porto il saluto ed il ringraziamento per l'udienza concessa, ha offerto in omaggio il volume «Luci di Trieste» di P. A. Quarantotti Gambini ed una copia del «Libro bianco» pubblicato dalla Camera di commercio di Trieste su iniziativa del Consorzio dei titolari di beni e diritti in Jugoslavia ed in Zona B dell'Istria.

L'incontro è durato più di mezz'ora, durante la quale gli esponenti istriani hanno potuto sottoporre al Capo dello Stato soprattutto i problemi concernenti i Cimiteri italiani in Istria ed il problema dei Beni abbandonati ricevendo affidamento di un cordiale e vivo interessamento sui temi esposti.

PRIMO CAMPIONATO ITALIANO DI DAMA

A due triestini i titoli di «A» e di «B»

Francesco La Porta, campione italiano di dama riceve il trofeo

Con la premiazione dei campioni italiani e dei migliori classificati, si è concluso ieri mattina alla presenza delle autorità e del presidente della Federazione italiana dama, Beppino Rizzi, il I campionato italiano di dama internazionale.

Alla manifestazione, indetta dalla FID ed organizzata dallo ENAL provinciale di Trieste, con la collaborazione del Circolo ricreativo dei CRDA, hanno partecipato damisti di Bergamo, La Spezia, Bolzano, Piacenza, Torino, Savona e Trieste.

Laureati campioni d'Italia di dama internazionale 1965-66 i triestini La Porta per la Serie A e Affatati per la serie B.

La classifica generale. Serie A: 1) Francesco La Porta (TS) punti 7, quoz 16,5; 2) Marino Saletnik (BG) p. 7 q. 13,5; 3) Edmondo Fanelli (SP) p. 6; 4) Walter Zorn (TS) p. 5; 5) Armando Prodan (TS) p. 3; 6) Aldo Specogna (TS) p. 2:

Serie B: 1) Otello Affatati (TS) punti 8, quoz. 0; 2) Aldo Grando (TS) p. 7, q. 29; 3) Antonio Apolloni (BZ) p. 7, q. 21; 4) Enrico Molesini (BZ) p. 5, q. 32; 5) Giuseppe Celic (TS) p. 5, q. 25; 6) Giusto Godina p. 5, q. 20; 7) Mario Draghi (PC) p. 5, q. 19; 8) Pietro Della Ferrera (TO) p. 4, q. 31; 9) Mario Albicocchi (TS) p. 4, q. 22; 10) Giobatta Corrias (SV) p. 0.

Cade dal predellino della vettura tranviaria

Dal predellino di una vettura tranviaria della linea «6», diretta a San Giovanni, è caduto ieri mattina l'impiegato Guido Pacchietto, di 42 anni, abitante a Servola 1696. Pochi minuti dopo le dieci egli stava salendo sul tram quando è inciampato sul predellino ed è finito a terra. Nella caduta ha riportato un ematoma al malleolo esterno destro e la probabile distorsione della caviglia. Un'ora e mezzo più tardi, con un autotassametro, ha raggiunto lo ospedale maggiore.

Ferito al capo in un incidente di gioco

In un infortunio di gioco è rimasto ieri leggermente ferito al capo il meccanico William Bolci, di 18 anni, abitante in via Lago 14. Alle 15.30, al campo sportivo di Borgo San Sergio, mentre stava disputando una partita di calcio valida per la coppa juniores «Menon», si era accidentalmente scontrato con un giocatore avversario riportando una ferita lacero contusa alla regione parieto-occipitale con conseguente commozione cerebrale. Con un automezzo privato il giovane calciatore è stato trasportato al nosocomio, dove il medico astante lo ha fatto ricoverare nella divisione neurochirurgica con prognosi di otto giorni.

PROBLEMI DELLA SCUOLA E DEL LAVORO

Tavola rotonda al «Dante» con partecipazione degli studenti

Abbiamo già dato notizia della lodevole attività che l'ufficio per l'indirizzo alle professioni svolge a Trieste, nell'intento di gettare un ponte di ideale collegamento, per il momento ristretto al solo ambito cittadino, fra il mondo della scuola e quello del lavoro.

Ora l'ufficio desidera interessare alla propria attività direttamente tutta la popolazione scolastica delle scuole medie superiori di Trieste ed in particolare dei frequentanti l'ultimo anno di studi: di coloro, cioè, che sono alle soglie del conseguimento del diploma e che, appunto per questa loro peculiare condizione, devono decidere se continuare gli studi a livello universitario — ed in questo caso verso quale facoltà indirizzare la propria scelta — o mettere «a frutto» il diploma conseguito, ponendosi alla ricerca di un'occupazione.

A tale scopo l'ufficio ha indetto per domani alle ore 18.30, una tavola rotonda presso la aula magna del liceo classico «Dante Alighieri», alla quale ha invitato tutti i diplomandi delle scuole medie superiori di Trieste.

L'ufficio sarà rappresentato dal presidente della Giunta esecutiva, dott. Fabio Padoa, che fungerà anche da moderatore; parleranno agli studenti il prof. Leonardo Ferrero, preside della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste, il prof. Antonio Rampino, preside del liceo Dante, l'ing. Salvatore Cirrincione, direttore generale del Lloyd triestino, il tribuno Giovanni Palin e lo studente liceale Franco Stravisi.

Ognuno, per la parte di sua competenza, illustrerà agli studenti i risultati delle due indagini compiute dall'ufficio (come è noto una riguarda il settore scolastico, mentre l'altra riguarda il campo del lavoro) e saranno quindi a disposizione per rispondere alle domande che potranno essere loro rivolte dagli astanti.

L'ingresso è libero; sarà gradita la presenza di quanti si interessano all'argomento, in particolare insegnanti, docenti, pedagogisti, oltre, naturalmente, dei genitori degli alunni.

Gli autografi di Camber al Museo del Risorgimento

Nello spirito delle celebrazioni del Cinquantenario dell'Intervento sono pervenuti al Civico Museo del Risorgimento alcuni significativi cimeli di due valorosi combattenti della Grande Guerra: il Camber-Barni e il Rismondo.

L'avv. Riccardo Camber, per onorare la memoria del padre suo, ha donato: la prima edizione (1935) e l'ultima de «La Buffa»; gli autografi di versi inediti e dell'indice della stessa «Buffa»; il fac-simile del provvedimento immotivato di sequestro dell'opera (1935); due fotografie del poeta, l'una assieme ai suoi fanti, l'altra in atto di tenere la orazione a ricordo dei repubblicani di Trieste; il dattiloscritto con le motivazioni delle medaglie d'argento e di bronzo al Valor Militare.

Il Conte dott. Renato Portada, presidente del Circolo Dalmata «Jadera» ha consegnato al Museo del Risorgimento la motivazione della medaglia d'oro a Francesco Rismondo e una fotografia del cippo eretto in memoria dell'eroe sul San Michele.

Per la collisione due prognosi uguali

Sanitari della CRI e carabinieri del Nucleo radiomobile, sono accorsi ieri pomeriggio a Rupingrande dove, all'uscita dell'abitato, una moto era entrata in collisione con un ciclomotore guidato in senso opposto. Entrambi i conducenti sono rimasti feriti e tutti e due sono stati trasportati all'ospedale dove hanno trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica con la stessa prognosi di otto giorni.

L'incidente si è verificato verso le 17 quando il perito industriale Enrico Davanzo, di 30 anni, abitante in via Monte S. Gabriele 27 stava guidando la sua moto (TS 8033) verso il poligono di tiro. Appena fuori dell'abitato il Davanzo si è scontrato con il ciclomotore condotto verso Rupingrande dallo studente Giovanni Skabar, di 15 anni, abitante al numero 30 di quel villaggio. Lo Skabar ha riportato un ematoma alla bozza frontale destra, la sospetta frattura del polso sinistro e commozione cerebrale. Al Davanzo è stata invece riscontrata una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro, un ematoma alla regione orbitaria sinistra e la sospetta frattura del mascellare superiore.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Lezione conclusiva sull'industria assicurativa

Nell'ambito dei corsi di scienza dell'assicurazione che si svolgono settimanalmente presso la Università degli studi, promossi dall'Istituto per gli Studi assicurativi, il dott. Fabio Padoa, direttore centrale delle Assicurazioni Generali, ha tenuto sabato scorso la lezione conclusiva del ciclo sul controllo dell'industria assicurativa, da lui curato. Dopo aver tratteggiato le varie forme di controllo, operanti durante le distinte fasi di vita delle imprese assicuratrici, fino alla loro eventuale liquidazione, il relatore ha accennato alla struttura degli organi di vigilanza nei principali Paesi europei, soffermandosi alla fine sul sistema vigente in Italia, del quale ha illustrato la genesi e lo sviluppo. La esposizione ha fornito materia ad una serie di quesiti posti dall'uditorio, cui l'oratore ha fornito ulteriori precisazioni. E' seguita la lezione che il dott. Federico Wildauer, direttore della Riunione Adriatica di Sicurtà, ha svolto in tema di organizzazione amministrativa delle Compagnie di assicurazione, descrivendone successivamente l'assetto nazionale e quello estero.

Ignoti ladri si sono impadroniti la scorsa notte della Fiat 1100 targata TS 47991, che era stata lasciata in sosta in via de' Baiardi, all'altezza del numero 10. Il proprietario dell'automobile ha denunciato il fatto agli agenti del Commissariato di Cologna lamentando un danno di seicentomila lire.

MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE

BATTEZZATO A MIRAMARE IL GAROFANO «INCONTRO DI GIOVENTU'»

Stasera sulla motonave «Africa» varie premiazioni

Alla Mostra del fiore sono affluiti ieri a Miramare 14 mila visitatori. Nella mattinata vi è stato anche il richiamo del battesimo di una novità floreale, una varietà di garofano — rosso screziato di bianco — cui è stato dato il nome di «Incontro di gioventù» in onore delle quattrocento atlete partecipanti al raduno sportivo nazionale della FARI. Madrina è stata la signora Gertrude Franzil, consorte del Sindaco. La benedizione è stata impartita da mons. Giulio Pini, consulente nazionale della FARI. Presenti la signora Mazza, consorte del Commissario di Governo, l'assessore anziano della Provincia, dott. Fogher, il Principe Della Torre e Tasso, l'Intendente di Finanza, dott. Barebra, nonchè il vicedirettore del Mercato dei fiori di Pescia — produttore del nuovo garofano — Natale Silvestri.

Sabato mattina, frattanto, si era tenuta la cerimonia della assegnazione dei premi ai bambini migliori classificati al concorso per un disegno di ispirazione floreale: la simpatica iniziativa — promossa dal Club dei fiori in collaborazione con la Mostra internazionale del fiore — era riservata agli alunni delle prime e seconde classi delle scuole elementari delle Tre Venezie. Fra gli alunni che rientrano nella graduatoria dei premiati (i loro disegni sono esposti, assieme agli altri 2500 pervenuti, nello speciale «padiglione dei bambini» allestito a Miramare) figurano Olga Gulich, della scuola slovena di S. Pelagio, che è stata segnalata fra i concorrenti delle prime classi femminili; Marcello Ziani, della scuola «G. Venezian» di Prosecco, segnalato per le prime classi maschili; Maria Grazia Lonza, della scuola «A. Grego» di Trieste ,segnalata per le seconde classi femminili; e Mario Zafran, della scuola slovena di S. Dorligo; Walter Martellani, della scuola di Gretta; Claudio Coloni della scuola «Suvich» di Trieste; ed Ezio Leghissa, della scuola slovena di S. Pelagio: tutti segnalati per le seconde classi maschili.

Per questa sera, infine, è in programma la cerimonia della premiazione dei partecipanti ai concorsi floreali; il trattenimento avrà luogo alle ore 18 a bordo della motonave «Africa», gentilmente concessa dal Lloyd Triestino. Nell'occasione saranno premiati anche i film che hanno partecipato al Festival internazionale, i concorrenti alla rassegna di fotografie, nonchè i migliori classificati alla «caccia al tesoro» promossa dall'Automobile Club.

Colonie per i figli di ufficiali in congedo

Le famiglie di ufficiali in congedo, che abbiano figli minori che frequentano la scuola bisognosi di cure climatiche, possono inviarli gratuitamente alle colonie marine e montane, gestite dagli Enti compresi nei piani di assistenza estiva 1965. Gli interessati sono pregati di passare presso la Sede del Gruppo sita in via Roma 23/I,

SPETTACOLI

OGGI AL «TARTINI»
SESTO SAGGIO PER ALLIEVI

Questa sera, con inizio alle ore 18.30, si svolgerà nella sala maggiore del Conservatorio (via Carlo Ghega n. 12) il VI saggio di studio degli allievi.

Il saggio è dedicato ai corsi di strumento della Scuola media statale annessa. Suoneranno gli allievi della Scuola di pianoforte dei proff. Alessandro Costantinides, Glauco Delbasso, Laura Ferlan, Maureen Jones De Rosa e Roberto Repini; di arpa della prof. Evelina Vio; di violino dei proff. Baldassarre Simeone e Renato Zanettovich; e di violoncello del prof. Ettore Sigon.

Ecco il programma:

J. B. Duvernoy: studio n. 16 op. 176; R. Schumann: siciliana dall'«Album per la gioventù», per pianoforte, alunna Lucina Galterosa. B. Bartok: 4 pezzi dal II vol. del Microkosmos per pianoforte, alunna Roberta Fabbro. S. Strawinsky: 3 pezzi per pianoforte, alunna Licia Falanga. J. S. Bach: preludio dai «23 pezzi facili». J. S. Bach: invenzione a due voci in do maggiore per pianoforte, alunna Rosanna Debrilli. J. S. Bach: invenzione a due voci in re minore. J. S. Bach: invenzione a tre voci in do maggiore, per pianoforte, alunno Paolo Lapel. A. Curci: concertino in la minore per violino, alunno Fabio Pirona, al pianoforte l'alunno Daniele Zanettovich. C. Alberti: romanza per violino, alunna Flavia Pecorari, al pianoforte la alunna Marisa Balbi. S. Heller: op. 47 Studio in do maggiore, studio in la minore, per pianoforte, alunno Enrico Belleli. F. Mendelssohn: aria per violoncello, alunna Nicoletta Curiel, al pianoforte l'alunna Marisa Balbi. E. Pozzoli: studio n. 39 (dal Metodo). J. G. Kastner: studio n. 14 (dagli studi senza pedali) per arpa, alunna Rosanna Busolini. S. Heller: op. 46 due studi, sol maggiore, si minore, op. 47 studio in si minore per pianoforte, alunna Simonetta Fiume. R. Schumann: dall'«Album per la gioventù», Prima disillusione. L. Ferrari - Trecate: pagliaccetti musicali per pianoforte, alunna Luciana Ceh. F. Kuhlau: sonatina op. 55 n. 1 in do maggiore, allegro, vivace. D. Kabalewsky: dai «24 pezzi infantili» clowns, per pianoforte, alunna Irene Gratton. R. Schumann: dall'«Album per la gioventù contadino allegro. E. Pannain: mammolette per pianoforte, alunna Sonia Narder. A. Curci: barcarola per violino, alunno Adriano Pischianz classe I (8), al pianoforte l'alunno Daniele Zanettovich. A. Casella: dagli «11 pezzi infantili» (1920), a) valzer diatonico (sui tasti bianchi), b) bolero, c) carillon, d) galop final, per pianoforte, alunno Franco Petracco.

«Giorni felici» di Beckett questa sera all'Auditorium

Questa sera, con inizio alle ore 21, nel Teatro Auditorium di via Tor Bandena, l'attrice concittadina Clara Colosimo rappresenterà gli ormai famosi due atti di Samuel Beckett «Giorni Felici». L'opera letteraria e teatrale di Beckett non ha certamente bisogno di presentazioni in quanto notoriamente riconosciuto come uno dei maggiori geni letterari della nostra epoca, erede di Kafka e Joyce.

Il lavoro in oggetto è stato rappresentato nel corso di quest'anno in numerose città del Veneto, a Verona, Vicenza, Padova, Mestre, ottenendo ovunque un grande successo di pubblico e di critica. Nel 1963 venne rappresentato a Trieste sotto gli auspici del Circolo della cultura e delle arti. Collaboreranno alla riuscita dello spettacolo per la parte artistica Mario Giovannini, mentre la regia sarà curata da Giuseppe Babic. Nel corso dello stesso verranno eseguite musiche inedite di Paolo Merkù. La realizzazione scenografica e i costumi sono opera dello scenografo Giuseppe Cesar.

Per i biglietti e le prenotazioni dei posti il pubblico può rivolgersi alla Biglietteria Centrale UTAT di Galleria Protti.

La Segreteria provinciale dell'Unione Monarchica Italiana comunica che la delegata provinciale del Movimento monarchico dell'U.M.I., riceve, iscritte e simpatizzanti, ogni mercoledì, nella sala di via Imbriani 4, I.o p., dalle ore 19 alle 20.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9.05: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 10.50: Inaugurazione della 42.a Fiera campionaria internazionale di Padova; 11.30: Musiche di B. Britten; 12: Giornale; 12.05: Arlecchino; 13: Giornale; 13.10: Giro d'Italia; 13.30: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale - Giro d'Italia; 15.30: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Parliamo di musica; 17: Giornale; 17.25: Ribalta d'oltreoceano; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: Corrado presenta: La Trottola; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Giro d'Italia; 20.30: Il convegno dei cinque; 21.20: Concerto di musica operistica, diretto da L. Toffolo; 22.30: L'Approdo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: La banca della canzone - Disco volante; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Un disco per l'estate; 11.30: Notizie - Giro d'Italia; 11.40: Il portacanzoni; 12: Crescendo di voci; 13: L'appuntamento delle tredici: 13.30: Giornale - Giro d'Italia; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale - Giro d'Italia; 14.45: Tavolozza musicale; 15: 42.a Fiera campionaria internazionale di Padova; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Notizie; 15.35: Un disco per l'estate - Giro d'Italia: tra le ore 15.50 e le 16.45, radiocronaca diretta della fase finale e dell'arrivo della tappa Diano Marina-Torino; 15.50: Ritmi e melodie; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Concerto operistico; 17.30: Notizie; 17.45: «La coscienza di Zeno», di I. Svevo; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Giro d'Italia; 20.05: Caccia al titolo; 21: Tiberio racconta; 21.30: Giornale; 21.40: Cavalcata della canzone americana; 22.15: Earl Hines a Roma; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musica sacra; 10.50: Sonate moderne; 11.30: Sinfonie di F. Schubert; 12.20: Piccoli complessi; 12.50: Un'ora con N. Rimski-Korsakov; 13.50: «Betly», dramma giocoso in un atto di G. Donizetti; 17: L'avvocato di tutti; 17.10: Chiara fontana; 17.25: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 17.35: Mus'che di C. Regamey.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. Frescobaldi; 19: Celebrazioni dantesche; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di R. Schumann; 21: Giornale; 21.20: Il madrigale drammatico; 21.50: L'Europa tra le due guerre. 1.o: Clemenceau o la difesa di Versailles; 22.25: Musiche di A. Schoenberg; 22.45: «Karol», un atto di S. Morozek.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: Dal Festival di Grado 1964 - Orchestra diretta da Franco Russo; 13.35: L'amico dei fiori; 13.45: Duo Dapretto-Gherbitz - Musiche di: H. Purcell, B. Marcello, F. Poulenc - B. Dapretto, flauto, C. Gherbitz, pianoforte; 14.10: «La Corteseles», Friuli, luci e colori; 14.40: Piero Pezzè «Ouverture» - Orchestra del Civico Liceo Musicale «Jacopo Tomadini», diretta da Aladar Janes.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Antologia di interpreti; 10.30 (19.30): Musiche per organo; 10.55 (19.55): Un'ora con C. Franck; 11.55 (20.55): Concerto sinfonico diretto da S. Celibidache; 14 (23): Musiche di Ludvig van Beethoven; 14.25 (23.25): Musiche di ispirazione popolare; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Fantasia musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Motivi del West; 8.15 (14.15 e 20.15): Nostalgia di Napoli; 8.39 (14.39 e 20.39): Istantanee musicali; 9.03 (15.03 e 21.03): Giro del mondo in microsolco; 9.27 Appuntamento con l'autore; 9.51 (15.51 e 21.51): Le grandi orchestre da ballo; 10.15 (16.15 e 22.15): Selezione di operette; 10.39 (16.39 e 22.39): Grandi melodie di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Successi d'oltreoceano; 11.27 (17.27 e 23.27): Sogniamo in musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Cantiamo insieme; 12.15 (18.15 e 0.15): Incontro con Umberto Bindi; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 15.45: Giro d'Italia - Torino: Telecronaca dell'arrivo della 16.a tappa Diano Marina-Torino - Processo alla tappa; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.35: La posta di padre Mariano; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: «TV 7» - Settimanale televisivo; 22: Lo sceriffo di Dodge City: «Duello nella notte». racconto sceneggiato; 22.20: I preludi di Verdi. Primo concerto, diretto da Danilo Belardinelli; 22.45: Per tre «personae»; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Incontro con R. Bresson: «Un condannato a morte è fuggito», film; 22.05: Notte sport.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. XI Mostra internazionale del Fiore di Trieste. Aperta ininterrottamente dalle ore 8.30 alle 19.30.
TEATRO AUDITORIUM Alle ore 21: «Giorni felici», di Samuel Beckett, con Clara Colosimo. Biglietti alla Biglietteria centrale.

ARCOBALENO. 16. Edward Dmytry presenta John Wayne, Anthony Quinn in un film di tragica potenza: «La pattuglia invisibile».
EXCELSIOR. 16: «La Celestina P... R...», un film di Carlo Lizzani, audace e divertentissimo, con Assia Noris. Daliah Lavi, Raffaella Carrà. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Mercoledì 2 giugno alle ore 10 e alle 11.30: «Gli eroi del circo», con i due comici Stanlio e Ollio. Seguirà Tom e Jerry. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. 16. Sean Connery, il favoloso interprete di «007» in «S. Y. - Sezione omicidi».
GRATTACIELO. 16.30. Prima visione di un film candidato a 7 premi Oscar: «Piano... piano, dolce Carlotta», con B. Davis, O. De Havilland e J. Cotten. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 16: «Extraconiugale», extrapiccante, extradivertente, con Renato Salvatori Franca Rame, Lando Buzzanca, Liana Orfei. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «1000 dollari per un Winchester». Spettacolare colorscope. Senza un attimo di respiro, le più sensazionali avventure del West, tra le passioni più sfrenate e le insidie della natura, con Martha Hyer e Dale Robertson.
AURORA. 16: «Agente 007, licenza di uccidere». Il primo straordinario successo di Sean Connery nel personaggio di James Bond. Technicolor.
CAPITOL. 16.30. James Darren e Pamela Tiffin, una nuova coppia di giovani artisti in: «Gli impetuosi». Un dinamico technicolor Universal carico di suspense.
CRISTALLO. 16. Un allucinante giallo di W. Disney: «Giallo a Creta». In technicolor, con Eli Wallach e Peter McEnery.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Una nave tutta matta», in colorscope. Il più grande film comico del grande regista Joshma Cogan con Robert Walker, Bure Ives e Millie Perkins.
GARIBALDI. 16.30: «Il visone sulla pelle», con Doris Day, Cary Grant e Gig Young. In technicolor.
IMPERO. 16.30: «Strani compagni di letto», divertentissimo tecnicolor Universal con Rock Hudson e G. Lollobrigida.
MODERNO. 16: «Sandokan contro il leopardo di Sarawak», con Ray Danton, Franca Bettoia, Guy Madison, Mario Petri. Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «I due torerí», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. 90 minuti di risate continue in un susseguirsi di trovate spassosissime.

VITTORIO VENETO. 16.30. Incredibile! Negli harem e nei mercati di carne umana...: «Le schiave esistono ancora». Ve lo confermeranno Malenotti e Folco Quilici nello spettacolare technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 15.30: «Che fine ha fatto Baby Jane?». Il famoso capolavoro, con Bette Davis e Joan Crawford. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE. 16.30 (San Vito, filovie 15, 16, 30): «La maschera del demonio», con Barbara Steele e John Richardson. Vietato ai minori di 16 anni.
ALDEBARAN. 15.30, 17.40, 19.50 e 22. Avventura, spettacolo, divertimento nel film dei 4 Oscar: «Tom Jones». Technicolor con Albert Finney e Susannah York. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16 (ult. 21.30): «Beckett e il suo re». Potente e affascinante technicolor, stupendamente interpretato da Richard Burton e Peter O'Toole. Successo. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16.30: «L'uomo della maschera di ferro». Avventuroso, in technicolor.
ASTRA. Chiuso. Domani: «Le astuzie di una vedova».
IDEALE. 16. A grande richiesta: «002 agenti segretissimi». In technicolor, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia... le spie più furbe del mondo. Spassosissimo. Ultimo giorno.
LUMIERE. Chiusura estiva.

MARCONI. 16: «Cadavere per signora». Un film carico di trovate umoristiche a tinte gialle, con Sylva Koscina, Sergio Fantoni, Franchi e Ingrassia. Vietato ai minori di 14 anni.
NOVO CINE. 16: «Anna di Brooklyn». Grande capolavoro in technicolor, con Gina Lollobrigida, Dale Robertson. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «I 4 pistoleros». Cinemascope, con Brian Donlevy e H. Jansen. Western.
SERVOLA. Chiuso.

ESTIVI

ARENA ARISTON: Prossima apertura
ARENA DIANA: Prossima apertura.
GINNASTICA. Prossima apertura martedì 1 giugno con il meraviglioso technicolor: «Colazione da Tiffany», con Audrey Hepburn e George Peppard. Prezzi d'ingresso: interi 160, ridotti 120. Inizio ore 20.30. Si ripete il primo tempo. Cassa ore 20.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «L'ombra di Zorro». In technicolor, con Frank Latimore.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

PICCOLO Sport

ORMAI SOLTANTO UN MIRACOLO PUO' RIPROPORRE I PROBLEMI DEL CAMPIONATO

"A"

Milan addio scudetto - Genoa addio salvezza

UN PAREGGIO CHE NON SERVE NE' ALL'UNA NE' ALL'ALTRA DELLE CONTENDENTI

Un gradino più giù i milanisti

GENOA - MILAN 0-0

GENOA: Grosso; Bruno, Campora; Baveni, Bassi, Rivara; Koelbl, Pantaleoni, Zigoni, Bicicli, Gilardoni. MILAN: Barluzzi; Pelagalli, Radice; Santin, Maldini, Noletti; Mora, Ferrario, Amarildo, Rivera, Lodetti. ARBITRO: De Marchi. — NOTE: cielo coperto, terreno in ottime condizioni. Spettatori 40 mila. Diecimila tifosi del Milan occupano gran parte della gradinata Sud. Nel Genoa esordisce il terzino sinistro Carlo Campora, di 21 anni, di Genova, cresciuto nelle squadre minori rossoblù.

Genova, 30

La partita che «valeva un campionato», come molti l'avevano definita, si è conclusa con un equo pareggio che non premia nessuna delle due squadre, avendo sia il Genoa che il Milan la necessità di conquistare entrambi i punti in palio. Con il pareggio di Marassi, il Milan può infatti considerare ormai compromesso lo scudetto. A pari punti con la squadra rossonera e con due partite in casa ancora da giocare (rispetto a una fuori casa del Milan), l'Inter non dovrebbe infatti avere difficoltà ad assicurarsi il primo posto in graduatoria. Anche il Genoa, d'altro canto, rimasto a due punti dalla Sampdoria, che ha pareggiato a Foggia, vede diventare sempre più esigue le probabilità di uno spareggio ai fini della permanenza nella massima divisione.

La partita, benchè priva di reti, è stata giocata ad un ritmo elevato, con continui rovesciamenti di fronte che hanno reso interessante il gioco fino agli ultimi minuti. Il Milan, sceso a Marassi con Amarildo centravanti e Ferrario mezz'ala, ha subito infoltito il centrocampo con le due ali Lodetti e Mora, che raramente (solo nell'ultimo quarto d'ora) si sono spinte in avanti per impegnare Grosso. Così schierato, il Milan ha permesso al Genoa di attaccare in massa per quasi tutti i novanta minuti di gioco e di creare anche seri pericoli per la rete di Barluzzi. I rossoblù, ben registrati in difesa, dove l'esordiente Campora ha annullato Mora spingendosi spesso anche all'attacco, sono infatti riusciti ad impegnare più volte la difesa milanista con Koelbl, Gilardoni e Zigoni, i quali, specie nel secondo tempo, avrebbero anche potuto andare in vantaggio.

Ad entrambe le squadre, coscienti dell'importanza della posta in palio, è mancata principalmente la capacità di costruire azioni semplici ed efficaci. Spinti dall'orgasmo, tutti i giocatori hanno cercato di strafare, appesantendo e rallentando l'azione della propria squadra. Il solo Rivera — a tratti — e Amarildo sono riusciti a realizzare un gioco incisivo in profondità, ma alla distanza hanno entrambi ceduto alla stanchezza. Gli altri attaccanti rossoneri hanno giocato senza convinzione, terminando invariabilmente superati nei momenti decisivi. La difesa ospite invece, nonostante qualche attimo di sbandamento, si è disimpegnata con ordine, senza dare mai la impressione di essere superabile dall'evanescente attacco rossoblù.

Il Genoa, puntate tutte le sue possibilità sul ritmo elevato imposto alla gara, ha giocato molto meglio di altre volte, ma non ha quasi mai dato l'impressione di poter vincere. Le azioni dei rossoblù, bene impostate a centro campo, sono state invariabilmente bloccate al limite dell'area avversaria dagli attenti difensori rossoneri.

Tutti i giocatori del Milan hanno giocato al di sotto delle loro reali possibilità. I migliori sono stati Amarildo e i difensori. Nel Genoa tutti hanno giocato al massimo delle loro possibilità.

Aria piuttosto tesa negli spogliatoi del Milan. «La squadra — ha detto Viani — pur non disputando una grande partita ha giocato bene ed avrebbe forse meritato qualcosa di più nella divisione dei punti. Un Genoa come quello di oggi, comunque — ha proseguito Viani — chi se lo sarebbe aspettato? Una squadra così combattiva e veloce avrebbe messo in difficoltà chiunque».

I giocatori ospiti non hanno molto da dire. Traspare dalle loro espressioni il disappunto per la mancata vittoria. Nessuno di loro vuole fare dichiarazioni: «Il Genoa ha giocato una grande partita — è il ritornello di tutti —, noi abbiamo fatto quanto era nelle nostre possibilità». Sulla probabilità che la squadra rossonera possa ancora vincere lo scudetto, invece, nessuno si è pronunciato.

Più loquaci i dirigenti e i giocatori del Genoa. «Ora — ha detto Fongaro — non ci rimane che sperare in uno spareggio con la squadra che ci precede, la Sampdoria. Il Genoa anche oggi ha giocato con grinta e autorità. Purtroppo ancora una volta abbiamo terminato con un uomo — stavolta Gilardoni — infortunato. Indubbiamente, se il Genoa andrà in Serie B, la colpa, più che dei giocatori, sarà della sfortuna che li ha perseguitati».

Lerici, direttore sportivo dei rossoblù, si dichiara soddisfatto della partita odierna. «E speriamo ancora», ha soggiunto.

Il più contento dei giocatori rossoblù, era comunque l'esordiente Campora. «Prima della partita ho visto la folla che gremiva lo stadio — ha detto — e mi sono un po' emozionato. Ma quando, in campo, ho visto che i vari Rivera, Amarildo e Mora non erano talmente irresistibili da non poter essere fermati, mi sono rinfrancato».

Gioco mediocre ravvivato dai gol

VICENZA - MESSINA 2-1

MARCATORI: nel p. t.: Vinicio al 26', Bagatti al 27', Dell'Angelo al 31'. VICENZA: Luison; Volpato, Savoini; Tiberi, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, Dell'Angelo, Campana. MESSINA: Baroncini; Garbuglia, Clerici; Derlin, Ghelfi, Landri; Bagatti, Morbello, Morelli, Brambilla, Rigo. ARBITRO: Varazzani di Parma.

Vicenza, 30

Con una partita mediocre, ravvivata solo dalle segnature e da una bordata finale di tiri a rete che hanno permesso al portiere Baroncini di mostrare la prontezza dei suoi riflessi, il Vicenza si è congedato dal suo pubblico con un risultato vittorioso e con la certezza matematica di restare in Serie A. Il Vicenza ha avuto in mano le redini del confronto fin dall'inizio, quando è stato chiaro che i messinesi non sarebbero stati in grado, non solo di minacciare seriamente la porta di Luison, ma neppure di controllare adeguatamente il gioco avversario, alle cui manovre ha dato luce l'ala sinistra Campana, il più attivo e il più efficiente fra i giocatori in campo.

Pochi, nel complesso, i tiri in porta: in compenso il Vicenza ha racimolato ben tredici angoli contro uno solo dei siciliani. Le reti sono state realizzate tutte nel primo tempo: al 26' Vinicio, imbeccato da Campana, ha calciato violentemente a fil di palo il pallone che è stato sfiorato ma non fermato dalla mano protesa di Baroncini. La risposta del Messina è stata immediata: al 27' Bagatti, da una trentina di metri, con uno spiovente ha infilato la porta di Luison all'incrocio dei pali. E' tornato ad attaccare il Vicenza e quattro minuti più tardi è stato ancora Campana a dare il via alla segnatura, «pescando» Dell'Angelo il quale, di testa, ha messo a segno da corta distanza. E' stato questo il momento di maggior pressione dei padroni di casa che, con Vinicio prima e Vastola poi, hanno sprecato due ottime occasioni per aumentare il bottino.

La ripresa ha avuto un andamento analogo, con attacchi del Vicenza e con il Messina che ha tentato il contropiede senza troppa convinzione.

I marcatori

16 reti: Orlando (Fiorentina);
15 reti: Mazzola (Inter);
14 reti: Amarildo (Milan);
13 reti: Nielsen (Bologna);
12 reti: Vinicio (L. Vicenza), Facchin (Catania), Ferrario (Milan);
11 reti: Menichelli (Juventus), Haller (Bologna).

Il gol di Hitchens

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Hitchens anticipando Losi (a terra) realizza, alla destra di Matteucci, il secondo gol per il Torino. Primo a violare la rete della Roma è stato Ferretti; poi segnerà ancora Meroni. Sul 3-0 i granata hanno allentato l'offensiva e Francesconi ha potuto così segnare il punto della bandiera

I RISULTATI

Cagliari - *Bologna	3-1
*Fiorentina - Mantova	2-0
*Foggia I. - Sampdoria	1-1
*Genoa - Milan	0-0
*Inter - Catania (rinv. a martedì 1 giugno)	—
*Lazio - Atalanta	0-0
*L. Vicenza - Messina	2-1
*Torino - Roma	3-1
*Varese - Juventus	1-1

LA CLASSIFICA

Inter	32	21	9	2	61	26	51	+ 4
Milan	33	21	9	3	51	21	51	+ 1
Torino	33	16	11	6	46	25	43	— 7
Fiorentina	33	16	9	8	51	33	41	— 9
Juventus	33	14	11	8	40	23	39	—10
Bologna	33	11	12	10	43	38	34	—16
Cagliari	33	12	8	13	31	34	32	—17
Foggia I.	33	10	11	12	26	29	31	—19
Catania	32	11	8	13	41	46	30	—18
Varese	33	8	14	11	27	34	30	—20
L. Vicenza	33	10	10	13	32	31	30	—20
Roma	33	7	15	11	28	35	29	—20
Atalanta	33	7	15	11	19	28	29	—20
Lazio	33	8	13	12	25	34	29	—21
Sampdoria	33	9	10	14	19	30	28	—22
Genoa	33	7	12	14	26	45	26	—23
Messina	33	6	8	19	22	44	20	—29
Mantova	33	6	7	20	17	39	19	—30

LACRIMEVOLE CONGEDO DEL BOLOGNA

Sardi dominatori

CAGLIARI - *BOLOGNA 3-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 9' Nenè, al 12' Rizzo, al 28' Nenè, al 33' Haller. — BOLOGNA: Negri; Furlanis, Pavinato; Muccini, Tentorio, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. CAGLIARI: Colombo; Martiradonna, Tiddia; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Gallardo, Greatti, Riva. ARBITRO: Marchiori di Padova. — NOTE: spettatori 15 mila. Cielo coperto, campo in ottime condizioni. Angoli 16 a 6 per il Bologna.

Bologna, 30

Peggio di così il Bologna non poteva salutare il proprio pubblico nell'ultimo incontro casalingo. Dopo il naufragio di Torino si riteneva, anche grazie al reinserimento di quattro dei sei assenti (Negri, Muccini, Fogli e Bulgarelli), che con il Cagliari le cose sarebbero andate meglio e che tra due squadre senza particolari interessi di classifica ne sarebbe risultato un incontro piacevole e interessante. Il piacere e l'interesse sono stati però tutti a vantaggio degli ospiti isolani, i quali, dopo aver lasciato la iniziativa alla squadra locale per l'intero primo tempo, salvandosi anche stentatamente in un paio di occasioni, nella ripresa sono passati al contrattacco e mettendo a segno tre reti e sbagliandone altre due.

Il Bologna, incassata la prima rete, si è disunito e le pecche iniziali si sono trasformate in vistose falle in difesa mentre a centro campo è rimasto padrone assoluto il Cagliari. Da quel momento si è visto che mentre gli attaccanti locali avanzavano con numerosi passaggi, regolarmente bloccati dai difensori avversari, i rossoblù isolani con due allunghi in profondità mettevano uno dei loro uomini in condizioni di minacciare la porta bolognese, facilitati dai continui errori dei vari Tentorio, Furlanis, ecc. Così Nenè e Gallardo, che nel primo tempo non avevano potuto combinare molto, sono divenuti autentiche spine piantate nella retroguardia locale.

Riva e Rizzo sono apparsi i due elementi più pericolosi dell'attacco del Cagliari: dai loro piedi sono partite azioni che hanno sempre messo in imbarazzo Pavinato e compagni. In difesa il Cagliari ha avuto in Cera, Longo, Tiddia gli uomini più in evidenza, mentre Greatti ha occupato una posizione intermedia, pronto a rifornire l'attacco e a correre in aiuto della difesa quando il bisogno lo richiedeva. Colombo poi, pur commettendo alcuni errori, si è comportato ottimamente compiendo interventi precisi.

Del Bologna pochi si sono salvati dal naufragio generale: Perani all'attacco è stato uno dei più attivi, Pascutti, che si era distinto nel primo tempo, nella ripresa è stato poco servito, Bulgarelli ha alternato momenti felici a periodi di stasi, mentre Nielsen, dopo un primo tempo discreto, ha giocato una mediocre ripresa. Scarso l'apporto di Haller al gioco d'assieme e addirittura insufficienti le condizioni di Furlanis, Tentorio e Fogli. Unico a tentare di chiudere le falle è stato Pavinato ma con risultati assai scarsi.

KURT HAMRIN: 150 gol in Italia

Firenze, 30

Con il gol realizzato contro il Mantova, Kurt Hamrin ha raggiunto le 150 reti segnate in Italia. Il giocatore svedese esordì nel campionato italiano nella stagione 1956-57 nella Juventus, e segnò otto gol; l'anno dopo passò al Padova e mise a segno 20 reti in 30 partite. Tutti gli altri gol Hamrin li ha realizzati con la maglia della Fiorentina, nelle cui file esordì nel 1958-59 segnando 26 reti.

Il maggior numero di reti (5) è stato realizzato dallo svedese a Bergamo contro l'Atalanta nel lo scorso campionato. Nella stagione 1962-63 segnò 4 gol a Da Pozzo in Fiorentina-Genoa. Hamrin è il giocatore, ancora in attività, che ha realizzato il maggior numero di reti.

LE PARTITE DEL 6 GIUGNO 1965

Atalanta - Sampdoria
Cagliari - Milan
Catania - Bologna
Genoa - Fiorentina
Inter - Torino
Juventus - L. Vicenza
Mantova - Varese
Messina - Lazio
Roma - Foggia

SALOMONICO VERDETTO

Juventus in disarmo

VARESE - JUVENTUS 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 34' Traspedini; nella ripresa al 5' Del Sol. — VARESE: Miniussi; Rondanini, Maroso; Cucchi, Beltrami, Soldo; Spelta, Szymaniak, Traspedini, Volpato, Andersson. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Salvadore, Leoncini; Dell'Omodarme, Del Sol, Combin, Da Costa, Menichelli. ARBITRO: Roversi di Bologna. NOTE: pioggia, terreno allentato. Spettatori 25 mila. Angoli 8 a 7 per la Juventus.

Varese, 30

Salomonico pareggio in un incontro di mediocre levatura tecnica, con un Varese gagliardo nei primi 45' di gioco ed una «vecchia signora» in disarmo che, oltre al gioco, ha oggi mostrato di essere alquanto scaduta anche nel ritmo. Forse la fatica si è fatta sentire più per i bianconeri che per i locali in quell'aquitrinio che era oggi il «Franco Ossola».

Il Varese da parte sua giocava con quattro riserve; nonostante un calo più che logico alla distanza, dovuto al fatto di aver speso molto nella prima parte della gara e di aver schierato tre sostituti che non giocavano in prima squadra da molto tempo, si è difeso con bravura salvando un pareggio che avrebbe potuto anche essere una vittoria se la difesa, all'inizio della ripresa, non avesse avuto una paurosa battuta d'arresto, una sola, ma che è bastata a Del Sol, il miglior juventino in campo, per segnare la rete del pareggio. Nulla da fare per il bravo Miniussi, che non ha nessuna colpa per il gol juventino, in quanto si è trovato spiazzato e preso in contropiede per colpa dei suoi terzini.

Partenza bruciante del Varese con Traspedini che su angolo battuto dal piccolo Volpato manda di testa il pallone a lambire la traversa. Azioni alterne, poi, all'11' il primo tiro della Juventus: spara Combin e Miniussi neutralizza, ma al 14' è ancora il Varese ad attaccare con Andersson che di testa impegna seriamente Anzolin.

Azioni alterne e poi la rete del Varese: Szymaniak «ruba» il pallone a metà campo, avanza e lancia Traspedini che si incunea in area e tira: Anzolin in tuffo sembra parare, ma non trattiene la palla che varca di poco la linea bianca.

Nulla di nuovo fino alla ripresa, quando riparte di scatto la Juventus e in pochi minuti riesce a pareggiare. Avanza veloce Gori, supera con fatica Rondanini e lancia un traversone: guizzo improvviso di Del Sol che di testa spiazza Miniussi sulla sua destra e manda il pallone ad insaccarsi in rete.

Se la Juventus insistesse con maggiore slancio, forse passerebbe ancora, ma crea invece confusione a centro campo e il Varese si rinfranca arrestando gli attacchi dei bianconeri.

IL MANTOVA SI E' BATTUTO CON LODEVOLE ORGOGLIO

Sempre lo zampino di Hamrin

FIORENTINA - MANTOVA 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 7' Hamrin, al 14' Orlando. — FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Pirovano, Ferrante, Brizi; Hamrin, Maschio, Orlando, Marchi, Morrone. MANTOVA: Ghizzardi; Scesa, Gerin; Bartolomei, Cancian, Bernardis; Tomeazzi, Jonsson, Di Giacomo, Volpi, Ciccolo. ARBITRO: Marengo di Chiavari. — NOTE: tempo piovoso, terreno in buone condizioni. Spettatori 5 mila. Angoli 9 a 2 per la Fiorentina.

Firenze, 30

La Fiorentina si è accomiatata dal suo pubblico con una vittoria meritata anche se ottenuta nel corso di una partita di scarso contenuto tecnico: così come domenica scorsa contro il Catania, i viola non sono riusciti a passare nel primo tempo, ma alla ripresa del gioco, manovrando con Hamrin e Orlando, hanno avuto gioco facile, anche perchè Jonsson, infortunatosi al 21' del primo tempo, a lungo andare si è mostrato pressochè inutilizzabile. Praticamente con un uomo in meno, il Mantova, ormai condannato alla retrocessione, si è battuto con molto coraggio facendosi, alla fine, applaudire dal pubblico fiorentino. Gli ospiti, a parte qualche pausa (e una di queste ha fruttato il secondo gol ai viola), non si sono dati per vinti ed hanno tentato con Di Giacomo, ma soprattutto con Tomeazzi, visto che il settore sinistro della difesa viola appariva più debole, la via del gol.

I giovani Brizi e Ferrante hanno però agevolmente controllato queste sfuriate. Anche la prova dell'esordiente Marchi è stata discreta: il ragazzo non ha ancora la personalità nè la grinta di Bertini, ma ha una chiara visione del gioco.

Il successo della Fiorentina avrebbe potuto essere più netto, ma forse è stato il desiderio di proiettare a rete Orlando che ha nuociuto alla manovra corale: cosicchè il Mantova si è trovato nelle condizioni di dover controllare il centravanti avversario per mantenere lo svantaggio in limiti accettabili.

Hamrin ha confermato la buona forma che ha caratterizzato questo suo scorcio di stagione, mentre Morrone ha giocato su un livello modesto, risentendo delle insidie del terreno. Il Mantova è piaciuto nei due terzini, in Cancian e in Bartolomei, ma la sua forze penetrativa è stata molto blanda nonostante l'appoggio che gli attaccanti hanno avuto da Bernardis.

La Fiorentina, nelle cui file esordisce Gastone Marchi (classe 1942), assume l'iniziativa fin dalle prime battute, ma il primo tempo complessivamente risulta equilibrato con scarsi spunti di rilievo da ambo le parti. E' proprio il Mantova al 3' a insidiare per primo la rete avversaria, quando Ciccolo, su punizione, costringe Albertosi in angolo, In un'azione di contropiede, Jonsson e Albertosi si scontrano e rimangono a terra: lo svedese del Mantova accusa il colpo e zoppicherà per il resto del primo tempo.

Nello scorcio finale il Mantova ha due buone occasioni per realizzare: quando Ciccolo sbaglia da buona posizione, e poi quando, dopo che la difesa viola ha ribattuto due tiri consecutivi di Tomeazzi, la palla giunge a Ciccolo che da pochi metri dalla porta tira a volo, ma Albertosi riesce a deviare miracolosamente.

Riprende ad attaccare la Fiorentina all'inizio della ripresa e va in vantaggio. L'azione è cominciata da Orlando e proseguita da Marchi il quale vede Hamrin libero sulla sinistra e gli indirizza il pallone con un lungo lancio: lo svedese raccoglie ed insacca anticipando la uscita di Ghizzardi. Il Mantova cerca a sua volta la manovra in contropiede, ma non ha fortuna. I viola raddoppiano in un momento di disattenzione da parte degli ospiti: Hamrin supera con uno scatto Gerin e passa al centro ad Orlando il quale si libera di Bartolomei e realizza rasoterra. Con questo gol il centravanti viola è da solo al comando della classifica dei cannonieri.

GRAN PAURA di perdere

LAZIO - ATALANTA 0-0

LAZIO: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Gasperi; Renna, Bartù, D'Amato, Governato, Mari. ATALANTA: Pizzaballa; Anquilletti, Nodari; Pesenti, Gardoni, Colombo; Magistrelli, Bolchi, Petroni, Landoni, Nova. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

Roma, 30

Il risultato di parità tra Lazio e Atalanta è stato determinato dalla paura di perdere e quindi dal timore di dover ancora lottare per la permanenza in Serie A. Solo alla fine il risultato di Genova ha fugato ogni apprensione.

La partita, disputata allo Stadio Flaminio sotto una pioggia insistente, è stata senza storia, ed ha espresso un risultato sostanzialmente equo in quanto le due squadre hanno disputato una gara scadente dal punto di vista tecnico e spettacolare, anche se non priva di agonismo. Lazio e Atalanta hanno infatti lottato con vigore e soltanto alla fine hanno preferito giocare con prudenza per non rischiare il punticino sicuro. Sono state le difese a svolgere il maggior lavoro, e lo hanno fatto con efficacia.

La squadra romana ha svolto un maggior volume di gioco, mostrando una sensibile superiorità territoriale, ma l'Atalanta è sempre riuscita a controllare le azioni dei padroni di casa tentando di contrattaccare, anche se con manovre poco incisive. Nell'Atalanta si sono distinti Pizzaballa, senza dubbio il migliore in campo, i due terzini, il libero Gardoni e a tratti Petroni e Nova. Nella Lazio sono emersi Bartù, D'Amato, Renna, Zanetti e Vitali.

Totocalcio

OTTO MILIONI ai «tredicisti»

La colonna vincente

Bologna - Cagliari	(1-3)	2
Fiorentina-Mantova	(2-0)	1
Foggia I..Sampdoria	(1-1)	X
Genoa - Milan	(0-0)	X
LL. Vicenza-Messina	(2-1)	1
Lazio - Atalanta	(0-0)	X
Torino - Roma	(3-1)	1
Varese - Juventus	(1-1)	X
Catanzaro-Palermo	(1-0)	1
Lecco - Padova	(4-1)	1
Napoli - Brescia	(4-0)	1
Spal - Trani	(0-0)	X
Triestina-Verona H.	(1-1)	X

Ai diciannove vincitori con 13 punti andranno L. 8.810.700 circa; agli 884 vincitori con 12 punti L. 189.300 circa. Monte premi L. 334.806.772.

Nella zona del Veneto orientale si sono avuti due tredici e 50 dodici. Due tredici, entrambi anonimi, nel Friuli, uno su scheda doppia giocata al Caffè Sport di San Giorgio di Nogaro, l'altro a quattro colonne al bar di via Barbacane a Spilimbergo.

TORINO: DOPO I GOL UN PO' DI... RIPOSO

Con grande facilità

TORINO - ROMA 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Ferretti, al 35' Hitchens; nella ripresa all'11' Meroni, al 22' Francesconi. — TORINO: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Puia, Rosato, Ferretti; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Simoni. ROMA: Matteucci; Carpenetti, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Leonardi, Francesconi, Manfredini, Tamborini, Nardoni. ARBITRO: Genel di Trieste. — NOTE: violento acquazzone prima dell'inizio, campo molto pesante. Spettatori 10 mila. Il presidente del Torino comm. Pianelli ha consegnato al capitano Ferrini un orologio d'oro per la sua duecentesima partita in maglia granata. Angoli 12 a 3 per il Torino.

Torino, 30

Il Torino ha confermato l'attuale stato di ottima forma battendo chiaramente la Roma. Qualcuno potrebbe obiettare che lo scarto di due reti è troppo netto, dato l'andamento del gioco. In effetti sul 3-0 il Torino ha ceduto e la Roma è venuta alla ribalta abbastanza perentoriamente assicurandosi il dominio del campo e del gioco. Tuttavia, il calo dei granata è spiegabile, per l'appunto, con l'ormai più che sufficiente vantaggio da essi conseguito, che li metteva praticamente al sicuro da ogni sorpresa.

Saldamente impostato a centro campo con l'ottimo Ferretti, con Ferrini pugnace e tempestivo (al «capitano» granata è, tuttavia, da rimproverarsi la eccessiva libertà di manovra lasciata al diretto avversario Carpanesi), e con Moschino che continua a prodigarsi nonostante stia accusando, alla distanza, la fatica d'un campionato tanto logorante, il Torino ha premuto sull'avversario per tutta la prima ora di gioco; e soltanto la non felice giornata di Simoni, che di solito è uno dei migliori, ha impedito ai granata di assicurarsi un vantaggio anche più vistoso.

Poi, nella ripresa, Lorenzo ha ordinato a Schnellinger di portarsi in avanti e affiancare Carpanesi — sono questi i due migliori giallorossi — nel lavoro continuo di spola, che il laterale ha svolto durante l'intero incontro. La mossa si è rivelata subito indovinata: l'intelligenza del tedesco, il quale per giunta si inseriva direttamente in fase conclusiva, ha accresciuto di colpo il potenziale offensivo della squadra capitolina, cui peraltro ha nuociuto l'opaca prestazione di Manfredini, anche per la implacabile vigilanza cui lo ha sempre sottoposto Puja.

Risultato, quindi, sostanzialmente esatto; anche se Lorenzo, nello spogliatoio, a incontro finito, ha detto che la Roma avrebbe meritato un pari; e se Rocco ha dichiarato che i giallorossi avrebbero anche potuto segnare una rete in più.

All'incontro hanno assistito 12.000 spettatori, di cui 7200 paganti, per un incasso di 9.400.000 lire.

NEGATO un rigore ai pugliesi

FOGGIA - SAMP 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 7' Rinaldi, al 17' Carniglia. — FOGGIA: Moschioni; Valadè, Micelli; Tagliavini, Rinaldi, Micheli; Favalli, Lazzotti, Nocera, Maioli, Oltramari. SAMPDORIA: Sattolo; Fontana, Delfino; Dordoni, Bernasconi, Morini; Carniglia, Lojacono, Sormani, Frustalupi, Barison. ARBITRO: Angonese di Mestre. — NOTE: spettatori 18.000. Angoli 12 a 3 per il Foggia.

Foggia, 30

Alcune palle-gol fallite da Nocera e numerosi salvataggi del portiere sampdoriano Sattolo hanno impedito al Foggia di aggiudicarsi l'ultimo incontro interno con la Sampdoria, che viceversa ha conservato il vantaggio di due punti sul Genoa, rafforzando le sue speranze di salvezza. E' stata una partita nettamente dominata dal Foggia, la cui superiorità, contenuta dalla difesa genovese nella prima mezz'ora, è divenuta poi nettissima, senza però sfociare nella vittoria.

La Sampdoria ha cercato di frenare il gioco fermando la palla a centro campo; per una mezz'ora lo scopo è stato raggiunto in pieno, ma poi il Foggia, sospinto da un vitalissimo Micelli, il migliore in campo, ha sviluppato una serie di azioni da gol che hanno severamente impegnato la difesa sampdoriana, salvatasi fortunosamente.

In definitiva la Sampdoria ha meritato la divisione dei punti per l'impegno, la generosità dei suoi difensori; apprezzabile anche il gioco di Lojacono e Sormani, specie nelle azioni di disturbo e nei contropiedi. In campo foggiano, i migliori sono stati Micelli, Maioli e Favalli. Buono l'operato dell'arbitro, anche se sul finire ha negato un rigore al Foggia per un fallo di mano di Delfino in piena area.

COPPA DEL MONDO

U.R.S.S. - Galles 2-1

Mosca, 30

La nazionale di calcio della URSS ha battuto quella del Galles per 2-1 nell'incontro eliminatorio per la Coppa del mondo. Il primo tempo si era chiuso per 1-0 a favore dei russi. Al 4' del secondo tempo l'URSS ha strappato il punto della vittoria grazie a un autogol

Romania-Cecoslovacchia 1-0

Bucarest, 30

In un incontro eliminatorio per la Coppa del mondo, la nazionale di calcio della Romania ha battuto quella della Cecoslovacchia per 1-0 (1-0). Questo risultato riduce ancor più le possibilità della Cecoslovacchia di arrivare alle finali della Coppa. Nell'ultima Coppa del mondo i cecoslovacchi si classificarono secondi.

Nel girone che vede in testa il Portogallo con 6 punti, i cechi non ne hanno neppure uno. La Romania ha 4 punti, l'altra squadra del girone, quella turca, non ha alcun punto.

L'unico gol dell'incontro odierno è stato segnato dalla mezz'ala destra Mateianu, al 34'.

"B"

MENTRE IL LIVORNO PERDE TERRENO E RICADE IN ZONA RETROCESSIONE

Sonanti affermazioni di Napoli e Lecco e sorprendente mezzo insuccesso interno della Spal

Gentili, semicoperto da un difensore, raccoglie il passaggio di Mantovani e tira a rete: è la replica della Triestina al gol segnato dal Verona un minuto prima (Foto de Rota)

A VALMAURA UNA DOCCIA SCOZZESE DI APPLAUSI E DI FISCHI

Segna il Verona replica la Triestina

Tutto nel giro di un minuto - Infortunato Dalio all'inizio della ripresa abbandona il campo - Un'occasione «kolossal» perduta da Orlando - Accanimento da ambo le parti

TRIESTINA - VERONA 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 4'30" Scaratti, al 5' Gentili. **TRIESTINA:** Colovatti; Cattonar, Dalio; Pez, Varglien, Palcini; Mantovani, Scala, Orlando, Novelli, Gentili. **VERONA:** Bissoli; Di Bari, Cressoni; Radaelli, Cappellino, Savoia; Sega, Joan, Toniet, Scaratti, Golin. **ARBITRO:** Grignani di Milano. — **NOTE:** giornata di sole, terreno in buone condizioni. Pubblico scarso nonostante i prezzi... incoraggianti: forse 3 mila spettatori, fra i quali un centinaio di veronesi. Ammoniti Varglien nel primo tempo, Sega nella ripresa. All'1' del secondo tempo Dalio si è prodotto una distorsione alla caviglia sinistra. E' passato all'ala sinistra, sostituito da Novelli, per uscire definitivamente dal campo al 35'. Calci d'angolo 6 a 3 (1-1) per la Triestina.

Si arrabbiavano da matti, i pochi tifosi veronesi seduti in tribuna, nel vedere la Triestina battersi con quell'impegno, essa ormai condannata, contro un Verona che aveva bisogno dell'intera posta in palio per consolidare la propria insicura classifica. Un ragionamento antisportivo, innanzitutto, ma giustificabile in chi indubbiamente vedeva la Triestina per la prima volta forse in questo campionato ormai prossimo a spegnersi. Diavolo, una squadra che si batte in quel modo: vuole proprio adesso riabilitarsi? Questo il ragionamento di quei tali tifosi, i quali ignoravano peraltro che la Triestina si è sempre battuta con uguale impegno a Valmaura, contro tutte le formazioni ospitate. Il loro calcolo presumeva che giocando in quel modo, come contro il «loro» Verona, la Triestina avrebbe dovuto raggiungere traguardi ben più onorevoli della retrocessione. E invece la Triestina, purtroppo, anche giocando sempre così gagliardamente, retrocede, pulita pulita in Serie C.

La sfortuna. E' un altro argomento ricorso di frequente quest'anno, per giustificare molti risultati. E' il peggior tasto che si possa toccare, perchè pare difficile appellarsi ad essa quando gli insuccessi arrivano a catena. Eppure anche ieri, chiamando in causa la sfortuna, gli alabardati non avrebbero certo detto un'eresia. E' sfortuna mancare una occasione come quella capitata a Orlando al 26' del primo tempo (con una buona dose di incapacità, ad ogni modo), ma è soprattutto sfortuna perdere al primo minuto del secondo tempo un giocatore come Dalio. La Triestina ha giocato con dieci uomini, nella ripresa; un lusso che non può concedersi, con i mezzi di cui dispone. Eppure non le è capitato alcun danno, nonostante quella vistosa minorazione dei ranghi che, oltre tutto le ha prodotto il sacrificio del suo più positivo giocatore d'attacco, Novelli cioè, chiamato in difesa a sostituire, nel ruolo di terzino, l'infortunato Dalio.

In dieci contro undici, di fronte ad una squadra che si batteva per i due punti, la Triestina ha difeso il pareggio del primo tempo e una volta minorata ha disputato una ripresa logicamente guardinga. I tifosi, piuttosto ingenerosamente, sono stati larghi di fischi verso la panchina dove siedevano i tecnici alabardati: volevano che la squadra si proiettasse all'attacco, «tanto non ha più niente da perdere, siamo già in C». Ma se la Triestina avesse perso anche ieri, contro il Verona, sprofondando da sola all'ultimo posto in classifica, quanti sarebbero stati i fischi e gli sberleffi agli alabardati, per quella nuova sconfitta?

La Triestina ha conquistato un punto che non le serve, d'accordo. Ma non lo ha conquistato a prezzo di difensivismi ad oltranza. Aveva un uomo in meno all'attacco, in pratica disponibili solo Orlando e Gentili: non poteva fare di più. Il Verona, che non riusciva a superare sul piano atletico i suoi avversari, cosa ha fatto di meglio per uscire così indispettito dal campo? Gli ospiti hanno giocato un bel primo tempo contro una Triestina che non aveva nulla da invidiare loro, dal punto di vista dello spettacolo; poi sono calati nella ripresa, perdendo sempre più il filo del gioco, salvo qualche sprazzo improvviso, una folata che si concludeva con tiri per lo più sballati.

Anche la Triestina è calata nella ripresa, ma aveva l'attenuante Dalio dalla sua, e non è stata cosa da poco. La Triestina, era stato detto alla vigilia, doveva battersi per un punto d'onore. Ebbene, ha rispettato i patti. Non così il Verona, che palesemente mirava ai due punti ed ha dovuto accontentarsi di metà bottino. Il conto della giornata, sia sul piano morale sia sul piano sportivo, si è saldato all'attivo della Triestina, che senza mostrare grandi cose — di grazia, è proprio adesso il momento? — ha tuttavia fatto onore alla sua insegna, senza rinunciare un solo momento a battersi. E se i tifosi veronesi di ciò si sono dispiaciuti, il torto è tutto loro.

Chiusa questa ampia premessa, che racchiude un po' un giudizio complessivo della partita, veniamo più dettagliatamente alla partita stessa. Rivoluzionata ancora la Triestina, come si sa, per nuove assenze e nuovi ritorni e modificata pure la formazione del Verona, nelle cui file fra l'altro ha esordito il terzino Cressoni. Varglien e Savoia i due «liberi», Pez e Cappellino i due «stopper». Il tempo di prendere nota dello spiegamento tattico delle due compagini e il Verona, bello bello, a rete. Toniet, dalla destra crossa al centro, Scaratti attende il pallone con la gamba destra alzata, tanto è sicuro della propria posizione e del proprio tiro. Non fallisce infatti il gran tiro al volo, e per Colovatti, appena rientrato in squadra, c'è un nuovo dispiacere da annotare.

Esultano i tifosi veronesi sugli spalti — pochi ma rumorosi, sembra essere il loro motto — ma non fanno in tempo a scambiarsi le pacche di soddisfazione che la gioia si spegne sui loro volti. La Triestina ha pareggiato con Gentili, appena 30 secondi dopo. Come è andata? Semplice: Mantovani ha effettuato un piccolo cross, Gentili ha aspettato il pallone, senza conoscere marcature avversarie, e ha messo a segno di precisione. Una rete gemella di quella di Scaratti, e siamo appena al 5'. Tutto da rifare, si potrebbe dire. Si sa ormai che altre reti non ne sono venute, dopo quelle due messe a segno così in fretta, quasi che le due squadre avessero un gran desiderio di saldare il conto, subito. Non sono mancate però le occasioni sui due fronti, con abbastanza equilibrio.

Al 7' Joan, il segaligno avanti romano trasferitosi a Verona, tira forte su Colovatti, che si vede bruciare le mani senza riuscire a fermare il pallone. E' aiutato da un compagno della retroguardia e il pericolo è sventato. Il Verona accusa un po' di orgasmo in questa fase. Il modo in cui è stato raggiunto lo ha reso consapevole che a Trieste i suoi attaccanti non avrebbero vendemmiato. Varglien stenta a trovare la posizione, è imperfetto in qualche rinvio; Pez non appare in brillanti condizioni: ma nell'insieme la difesa è in grado di fronteggiare abbastanza sicuramente le sfuriate avversarie, cui dà linfa ed energia quel ciclone di Scaratti, inesauribile nella spola, micidiale nel tiro. Dopo un pallone che Orlando ha avuto la fortuna di vedersi deviato verso rete da un difensore (sì da renderlo pericoloso mentre non lo era precedentemente), ecco che Scaratti si scatena. Al 21' scaglia un bolide su Colovatti, il quale devia alla meno peggio di piede. Lo stesso Scaratti entra in scena tre minuti dopo, servendo Joan stavolta, il quale chiama in causa ancora il portiere alabardato, che pure non si fa sorprendere.

Ed eccoci all'occasione «kolossal», come direbbero i tedeschi, presentatasi ad Orlando al 26'. Davanti a Bissoli si crea una mischia, con il pallone che svirgola come un dannato fra una decina di gambe incapaci di controllarlo. Alla fine, non si sa come, arriva a dieci centimetri da Orlando, che ha la ventura di trovarsi solo davanti alla porta, con gli avversari tutti fuori causa. Il centravanti abbozza un tiro, ma non arriva sul pallone e si strappa i capelli. Dovrebbe essere calvo, a quest'ora...

Lì evidentemente la sfortuna ha dato la mano all'incapacità, per stringere un patto diabolico. Ma la Triestina non può recriminare per quella occasione perduta, che dieci minuti dopo ha modo di controllare quale sport elettrizzante potrebbe essere il biliardo frammisto al calcio. C'è un tiro di Joan, imbeccato da Sega, che si conclude in modo impensabile: il pallone batte sulla traversa alla destra di Colovatti, corre lungo la linea bianca fino a incontrare l'opposta traversa, infine rimbalza indietro di quel tanto da consentire a Cattonar di scagliarlo lontano, con i sudori freddi che gli corrono sulla fronte. Nulla da dire: l'errore di Orlando è stato abbondantemente saldato, per quanto riguarda le segnature mancate da una parte e dall'altra.

Finisce il tempo ed ecco che Dalio conosce uno sberleffo dal destino. Salta per rinviare con il capo una palla, cade a terra, con la punta del piede sinistro, quasi avvitandosi. La caviglia fa «crac» e lui resta a terra. Non è tipo da commedie e, dopo essersi battuto stoicamente fino al 35', consegnata la fascia di capitano a Varglien lascia il campo salutato come un eroe. Novelli, sottratto al centro campo, dove aveva saputo portare ordine e idee nel primo tempo, impoverisce inevitabilmente quel settore con la sua assenza, ma in compenso riesce a tamponare nel miglior modo la falla in difesa.

La ripresa si presenta movimentata comunque. Prima Palcini sventola alto, poi è Di Bari che manca il bersaglio per gli ospiti, dopo una lunga incursione. C'è un periodo di tregua, le squadre concentrano uomini e gioco a centro campo. Il risveglio lo si ha al quarto d'ora, ed è Gentili a costringere in angolo Bissoli (gran parata), poi Palcini, con illuminante passaggio di Novelli su tiro di punizione, costringe Bissoli a salvarsi in angolo, bravamente. La Triestina ha decisamente in mano la partita, pur non ergendosi con il gioco al di sopra della sufficienza. Il Verona, che ha visto spegnersi Joan, claudicante, fa leva sull'inesauribile Savoia, che pur quale terzino libero è un formidabile propulsore delle offensive ospiti.

I brividi arrivano proprio nel finale. Al 34' Joan, su centro di Golin, sbaglia di testa una occasione favorevole. Poi esce Dalio, seguito di lì ad alcuni minuti da Frossi, contro il quale si sfoga il malumore del pubblico. Scaratti non si dà pace e guida il Verona nel disperato, inutile «forcing»; ma i suoi palloni non trovano il bersaglio e il risultato non muta. Dopo la fine, altri fischi, senza indirizzo.

Un giudizio sui giocatori è forse inutile, in questa fase del campionato, ma non vanno sottaciuti i meriti di Colovatti, Palcini, Scala, Novelli, Gentili, non fosse altro per portarli al di sopra dei compagni, così come lo sono stati in campo. Fra gli ospiti da ricordare Savoia in primo luogo, e poi Scaratti, Joan, Di Bari. L'arbitro è stato bravo davvero e non ha dato luogo alla minima critica, in campo e fuori. Segno che ha accontentato tutti: non è merito da poco.

Dante di Ragogna

A PARTITA FINITA S'APRE LA POLEMICA

Infuriati i gialloblù avviliti gli alabardati

I triestini rientrano dal campo con il volto disteso, i veronesi hanno i nervi a fior di pelle. Brucia loro quel punto che non sono riusciti a conquistare, poichè avevano in programma il bottino pieno. Scaratti, che ha mancato proprio a pochi secondi dal termine una occasione che poteva essere decisiva, brontola arrabbiato: «Mi sono mangiato la "matta": ci occorreva quel gol e quella vittoria!».

Entrano in fila indiana nello spogliatoio, i gialloblù e appena la porta si è chiusa alle spalle si scatena la bufera. Una voce — naturalmente non individuabile, ma potrebbe essere stata di Cadè, allenatore degli ospiti — grida: «Bisogna buttare via la fifa, bisogna gettare il cuore nella gara, come ha fatto la Triestina, che non aveva più niente da perdere. Oggi abbiamo perso un punto, non lo abbiamo guadagnato!».

Frossi passeggia nervosamente nel corridoio. Gli hanno fatto male quegli immeritati fischi rovesciatisi addosso a lui quando usciva dal campo. Ma si controlla e risponde con cortesia, seppure frettolosamente. «E' stata una partita di fine stagione: altre squadre avrebbero mollato, noi siamo qui a batterci come se il campionato cominciasse ora. Il Verona cercava il successo, ci è riuscito soltanto in parte. Noi abbiamo assolto il nostro compito sportivamente. La Triestina ha giocato, senza regalare nulla, come non ha mai avuto nulla in regalo, questo anno. Il Verona mi ha impressionato all'inizio, specie nei primi venti minuti di gioco. E' calato nella ripresa, specie dopo l'infortunio di Joan».

Dalio si rammarica per lo incidente: «E' la prima volta — dice — dopo 102 partite in maglia alabardata (tante ne ho giocate, escluse quelle di Coppa Italia) che mi succede di non terminare l'incontro. Sono grato al pubblico per la calorosa manifestazione di simpatia che ha voluto dedicarmi e per avere compreso il piccolo dramma che ho vissuto. Mi è costato molto sacrificio abbandonare il campo prima del fischio conclusivo».

«E' stata una onesta partita» dichiara Renosto. «Mi sono preso la soddisfazione di segnare» spiega Gentili. Orlando giustifica la sua rete mancata: «Il portiere mi ha soffiato la palla», spiega, ma francamente non ci convince. Palcini precisa: «E' stata una partita per molti versi interessante. Ormai cambiamo formazione a ogni partita, forse si cerca la squadra di domani. Credo di avere disputato una buona partita. Renosto poco prima ne aveva apprezzato la prestazione. Ancora due parole con Varglien: «E' un vero peccato che il pubblico ci maltratti tanto: non lo meritiamo in fondo, non fosse altro per il cuore con cui ci battiamo».

D. d. R.

I RISULTATI

*Alessandria - Reggiana	2-0
*Catanzaro - Palermo	1-0
*Lecco - Padova	4-1
*Modena - Bari	0-0
*Napoli - Brescia	4-0
*Potenza - Livorno	2-0
*Pro Patria - Parma	0-0
*Spal - Trani	0-0
*Triestina - Verona H.	1-1
*Venezia - Monza	0-0

LA CLASSIFICA

Brescia	35	17	12	6	43	25	46
Napoli	35	14	15	6	39	19	43
Spal	35	15	13	7	35	25	43
Lecco	35	15	12	8	45	20	42
Potenza	35	13	14	8	50	37	40
Modena	35	11	17	7	36	26	39
Padova	35	13	13	9	29	21	39
Palermo	35	12	12	11	39	36	36
Catanzaro	35	9	18	8	23	23	36
Pro Patria	35	12	11	12	29	40	35
Venezia	35	9	16	10	29	31	34
Alessandria	35	11	12	12	31	37	34
Reggiana	35	10	13	12	32	23	33
Verona H.	35	8	16	11	30	38	32
Trani	35	11	10	14	26	39	32
Livorno	35	9	12	14	26	31	30
Bari	35	9	12	14	29	37	30
S. Monza	35	7	16	12	28	42	30
Parma	35	7	9	19	22	46	23
Triestina	35	6	11	18	20	45	23

Colovatti, portiere della Triestina, respinge di piede il tiro insidioso di un attaccante veronese (Foto de Rota)

TRE ESPULSI E UN INFORTUNATO

In otto il Brescia e il Napoli in dieci

Le gravi menomazioni quali attenuanti per le «rondini» Petardi, trombe e molto chiasso come a Piedigrotta

Napoli, 30

Strepitosa e meritata vittoria del Napoli ai danni della capolista Brescia, alla presenza di un pubblico imponente, valutato ad oltre ottantamila persone. Felice giornata quindi per i tifosi napoletani che hanno trasformato oggi lo stadio «S. Paolo» in una autentica Piedigrotta: suoni di trombe, esplosioni di petardi, incoraggiamenti a gran voce, striscioni, festa in ogni ordine di posti. Insomma il solito esuberante pubblico di Napoli con una nuova inaspettata carica di entusiasmo forse dovuta ai recenti «insegnamenti» degli spettacoli calcistici televisivi. La squadra del Napoli, galvanizzata da questo incontenibile calore, ha risposto all'appello dei tifosi disputando certamente una delle più belle partite viste fino ad oggi allo stadio di Fuorigrotta.

Dopo soli due minuti, l'undici locale era infatti già in vantaggio per una staffilata di Canè che ha ripreso un suo calcio di punizione rimbalzato contro la barriera. Venti minuti ancora e nuova rete, ad opera di Fraschini su una bellissima azione del quintetto di punta napoletano. Le reti sono state poi raddoppiate nella ripresa da Canè e da Bean.

Una vittoria così clamorosa non ammette discussioni. Oggi il Brescia è apparso giù di corda e col passare dei minuti è andato sempre più disunendosi, tanto da lasciare completamente l'iniziativa ai napoletani, oggi registrati in tutti i reparti. Il Brescia ha come attenuanti il gol a freddo di Canè all'inizio della partita, la espulsione, dopo soli quattro minuti di gioco della sua ala sinistra Pagani, reo di aver colpito con un calcio il terzino Adorni, e l'infortunio di Mangili, che nella ripresa ha lasciato il campo. Così menomato, il Brescia non ha potuto tentare neanche la più piccola reazione. Ma d'altronde difficilmente oggi avrebbe potuto far di meglio contro la scatenata squadra napoletana.

Del Napoli tutti bravi. Meritano una particolare menzione l'intero attacco, Zurlini, che ha marcato alla perfezione De Paoli, Adorni e Girardo. Del Brescia si sono salvati Salvi, Bianchi e Favini.

Già al 2' il Napoli è in vantaggio: per un fallo di Fumagalli a cinque metri al di fuori dell'area di rigore, l'arbitro concede una punizione calciata da Canè; il pallone batte contro la barriera, quindi ritorna sui piedi di Canè, il quale con un fortissimo tiro segna. Napoli 1, Brescia 0. Al 4' Pagani dà un calcio a freddo ad Adorni e lo arbitro che è a due passi lo espelle immediatamente.

Il Brescia, sorpreso dalla partenza fulminea dei napoletani, tenta di riprendersi ma Salvi non può superare l'attenta difesa partenopea. Dopo un paio di tiri di Canè e Bean, terminati a lato di poco, il Napoli raddoppia con Fraschini al 22': scambio Juliano-Canè e perfetta centrata del negretto, sfruttata di precisione da Fraschini che con un potente colpo di testa insacca in rete. L'azione bellissima, raccoglie applausi del pubblico in delirio.

Si registrano poi tiri di Vicini, Fraschini, De Paoli e Canè, ma senza effetto. Al 45' il Napoli per poco non aumenta ancora il vantaggio: Bean tira in rete una punizione in due tempi, la palla sfiora un avversario e termina sul palo a portiere battuto. Sul pallone si lanciano Juliano e Lorenzini, e quest'ultimo riesce a liberare. I due giocatori finiscono nella rete e si colpiscono a vicenda. L'arbitro senza esitazione espelle entrambi.

Al rientro in campo, il Brescia schiera Mangili all'ala, poichè in seguito ad un infortunio, il giocatore ha un forte dolore ad una gamba. Mangili resiste solo tre minuti e poi è costretto ad abbandonare. Il Brescia è così ridotto in otto uomini mentre il Napoli, dopo l'espulsione di Juliano gioca in dieci.

Il Napoli, incitato a gran voce dal pubblico, attacca subito e al 6' ottiene la terza rete. Canè, ricevuto un pallone da calcio d'angolo sferra dalla sinistra un potente tiro che il portiere Brotto intercetta ma poi si fa sfuggire. Alcuni minuti dopo Canè segna di nuovo ma l'arbitro annulla per fuorigioco. Ormai il Napoli ha saldamente in mano la partita e rallenta il ritmo. I giocatori azzurri si limitano a tiri da lontano. I napoletani continuano a dominare e così al 28' ottengono la quarta rete. Ronzon dalla destra lancia alla perfezione Bean, che già aveva cercato con tutti i mezzi la via della rete: il centravanti non si fa sfuggire la nuova favorevole occasione.

IL PADOVA STRACCIATO DAL LECCO

Tre gol di Clerici De Paoli è raggiunto

Scatenata l'ala lariana - Fin dai primi minuti seriamente infortunato il biancorosso Barbolini

Lecco, 30

Un Lecco spettacolare ha messo in ginocchio i biancoscudati del Padova con un secco 4-1; il punteggio avrebbe potuto essere maggiore, come dimostrano il gol annullato a Clerici e il «rigore» al 17' della ripresa fallito da Clerici. La squadra lariana è apparsa in piena forma: tutti hanno giocato al massimo del rendimento, come l'ottimo Clerici, autore di ben tre reti che gli consentono di guidare ora a pari merito con De Paoli la classifica dei cannonieri.

Il Padova, con il «libero» Barbolini infortunatosi quasi subito, ha tentato finchè ha potuto di arginare i continui attacchi dei lariani, ma alla distanza ha dovuto cedere alla pressione degli avversari. Solo sul finire dell'incontro, quando il punteggio era già di 0-4, la squadra ha avuto un'impennata orgogliosa assicurandosi la rete della bandiera.

La segnatura si è iniziata al 24' del primo tempo quando su una delle più belle azioni della giornata, Fracassa ha scambiato in velocità con Schiavo: superato un avversario, Schiavo ha ridato il pallone a Fracassa che è entrato in area calciando forte in rete. Pianta si è tuffato per bloccare il pallone senza riuscire però a trattenerlo: Clerici, irrompendo, ha segnato a porta vuota. Il raddoppio è avvenuto al 2' della ripresa: Clerici, in «dribbling», in area, ha passato a Schiavo che, con un indovinato passaggio ad Azzimonti, ha permesso a quest'ultimo di mettere in rete. Al 5' la terza rete: su punizione tirata da Fracassa, Clerici di testa, a contatto con l'arretrato Fracon, ha schiacciato la palla in rete.

Quarto gol al 37': Fracassa ha lanciato Clerici che dopo aver superato due avversari, ha resistito alla carica di Rogora infilando in rete. La rete della bandiera dei biancoscudati è giunta al 40' su azione di contropiede: Meraviglia non ha potuto trattenere il pallone su tiro di Bigon; sulla palla è giunto Cavicchia che ha insaccato.

LE PARTITE DEL 6 GIUGNO 1957

Alessandria - Venezia
Bari - Triestina
Brescia - Catanzaro
Lecco - Pro Patria
Livorno - Trani
Modena - Spal
Monza - Palermo
Potenza - Parma
Reggiana - Napoli
Verona - Padova

I marcatori

19 reti: De Paoli (Brescia), Clerici (Lecco);
17 reti: Bercellino II (Potenza);
12 reti: Conti (Modena);
11 reti: Calloni (Reggiana), Carminati (Padova), Muzzio (Spal);
10 reti: Mascalaito (Livorno), Cristin (Monza), Santon (Venezia).

BIGGI: UN PORTIERE IMBATTIBILE

Dalla superdifesa del Trani spuntata l'offensiva spallina

Ferrara, 30

La superdifesa del Trani ha fermato la Spal che, pur battendosi gagliardamente non è riuscita a sfondare il muro eretto dai pugliesi.

La Spal ha cercato di portare il gioco sul piano tecnico dove sapeva di poter prevalere, ma i suoi sforzi sono stati inutili, di fronte allo schieramento di rottura del Trani, spesso con tutti i suoi giocatori concentrati in area. Per contro le due ali e il centrattacco pugliesi hanno più volte messo in imbarazzo la difesa spallina che giocava in posizione eccessivamente avanzata. Anzi, verso la fine dell'incontro, una provvidenziale parata di Bruschini, su colpo di testa di Barbato, ha salvato la Spal da un risultato più deludente.

Il portiere del Trani, Biggi, ha compiuto alcuni interventi veramente notevoli durante il lungo assedio della Spal alla sua rete. Difficile fare una rassegna dei migliori in campo, perchè il gioco è stato di scarso livello; tra quelli che hanno svolto maggiore lavoro sono nella Spal Massei, Bagnoli e Bozzao; nel Trani Biggi, D'Elia e Malavasi.

A Modena la folla incita il Bari

Modena, 30

Il Modena ha giocato in tal modo che, per gran parte della partita, il pubblico ha incitato a gran voce il Bari che ha meritatamente conquistato un prezioso punto, probabilmente determinante nella sua lotta per la salvezza.

I padroni di casa sono andati lentamente alla deriva dopo un inizio che aveva lasciato prevedere un ben diverso svolgimento di gara. Il Bari ne ha approfittato e per poco non ha conquistato l'intera posta impegnando ripetutamente e seriamente il portiere Colombo. Nel Modena il solo portiere merita una citazione; gli altri sono stati meno che mediocri sebbene avessero di fronte una squadra priva di gioco d'assieme, e di individualità di spicco. Peraltro fra i biancorossi notevole è stato il lavoro svolto da Galletti, Porro e, in difesa, Buccione.

La partita non ha avuto storia. Spentesi le velleità iniziali dei modenesi, i baresi hanno controllato con facilità il gioco e, nel secondo tempo, hanno sfiorato più volte il gol. Il risultato dell'incontro, se annulla le residue speranze dei locali di risalire in «A», servirà forse al Bari per non retrocedere in «C».

Nel primo tempo, al 5', Longoni sfiora il gol con un tiro che esce a lato di poco. Al 22' una rovesciata di Galletti costringe Colombo a una prodigiosa parata. Al 39' Cicogna segna, ma l'arbitro annulla il gol per fuori gioco su intervento del segnalinee, tra le proteste del pubblico. Al 19' della ripresa Longoni atterra Franceschetti lanciato a rete, a due metri dall'area di rigore, ma la punizione conseguente non ha esito. Al 30' e al 39' Colombo si esibisce in due grandi parate su Buccione e Cicogna.

Nove partite in sintesi

LECCO - PADOVA 4-1

MARCATORI: Clerici al 29' del p.t.; Azzimonti al 2', Clerici al 5' e al 37', Cavicchia al 40' del s.t. **LECCO:** Meraviglia; Facca, Bravi; Schiavo, Pasinato, Sacchi; Fracassa, Azzimonti, Innocenti, Galbiati, Clerici. **PADOVA:** Pianta; Rogora, Cervato; Beretta, Barbolini, Sereni; Fracon, Pestrin, Bigon, Chiodi, Cavicchia. **ARBITRO:** Righetti di Torino. — **NOTE:** Angoli 5-3 per il Lecco. Tempo nuvoloso, terreno in ottimo stato. Spettatori 12.000. Nel primo tempo, in seguito ad uno strappo muscolare alla gamba sinistra, Barbolini si è trasferito all'attacco e al 42' della ripresa ha abbandonato il campo. Al 35' della ripresa, in uno scontro con Chiodi, Pasinato si è ferito al naso. Uscito dal campo è rientrato poco dopo con una vistosa fasciatura.

POTENZA - LIVORNO 2-0

MARCATORI: Boninsegna al 23' del p.t.; Bercellino II all'8' del II t. — **POTENZA:** Ducati; Spanò, Casati; Nesti, Mercuza, Degrassi; Carrera, Canuti, Boninsegna, Bercellino II, Rosito. **LIVORNO:** Bellinelli; Balestri, Vergazzola; Cairoli, Caleffi, Varglien; Colautti, Mascalaito, Torriglia, Azzali II, Mainardi. **ARBITRO:** Rancher di Roma. — **NOTE:** Angoli 9-6 per il Potenza. Al 40' del secondo tempo Spanò, infortunatosi a seguito di uno scontro con Mainardi ha abbandonato il campo.

ALESSAND.-REGGIANA 2-0

MARCATORI: Bettini al 21' e al 24' (su rigore) del II t. — **ALESSANDRIA:** Nobili; Poppi, Sogliano; Stucchi, Migliavacca, Vitali; Cardillo, Ragonesi, Bettini, Soncini, Oldani. **REGGIANA:** Dinelli; Villa, Bertini; De Dominicis, Grevi, Giagnoni; Tartari, Bon, Calloni, Gavazzi, Nastasio. **ARBITRO:** Schinetti di Brescia. — **NOTE:** Angoli 6-5 per la Reggiana. Al 15' del primo tempo Migliavacca ha riportato uno strappo muscolare alla coscia sinistra.

SPAL - TRANI 0-0

SPAL: Bruschini; Olivieri, Bozzao; Bagnoli, Ranzani, Moretti; Pezzato, Massei, Muzzio, Capello, Crippa. **TRANI:** Biggi; Crivellenti, Galvanin; Castagnino, D'Elia, Bazzarini; Barbato, Bitetto, Arfuso, Malavasi, Morganelli. **ARBITRO:** Acernese di Roma. — **NOTE:** Angoli 6-3 per la Spal. Spettatori 12 mila, tempo coperto, campo in buone condizioni.

PRO PATRIA - PARMA 0-0

PRO PATRIA: Tapella; Vivian, Taglioretti; Calloni, Signorelli, Ruggiero; Guarnieri, Mascheroni, Regalia, Recagno, Duvina. **PARMA:** Magnanini; Fontana, Silvagna; Versolatto, Rivellino, Rancati; Zurlini, Ferrarini, Pellegrini, Bruschettini, Mattei. **ARBITRO:** Piantoni di Terni. — **NOTE:** Angoli 10-3 per la Pro Patria. Pioggia, terreno in buono stato, spettatori un migliaio.

NAPOLI - BRESCIA 4-0

MARCATORI: Canè al 2', Fraschini al 22' del I t.; Canè al 6', Bean al 28' del II t. — **NAPOLI:** Bandoni; Adorni, Mistone; Ronzon, Zurlini, Girardo; Canè, Montefusco, Bean, Fraschini, Juliano. **BRESCIA:** Brotto; Fumagalli, Lorenzini; Rizzolini, Mangili, Bianchi; Salvi, Favini, De Paoli, Vicini, Pagani. **ARBITRO:** Politano di Cuneo. — **NOTE:** Spettatori 80.0000; terreno in buone condizioni; tempo coperto. Al 4' l'arbitro ha espulso Pagani per scorrettezze nei confronti di un avversario; al 45' sono stati espulsi Lorenzini e Juliano per reciproche scorrettezze.

CATANZARO-PALERMO 1-0

MARCATORE: Zavaglio all'11' del I t. — **CATANZARO:** Provasi; Nardini, Bigagnoli; Sardei, Tonani, Maccacaro; Vanini, Mecozzi, Zavaglio, Marchioro, Ghersetich. **PALERMO:** Ferretti; De Bellis, Giorgi; Benedetti, Giubertoni, Caocci; Gallardelli, Faustigno, Troia, Cipollato, Cattaneo. **ARBITRO:** Ferrari di Milano.

VENEZIA - MONZA 0-0

VENEZIA: Bubacco; Tarantino, Mancin; Neri, Spanio, Spagni; Gerosa, Santon, Mencacci, Bertogna, Pochissimo. **MONZA:** Ciceri; Melonari, Giovannini; Ferrero, Ghioni, Prato; Vivarelli, Maggioni, Canzi, Bersellini, Vigni. **ARBITRO:** Di Tonno di Lecce. — **NOTE:** Terreno in buone condizioni, cielo coperto, spettatori 3500. Angoli 10-8 per il Monza.

MODENA - BARI 0-0

MODENA: Colombo; Barucco, Longoni; Aguzzoli, Borsari, Benedetti; De Robertis, Merighi, Conti, Venturelli, Bruells. **BARI:** Maso; Tacchini, Panara; Buccione, Magnaghi, Baccari; Franceschetti, Siciliano, Galletti, Porro, Cicogna. **ARBITRO:** Orlando di Bergamo. — **NOTE:** Spettatori 6500, pioggia, campo in buono stato. Al 39' del primo tempo una rete di Cicogna è stata annullata per fuorigioco. Angoli 5-3 per il Modena.

SUCCESSO TECNICO E DI FOLLA AL CONVEGNO DEI FIORI DI MONTEBELLO

Colpo mancino di Batan netto vincitore su Giuncano e Desaix

Giornata negativa per Gibeppe - Sempre in testa Olinto nella Totip

Successo di folla per il convegno dei fiori al quale hanno presenziato numerose autorità cittadine; pubblico elegante e ammirate diverse belle toilettes. Riuscito sotto il profilo mondano, il convegno ha avuto pure il potere di far presa per le dispute in pista, anche se queste non sempre hanno appagato gli scommettitori più tecnici, visto che non sono mancate le sorprese, come sempre in bella evidenza nelle corse dei cavalli.

Pronostico a gambe all'aria anche nella prova di maggior rilievo, il Premio Mostra del fiore dotato di mezzo milione di premi e con in palio un Trofeo d'onore offerto dalla Mostra del fiore. In serie prolungata, Gibeppe aveva anche in questa circostanza le maggiori credenziali, pur dovendo rendere trenta metri a Giuncano e al compagno di colori Batan. C'era scritto 2-5 sulla lavagna dello allibratore Manzini per il portacolori della scuderia York, mentre Giuncano si poteva trovare alla pari, e Batan e Desaix agivano in sottordine ai più quotati compagni di scuderia.

In corsa è invece successo il terremoto. Gibeppe, che aveva per l'occasione in «sulky» Destro, non era in giornata e lo dimostrava subito, apparendo impacciato al momento di partire e poi addirittura scombinato sulla prima piegata quando, in decisissimo duello con Desaix, si arrendeva in galoppo. Poi Gibeppe fremeva con l'esuberanza che gli è usuale e Destro aveva il suo daffare per cercare di rabbonirlo. Non vi riusciva, e pertanto Gibeppe si sviava ancora e dopo alcuni di questi contrattempi veniva colpito dagli strali dei giudici. A un chilometro dall'arrivo la corsa perdeva il suo favorito.

Tutto fatto per Giuncano, si diceva fra il pubblico e ciò appariva logico in quanto il figlio di Oriolo sembrava quanto mai in grado di poter svincolarsi da Batan che lo aveva pedinato dal «via». Per far pesare la rincorsa a Gibeppe, Zeugna giustamente aveva impostato con Giuncano un ritmo sostenuto. Batan era stato lesto a prendere la sua ruota e non chiedeva di meglio che farsi tirare dal figlio di Oriolo. Dopo la squalifica di Gibeppe, ai due in fuga si era unito Desaix: e Batan in mezzo ai due fuochi di Giuncano e di Desaix, che si dimostravano però fatui. Forse perchè la tirata di collo era stata troppo dinamica, forse perchè la distanza a Giuncano piace limitatamente al miglio, il cavallo di Zeugna in piena curva, la ultima, sbottava in una rottura di proporzioni disastrose. Allora entrava di scena l'attendista Batan che superava l'ondeggiante Giuncano e si avviava verso il traguardo con rapido passo. Vista la mala parata, Desaix tentava il tutto per tutto per sostituirsi allo sfortunato compagno di colori, ma anche il figlio di Reyland non aveva troppo da spendere nella dirittura finale: e così Batan, in «sulky» al quale Marino Ceugna assaporava la più bella vittoria, poteva concludere insperatamente ma con pieno merito in un buon 1.24.1 sui 2070 metri. Giuncano, passato l'attimo terribile, ritornava intanto forte lungo lo steccato a far suo il secondo posto nei confronti di Desaix. Epilogo fra i più inaspettati, ma bisogna dire che Batan non ha rubato nulla; una corsa lineare, quella del figlio di Odalisca, che ha salvato il prestigio della scuderia York che sembrava irrimediabilmente compromesso con l'estromissione del numero 1 Gibeppe. Poi Batan è ritornato davanti alle tribune e il pubblico lo ha applaudito, come ha festeggiato il bravo Ceugna al quale il prof. Natti, direttore della Mostra internazionale del fiore, ha consegnato un artistico trofeo di onore.

Un po' di «suspense» all'inizio della corsa Totip, quando Olinto è stato messo in difficoltà da una stretta di Abamy sulla quale aveva però pressato Grestasio. Rotture generali con Olinto che era il primo a riprendersi per conservare la posizione preminente su Etoile de Bien e Abamy. Le posizioni non mutavano più e il valoroso Olinto continuava fin sul palo a mantenere un margine di sufficienza su Etoile de Bien, che negli ultimi metri lo insidiava costringendolo in foto. Responso del mezzo meccanico in favore del figlio di Scotch Thistle, mentre dopo Etoile de Bien si piazzavano nell'ordine Anzano e Carnevale.

Anche per Olinto giro d'onore e questa volta la premiazione veniva fatta dal prof. Foschi, consigliere provinciale, che consegnava a Giorgio Zeugna una medaglia d'oro.

Nelle altre corse da segnalare la sorpresa di Vispo da Enea nella «riserva» Premio Parco di Miramare. Dopo un inizio troppo ardito di Loietto, che toglieva di mezzo senza complimenti il favorito Boon, si aveva il guizzo di Vispo da Enea ad un giro dalla conclusione. Loietto, che aveva una ruota del «sulky» malconcia, non poteva opporsi al cavallo improvvisato da Spartaco Valente e poi anche Irziabella superava l'allievo di Toich. In arrivo Pino Renner tentava l'affondo con Irziabella, ma Vispo da Enea conteneva con disinvoltura la puntata della femmina; terza la sfortunata Algeria anch'essa in rottura sulla prima piegata e non per causa sua.

Nelle altre corse traguardi per Quiros, vincitore fra i 3 anni su Fiappone e Borinello, di Caligera, in testa da un capo all'altro, mentre Agile con un buon ricupero giungeva secondo, e di Celebes al suo terzo «exploit» consecutivo con Adelmo Zanini. Le periziate erano invece per Gramolazzo, finalmente sicuro, e per Hobby.

Mario Germani



Il prof. Natti premia il vincitore del trofeo Mostra del fiore, Marino Ceugna, che ha portato al successo Batan. (Foto de Rota)

L'ORDINE D'ARRIVO:

«Premio della Fioritura», L. 262.500 m. 1675: 1) Quiros (G. Renner), 2) Fiappone. 6 part. Tempo al km. 1.26.8. Tot.: 25; 19, 28; (78). «Premio Garden Club Trieste», L. 262.500 m. 2080: 1) Caligera (I. Bordon), 2) Agile. 5 part. Tempo al km. 1.26.5. Tot.: 37; 19, 28; (83) 122. «Premio dei Giardini», 1.a div., L. 225.000 m. 1640: 1) Gramolazzo (M. Petrini), 2) Colosseo. 7 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 26; 20, 20; (57) 127. «Premio Rinascita Agricola», L. 250.000 m. 1680: 1) Celebes (A. Zanini), 2) Cerere. 6 part. Tempo al km. 1.25.6. Tot.: 17; 15, 39; (82) 45. «Premio Parco di Miramare», L. 460.000 m. 2050: 1) Vispo da Enea (S. Valente), 2) Irziabella, 3) Algeria. 9 part. Tempo al km. 1.26.9. Tot.: 106; 26, 23, 51; (485) 266. «Premio Mostra del Fiore», L. 500.000 m. 2070: 1) Batan (M. Ceugna), 2) Giuncano. 4 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 14; 22, 30; (268) 191. «Premio delle Orchidee», L. 560.000 m. 1680 - corsa Totip: 1) Olinto (G. Zeugna), 2) Etoile de Bien, 3) Anzano. 9 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 34; 14, 18, 17; (165) 47. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 459.760 per 100 lire. «Premio dei Giardini», 2.a div., L. 225 mila m. 1640: 1) Hobby (G. Bragaloni), 2) Allier, 3) Su Bella. 7 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 236; 22, 14, 13; (119) 477.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Accrale	X
	2) Ogaden	X
2.a CORSA:	Non valida	—
		—
3.a CORSA:	1) Andrea	2
	2) Jerome	2
4.a CORSA:	1) Lipio	1
	2) Reiter	1
5.a CORSA:	1) Olinto	2
	2) Etoile de Bien	X
6.a CORSA:	1) Manyka	2
	2) Trastullo	X

Le quote

Nel concorso n. 22 del Totip, nella zona delle Tre Venezie si sono avute soltanto otto vincite con punti nove, di cui tre a Trieste: una al bar «Sì» su scheda doppia; una al bar Rubino pure su scheda doppia, e una al bar De Rosa su scheda sestupla. Un altro nove è stato realizzato a Latisana presso l'agenzia giornali Guerin su scheda sistemista. In tutta Italia tre dieci e 73 nove. Ai dieci andranno L. 4.033.337; ai nove L. 157.143.

HOCKEY SU PISTA: RICUPERO DI SERIE A

A corrente alternata il gioco degli alabardati

TRIESTINA - LODI 4-2 (2-0)

TRIESTINA: Mari (Talocchi), Cervo, Prinz, Martellani (1), Perok (1), Gon (1), Damiani. LODI: Patrini (1 autorete) (Marchesi), Peja, Preda, Gelmini I (1), Gelmini II (1), Simonetti, Gelmini III. ARBITRO: Tiezzi di Siena.

Gli alabardati hanno conseguito la prima vittoria casalinga del campionato. Il successo è stato di misura, ma in definitiva ha premiato la squadra che ha esercitato una maggiore pressione offensiva e territoriale. La partita si è giocata ieri mattina causa la pioggia di sabato sera.

L'avvio della Triestina era stato dei più promettenti. Dopo appena tre minuti di gioco i locali registravano già due segnature all'attivo. Le marcature erano state aperte da Perok, che raccoglieva un rimpallo e folgorava Patrini da pochi metri. La replica non si faceva attendere, e poco dopo Martellani andava in gol per la seconda volta. Il pubblico — scarso per la verità, data l'ora insolita dell'incontro — pensava già ad una passeggiata dei propri beniamini. La Triestina invece deludeva la aspettativa.

Il gioco dei campioni d'Italia perdeva di lucentezza e di rapidità, le azioni non fluivano più con la necessaria continuità. Al quarto d'ora Preda andava in gol, ma la rete veniva giustamente annullata avendo il giocatore messo in rete la palla col corpo invece che con la stecca. Verso la fine del primo tempo entrava in campo Gelmini II e lo schieramento dei lodigiani veniva modificato con Preda in difesa accanto a Peja ed il tandem Simonetti-Gelmini II all'attacco. In panchina andava Gelmini III. I lombardi si dimostravano più aggressivi, collaudando così la retroguardia alabardata.

Nella ripresa la Triestina presentava il giovane Gon in attacco al fianco di Martellani. Era proprio questa giovanissima recluta a correggere un tiro di Martellani e battere al 3' Patrini. Subito dopo un tiro di Martellani andava sul montante. Al 5' Simonetti batteva una punizione e Gelmini II al volo insaccava di prepotenza. La Triestina appariva in difficoltà e un tiro di Gelmini II si stampava sul palo. Al 6' Perok riprendeva il suo posto, usciva Gon. Perok si vedeva respingere dal montante un forte tiro. All'8' si aveva l'ultima segnatura degli alabardati. Prinz scagliava da lontano la palla verso Patrini, nasceva una mischia e la palla rotolava lentamente in porta: l'arbitro considerava autogol la rete a favore degli alabardati. Poi al 16' Gelmini I raccorciava le distanze con una discesa personale.

Nei restanti minuti di gioco la Triestina cercava con scarso successo la via della rete; peraltro i lodigiani non apparivano pericolosi, neppure quando in pista entrava il più anziano dei Gelmini, in sostituzione di Simonetti. Il finale era al piccolo trotto. Entrambe le squadre accusavano la fatica — la partita è stata giocata sotto un sole... traditore — dimostrando alla fine di essere paghe del risultato acquisito.

La Triestina è andata avanti a corrente alternata. Il gioco bello e lineare si è visto solo a sprazzi, mentre talune pause hanno dimostrato che la squadra non ha ancora raggiunto il ritmo desiderato. Mari è stato poco impegnato, i due difensori se la sono cavata, tra Martellani e Perok difficile estrarre il nominativo che ha commesso... meno errori. Del Lodi molto bene Patrini, lenti nei movimenti i due fratelli Gelmini. Come gioco di squadra il Lodi ha dimostrato una certa carenza d'intesa.

Bruno Ive

La classifica							
Monza	4	3	1	0	26	8	7
Triestina	4	3	1	0	16	10	7
Novara	4	3	0	1	17	11	6
Ferroviario	4	2	2	0	18	12	6
Rapid Modena	4	2	0	2	14	11	4
Amatori Mod.	4	1	2	1	10	14	4
Lodi	4	1	1	2	10	13	3
Bassano	4	1	0	3	13	22	2
Marzotto	4	0	1	3	11	15	1
Follonica	4	0	0	4	9	26	0

COPPA COMUNE DI RONCHI

La pedalata di Baradel «brucia» gli avversari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ronchi dei Legionari, 30

Tutta «regionale» la quarta edizione della Coppa Comune di Ronchi dei Legionari, per allievi, corsa sulle strade isontine con l'ottima organizzazione del G. S. Pasquale Fornara. I veneti sono stati indiscutibilmente neutralizzati. Per Baradel, poi, un trionfo, giusto premio per una gara coraggiosa.

Il portacolori della società organizzatrice è stato autore di una magnifica rincorsa, a metà gara, in compagnia di Simnovec. I due hanno attaccato decisamente dopo Gorizia, mettendosi alla rincorsa del gruppetto battistrada, composto da sei unità. Sulla salita di Doberdò Baradel si è sbarazzato del compagno di ventura, riuscendo ad acciuffare i primi ad un centinaio di metri dal culmine della salitella dell'altopiano.

La poderosa azione del corridore «gialloverde» mette lo scompiglio in testa. Il manipolo di battistrada s'assottiglia ed ai piedi del San Michele Baradel rimane solo con Pezzutto. Anche Pezzutto deve fare le spese del fortissimo fornarino. In vetta alla salita transita così primo il ronchese seguito da Pezzutto ad una decina di metri, mentre alle spalle (ma ha 55" di ritardo) rinviene poderosamente Vescul. Ormai Baradel tenta l'ultima carta, quella decisiva che lo porterà solitario vincitore a Ronchi dei Legionari, mentre Vescul, con una poderosa rincorsa, riesce ad acciuffare a Fogliano Pezzutto e quindi a staccarlo per conquistare con tutto merito la piazza d'onore. Una gara combattutissima, tecnicamente apprezzabile.

L'ordine d'arrivo: 1) Armando Baradel (G. S. P. Fornara, Ronchi dei Legionari) che compie gli 84 chilometri del percorso in 2 h. 3' alla media oraria di km. 40.975; 2) Luciano Vescul (V. C. Cividale) a 30"; 3) Guido Pezzutto (G. S. Brooklin, Conegliano) a 47"; 4) Ernesto Castellan (Cicl. Bartali-Rovis, Trieste) a 1'05"; 5) Giuseppe Rapicavoli (V. C. Enal Salvarani, Belluno) s. t.; 6) Gianni Giacomini (Cicl. Iride, Teglio Veneto) a 1'08"; 7) Luigino Dassiè (G. S. Brooklyn, Conegliano) a 1'15"; 8) Antonio Pin (Cicl. Bottecchia, Pordenone) s. t.; 9) Mario Raimondi (Cicl. Bartali-Rovis, Trieste) s. t.; 10) Marcello De Luca (Cicl. Iride, Teglio Veneto) s. t.

La Coppa Comune di Ronchi, è stata assegnata al G. S. Pasquale Fornara per merito del vincitore.

G. B.

Posticipato il torneo d'apertura del T.C.T.

Il torneo d'apertura della stagione tennistica, che avrebbe dovuto svolgersi da domani a domenica prossima sui campi di via Guido Reni per l'organizzazione del Tennis Club Triestino, è stato posticipato per motivi tecnici. I dirigenti del sodalizio di via Guido Reni hanno deciso il rinvio in seguito ai prossimi impegni delle squadre rimaste in gara nella coppa «Facchinetti». Il torneo, che era riservato alla terza categoria, verrà disputato nella seconda quindicina di giugno.

PALLACANESTRO

Al Don Bosco il titolo C.S.I.

Pesaro, 30

Si sono conclusi stamane i campionati italiani del Centro Sportivo Italiano: vincendo anche il terzo incontro di finale, la squadra del Don Bosco di Trieste si è aggiudicata il titolo di campione nazionale della categoria juniores. I ragazzi allenati da Turcinovich erano venuti nella veste dei favoriti e sul campo hanno dimostrato una superiorità indiscutibile su tutte le altre squadre che avevano superato i turni eliminatori.

Dopo aver battuto nell'ordine il Ricciardi di Taranto per 52-40 e l'O.S.C. di Latina per 67-46, la squadra dei giovani triestini ha surclassato stamattina, nella prova conclusiva, la squadra di Reggio Emilia; il punteggio finale di 86-57 rispecchia perfettamente il divario dei valori. Nella seconda partita in programma la squadra tarantina è prevalsa per il minimo scarto (68-66) sul Latina, aggiudicandosi la seconda posizione in una classifica finale che ha ribadito ancora una volta la tradizionale superiorità del Don Bosco in questi campionati giovanili.

La squadra vincitrice era composta da parecchi elementi che vantano già una certa esperienza in prima squadra e quindi in campionati federali, ma anche i più giovani rincalzi hanno dimostrato durante l'arco dei tre incontri disputati a Pesaro, davanti a un pubblico numeroso e competente, un'ottima preparazione tecnica e atletica.

I nuovi campioni italiani sono: Konradter, Goitan, Raseni, Rigo, Padovan, Tommasini, Pellegrini, Goina, Furlani; allenatore Casimiro Turcinovich.

FINALI REGIONALI DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Tra Manzanese e Codroipo un incontro entusiasmante

MANZANESE - CODROIPO 0-0

MANZANESE: Furlanich; Nazzi, Martini; Pelizzari, Dorigo, Coffiero; Sabot, Corolli, Zanolla, Caporale, Del Bene. CODROIPO: Totis; Rinaldi, Giacomuzzi; Cadò, Pagotto, Corsi; Vicario, Tulissi, Marchetti, De Lorenzi, De Sabata. ARBITRO: Tamburin di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Manzano, 30

Manzano si è messa l'abito della festa per ospitare il primo incontro delle finali regionali dilettanti. Uno stadio esaurito, in cui le rappresentanze delle due squadre impegnate in questa competizione numericamente si equivalevano e dove, per motivi di polemica, non mancava una nutrita schiera di sportivi cervignanesi, autoconsideratisi i vincitori morali del girone A per i noti fatti di Fiumicello che qui è superfluo ricordare. Sta di fatto che il Codroipo, già in vantaggio di ben undici punti sulla rivale dell'Aussa, a metà torneo, si è visto ridurre tale vantaggio ad un solo punto, e si può ben dire che, senza le decisioni prese a tavolino, oggi a Manzano l'avversario dei padroni di casa sarebbe stato di diverso colore.

Il Codroipo, comunque, non ha rubato nulla, e ha dimostrato sul campo il suo buon diritto a battersi per il titolo regionale. E' stata, abbiamo detto, una giornata di festa: una giornata che noi, che abbiamo seguito costantemente queste generose squadre regionali, dimenticheremo difficilmente. Una giornata, possiamo dirlo, che riconcilia anche i più scettici col gioco del calcio inteso nel senso più puro. Ma prima di narrarvi la partita ci sia lecito rendere atto ai dirigenti della Manzanese per avere gli stessi, a mezzo dello «speaker» che annunciava le formazioni delle squadre, rivolto un ringraziamento al nostro giornale per avere lo stesso particolarmente curato durante l'intero arco del campionato, tramite i vari inviati, gli opportuni servizi.

E passiamo, come si dice, ai fatti. La Manzanese e il Codroipo, due scuole del tutto differenti in tema di tecnica, forse oggi non hanno dimostrato in pieno le loro innegabili capacità; ciononostante hanno dato vita ad un incontro vivacissimo ed entusiasmante, anche se lo stesso si è concluso in un nulla di fatto. Il Codroipo si è rivelato più aggressivo la Manzanese più cauta e provveduta in difesa, dove ha avuto modo di emergere in più occasioni l'attento Furlanich e dove il solito Dorigo si è eretto a valido baluardo contro le azioni offensive degli ospiti. Due squadre, in sostanza, capaci di sviluppare trame di gioco degne di essere considerate tali.

Le «furie rosse» hanno proposto i loro temi fin dall'inizio dell'incontro: al 3' De Sabata, dalla sinistra, spara a rete e Furlanich deve fare appello a tutta la sua classe per parare in tuffo il bolide. Si riprende con la Manzanese che cerca di farsi minacciosa sotto la rete degli ospiti. Ma ricomincia immediatamente la compagine di Toti che manca il bersaglio per poco, all'8', con De Lorenzi. In questa fase di gioco si distingue Dorigo che controlla egregiamente le manovre offensive degli scatenati avversari. Fiondata di Corsi al 21' che colpisce nettamente la traversa a portiere battuto, e altra «paratissima» di Furlanich al 23' su Marchetti, lasciato inspiegabilmente incustodito dai difensori locali. Brivido al 40': a seguito di un calcio d'angolo l'estremo difensore della Manzanese si getta sui piedi di De Lorenzi ma non trattiene la palla; lo stesso De Lorenzi spara a rete ma Nazzi rinvia di piede proprio sulla linea della porta. Allo scadere del tempo registriamo una punizione battuta da Corolli parata brillantemente da Totis.

La ripresa ricalca più o meno i temi del primo tempo, nel senso che il Codroipo sviluppa azioni pericolosissime e la Manzanese bada a difendersi con tranquillità, senza però rendersi pericolosa in contropiede tranne che al 30', quando Zanolla, dopo un'azione ben congegnata dei suoi compagni, manca di poco il bersaglio. Null'altro di rimarchevole da registrare fino al termine. Ottima la direzione di Tamburin, anche se ai più è sembrato che allo stesso sia sfuggito un «mani» di Dorigo al 3' del primo tempo.

Manzanese e Codroipo disputeranno domenica prossima la partita di ritorno, a campi invertiti. In caso di parità di punteggio, si dovrà risolvere il tutto con la solita «bella» in campo neutro da designarsi.

Luciano Golinelli

COPPA UDINE

Padovan allo sprint su altri cinque

Udine, 30

Una quarantina di atleti hanno preso il «via» nel pomeriggio per la gara riservata ai dilettanti che si è svolta a Santa Caterina. La gara è stata abbastanza movimentata e si è conclusa nella parte finale, allorchè un gruppetto composto da sei corridori prendeva il largo e arrivava compatto sotto lo striscione di arrivo. Ha vinto allo sprint il varianese Padovan.

L'ordine d'arrivo: 1) Walter Padovan (Varianese) che compie i 76 chilometri del percorso in ore 1 53' alla media di km. 40,435; 2) Luigi Bedin (Inter Bartolo Gorizia); 3) Alessio Moratto (Doni Udine); 4) Augusto Zara (Santa Gorizia - Cherin); 5) Franco Trampus (id.).

LE GARE DI MODENA

Negativa trasferta di tennisti triestini

Sono rientrati ieri a Trieste i tre tennisti che hanno preso parte a Modena, da giovedì a sabato, ai campionati nazionali studenteschi. Le «racchette» triestine non hanno molto brillato in questa occasione. Nel singolare Tarabocchia è stato eliminato sin dal primo turno dall'alessandrino Lombardi, «testa di serie n. 4», che ha vinto in due soli set con l'identico punteggio di 6-1, 6-1. Nel doppio, la coppia composta da Lenardon-Petronio, dopo aver superato il primo turno, è stata eliminata nel secondo dalla rappresentativa di Alessandria, che si è imposta per 6-3 e 6-2.

PALLACANESTRO

Campionato regionale promozione femminile: Julia Trieste - Fari Gorizia 42-38.

LE ALTRE VITTORIE DALLE GARE DELLA F. A. R. I.

Alcione Chiavari nel basket Virtus Ravenna nella pallavolo

Da oggi a mercoledì di scena anche le racchette delle seniores

Dopo tre giorni di interessanti gare, è calato ieri il sipario sul campionato nazionale della FARI (Federazione attività ricreative italiane). Si è concluso così il primo atto di questa manifestazione che proseguirà ancora per tre giorni con le finali del trofeo nazionale FARI, riservato alla categoria seniores (dai 18 anni in poi).

Per l'assegnazione dei vari titoli italiani in palio sono convenute a Trieste circa quattrocento giovani in rappresentanza di tutte le città italiane. Ieri si sono disputate, come accennato, le finali del campionato, la manifestazione riservata alla categoria juniores (dai 14 ai 18 anni) per le specialità dell'atletica leggera (di cui pubblichiamo a parte), della pallacanestro e della pallavolo. Ecco per tanto il commento delle due ultime specialità:

PALLACANESTRO

L'Alcione Chiavari è stato l'incontrastato dominatore di questa specialità. Nelle tre partite disputate, l'Alcione ha realizzato ben 158 punti subendone 90. Alle spalle delle campionesse si è classificata la Vis Nova di Cagliari, seguita nell'ordine dalla Ultravox Brescia e del Teresianum di Roma. Il torneo, nelle tre giornate di gare, ha soddisfatto pienamente sotto il profilo tecnico.

LA CLASSIFICA

Alcione Chiavari	3	3	0	158	90	6
Vis Nova Cagliari	3	2	1	121	112	5
Ultravox Brescia	3	1	2	98	106	4
Teresianum Roma	3	0	3	84	143	3

PALLAVOLO

Il titolo, come volevano le previsioni della vigilia, è andato alla Virtus Ravenna. Le virtussine, sfoggiando un gioco d'ottima fattura tecnica, sono apparse di gran lunga le migliori in gara e quindi le più meritevoli di iscrivere il loro nome sull'albo d'oro della specialità. La Virtus si è dimostrata fortissima tanto in difesa quanto all'attacco. e per le altre finaliste non c'è stato assolutamente nulla da fare. A questo proposito, per far parlare un po' anche le cifre, basterà aggiungere che su sette set disputati le ravennate hanno dovuto cedere solamente uno alla Presolana di Bergamo, mentre le altre due finaliste sono state seccamente battute con il classico 2 a 0. Al posto d'onore è terminata la Presolana, che è riuscita a prevalere ieri sera sull'Excelsior di Piacenza dopo tre combattutissimi set.

LA CLASSIFICA

Virtus Ravenna	3	3	0	6	1	6
Presolana Bergamo	3	2	1	5	4	4
Excelsior Piacenza	3	1	2	3	5	2
Assunzione Cagliari	3	0	3	2	6	0

IL PROGRAMMA ODIERNO

Pallacanestro: Ultravox Brescia-Olimpia Gorizia, ore 16; Lanco Torino-Altius Roma, ore 17.30. Le due partite verranno disputate sul campo della palestra di via della Valle.

Pallavolo: Aurora Palermo - Kon-Tiki Reggio Emilia, ore 20; Virtus Ravenna-Volley Ball Bergamo, ore 21. Le due partite verranno disputate sul campo della palestra «Morpurgo» di viale Campi Elisi.

BASKET GIOVANILE FEMMINILE

La Mivar si riconferma Campione d'Italia

Arezzo, 30

Anche per il prossimo anno una squadra triestina si fregierà dello scudetto di «Campione d'Italia»: la Mivar ha infatti riconquistato il titolo nazionale dominando le altre finaliste e surclassandole con punteggi astronomici.

La vittoria delle ragazze triestine sta a testimoniare della straordinaria vitalità del vivaio mivarino e dell'impeccabile assetto tecnico e organizzativo della giovane società: infatti la conquista del massimo alloro nazionale (ottenuto con la squadra juniores) è avvenuta parallelamente alla vittoria nella Serie B e conseguente promozione in Serie A (ottenuta con la squadra seniores).

Nella giornata conclusiva delle finali di Arezzo la Fiamma Roma ha tentato disperatamente di limitare il passivo gelando la palla e giocando al limite dei 30 secondi: questa tattica ostruzionistica non ha impedito però alle triestine di affermarsi largamente, seppur con uno «score» leggermente più basso che nei giorni precedenti. Le ragazze del cap. Cosmai hanno dato spettacolo con il loro gioco spumeggiante e fantasioso, e si sono dimostrate l'unica squadra veramente preparata a sostenere tre partite in tre giorni su un ritmo elevatissimo senza momenti di pausa o di sbandamento. La morale di questa vittoria sta tutta qui: la Mivar correva, le altre (seppur ottimamente impostate tecnicamente) arrancavano. La prestazione delle vincitrici — tradotta in cifre — parla di una media di 80 punti per partita e di una differenza-canestri di 146 punti su tre partite: si tratta di totali eccezionali per una squadra giovanile.

Tutte le triestine sono degne del massimo elogio per aver giocato tre partite al limite delle proprie possibilità tecniche e atletiche: tuttavia un cenno particolare di merito è doveroso per la capitana Logar e i tre «diavoletti» Colavizza, Bisiani e Kastner.

Ecco i risultati della giornata di ieri: Fiat-Atletica 66-52; Milvar-Fiamma 60-24.

La classifica finale:

Mivar Trieste	3	3	0	239	93	6
Fiat Torino	3	2	1	172	194	5
Fiamma Roma	3	1	2	131	168	4
Atletica Bari	3	0	3	123	210	3

La Mivar viene pertanto proclamata «Campione d'Italia» acquisendo il diritto di fregiarsi per il prossimo anno dello scudetto tricolore.

Leva cestistica alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina promuove una leva di pallacanestro per ragazzi nati negli anni 1952-'53-'54-'55 e per ragazze nate negli anni 1950-'51-'52-'53 e '54. I corsi inizieranno il 14 giugno e saranno diretti dai due allenatori Romano Marini e Ferruccio Ghietti. Per informazioni e iscrizioni tutti gli interessati possano rivolgersi presso la segreteria della società a partire da oggi stesso.

RAGAZZE DA OGNI PARTE D'ITALIA SULLE PEDANE DI VALMAURA

Buoni e promettenti i risultati conseguiti dalle atlete della FARI

Le migliori prestazioni negli 80 e 100 piani, nel disco e nel salto in lungo

Si sono svolte nella mattinata di ieri allo stadio comunale di Valmaura le gare valevoli per il «Campionato e Trofeo nazionali» di atletica leggera F.A.R.I.

Alla presenza di un pubblico insolitamente numeroso, queste ragazze, giunte a Trieste da ogni parte d'Italia, hanno gareggiato con foga ed accanimento, qualcuna ottenendo anche dei buoni risultati, quali le romane Del Pinto e Bernardini negli 80 e nei 100 piani, Rulli e D'Agostino nel disco, Amadio e Silvestri nel salto in lungo.

Complessivamente una riunione piacevole di cui diamo qui sotto il dettaglio tecnico:

Metri 80 - Campionato nazionale: 1.a batteria: 1) Valenza (Novara) in 11"4; 2.a batteria: 1) Del Pinto (Roma) 11"5; 3.a batteria: 1) Sotgiu (Cagliari) 11"8.

Metri 100 - Trofeo nazionale: 1.a batteria: 1) Moretti (Roma) in 14"1; 2.a batteria: 1) Bernardini (Roma) 13"3.

Lancio del peso - Campionato nazionale: 1) Cattarin (Roma) m. 9,22; 2) Jaffaldano (Ravenna) m. 8,29; 3) Schenardi (Novara) m. 7,75.

Lancio del peso - Trofeo nazionale: 1) D'Agostino (Roma) m. 9,30; 2) De Lorenzi m. 9,19; 3) Laigheb (Novara) m. 8,45.

Salto in alto - Campionato nazionale: 1) Jandoli (Roma) m. 1,30; 2) Mulas (Ozieri) m. 1,30; 3) Zanghirella (Novara) m. 1,20.

Salto in alto - Trofeo nazionale: 1) Mariotti (Roma) m. 1,40.

Finale m. 80 - Campionato: 1) Del Pinto (Roma) in 10"9; 2) Valenza (Novara) 11"3; 3) Cavanna (Modena) 12"1.

Finale m. 100 - Trofeo: 1) Bernardini (Roma) in 13"1; 2) Moretti (Roma) 14"2; 3) Garau (Cagliari) 14"8.

Lancio del disco - Campionato nazionale: 1) Rulli (Roma) m. 27,34; 2) Bandini (Siena) m. 23,55; 3) Jaffaldano (Ravenna) 20,98.

Lancio del disco - Trofeo nazionale: 1) D'Agostino (Roma) m. 28,70; 2) De Lorenzi (Ravenna) m. 26,10; 3) Pulghè (Novara) m. 23,55.

Staffetta 4 x 80 - Campionato nazionale: 1) Roma (Iandoli, Amadio, Seceneili, Del Pinto) in 44"4; 2) Novara (Scruzzi, Valenza, Ramella, Zanghirella) 45"3; 3) Siena (Parrini, Bandini, Ciacci, Rocchi) 45"5.

Salto in lungo - Campionato nazionale: 1) Amadio (Roma) m. 4,76; 2) Camoglio (Ozieri) m. 4,36; 3) Povero (Novara) m. 4,22.

Salto in lungo - Trofeo nazionale: 1) Silvestri (Roma) m. 4,78; 2) Belloni (Novara) m. 3,98;)3 Tamburini (Ravenna) m. 3,83.

PALLAVOLO SERIE C

CRDA-Acegat	3-1
Libertas-Vigili fuoco Trieste	3-0
Lib. Turriaco-Torriana Grad.	3-2
Audax Gorizia-VV.FF. Gorizia	3-2
Libertas-VV.FF. Trieste	3-0

PAV Udine-Cividalese: la Cividalese ha rinunciato.

BASEBALL JUNIORES

Reazione pronta da rullo compressore

B. Panther's - Alpina B 24-5

BLACK PANTHER'S: Visintin Fr. (Valentinuz), Miniussi, Orlando (Calligaris), Paciulli, Geron, Marcolini, Poian (Settomini), Visintin Fulv., Volpato. ALPINA B: Carraro, Clari, Karis, Kette, Vallich, Hrovatin, Crismani, Solagna, Giorgi. ARBITRO: Michielotto.

Ronchi dei Legionari, 30

Per un momento l'Alpina ha fatto credere di essere nelle condizioni di poter dominare il campo. E' stato all'inizio del secondo inning, quando i triestini, approfittando di un paio di errori dei padroni di casa sono andati facilmente a punto. La sfuriata s'è subito dissolta nel niente. Le «pantere nere», pungolate nel vivo, hanno reagito prepotentemente e, quindi, come un rullo compressore, hanno «stracciato» l'avversario. L'arbitro, concluso il quarto inning non ha potuto che sancire la manifesta inferiorità dei triestini e sospendere l'incontro.

I triestini si sono dimostrati molto deboli, specie in difesa. La più grossa «falla» per loro era in pedana di lancio. I B.P. hanno ottenuto 10 «valide», di cui «doppi» di Geron, Marcolini e Visintin. Geron, aggressivo sul «mount» ha ottenuto 6 s.o. e, in battuta, ancora 3 «singoli».

G. B.

SOSPESO L'INCONTRO per manifesta inferiorità

Libertas - Ronchi B. C. 27-0

RONCHI BC: Cestaro, Spazzapan, Zorat, Furlan, Manjassi, Gobert, Polesel, Carlet, Franco. LIBERTAS: Persi, Zottich, Glavina Orl., Chernet, Riccobon, Glavina Ev., Vascotto, Rotter, Glavina Raff. ARBITRI: Cosulich e Guerra.

Ronchi dei Legionari, 30

La giovanissima squadra del Ronchi ha pagato per l'inesperienza dimostrata. Non è stata mai in grado di contrastare la troppo chiara superiorità tecnica e agonistica dei triestini, per i quali la vittoria è stata anche troppo facile. Alla fine del quinto inning l'arbitro capo, Cosulich, ha deciso, come del resto era prevedibile, la sospensione dell'incontro per manifesta inferiorità dei padroni di casa.

G. B.

SERIE «C» DI BASEBALL

L'Alpina tutta sola comanda la classifica

ALPINA - LIBERTAS 10-8

ALPINA: Pecar, Raunich, Sossi, Gherlani, Emili, Bresciani, Ferluga, Danieli, Gagliardo (Lazzari, Carli). LIBERTAS: Persi, Rauber, Sironich, Verzaro, Peruzzi, Zettin, Glavina, Saletù (Dodich), Delise (Chemet). ARBITRI: Pettener e F. Guerra di Trieste.

L'Alpina, espugnando ieri il «diamante» della Libertas, è rimasta tutta sola al comando della classifica del girone eliminatorio del campionato di Serie C. I biancoverdi di Caldognetto si sono assicurati il primo dei quattro incontri diretti meritando ampiamente il successo. La squadra di Opicina, fortissima all'attacco (dieci valide, delle quali quattro «tripli» e un «doppio»), non ha faticato molto per ridurre alla ragione i «cugini» della Libertas, che si sono dimostrati all'altezza della situazione solamente nel secondo e terzo inning.

Dopo una partenza velocissima (2 a 0 nel primo inning), l'Alpina si è smarrita nelle due successive frazioni, permettendo ai padroni di casa di realizzare 6 punti. Sostituito il lanciatore Sossi con Gherlani prima e quindi con Bresciani, l'Alpina ha potuto riprendere in pugno le redini della partita per concludere in bellezza. Accorciate le distanze nel quarto inning (6 a 5), le «mazze» biancoverdi sono letteralmente esplose nella sesta frazione, in cui gli ospiti sono riusciti ad attraversare il «piatto» di casa base ben 5 volte, facilitati anche da alcune indecisioni della difesa biancoscudata. Nell'ultimo inning la Libertas ha cercato disperatamente di raddrizzare le sorti dell'incontro, ma senza fortuna. Masotti è ricorso anche all'ormai anziano ma sempre valido Dodich, un mancino, ma l'Alpina ha retto ottimamente e non si è fatta sorprendere.

Il «nove» di Caldognetto ha destato buona impressione, anche se la difesa ha bisogno ancora di qualche ritocco. All'attacco la squadra ha fatto vedere le cose migliori. Gherlani (due «tripli»), Ferluga (un «doppio» e un «singolo»), Pecar (due «singoli») e Sossi (un «triplo») sono risultati i migliori.

La Libertas, già abbastanza bene registrata in difesa, ha bisogno di battere di più per poter sperare ancora di assicurarsi questo campionato e quindi puntare alla Serie B. Bene all'attacco ieri i soli Delise con un «doppio» e Glavina con un «triplo» e un «singolo». Ottima anche la prova del lanciatore Saletù, che sino a quando non ha risentito della fatica, ha ottenuto otto eliminazioni al «piatto».

C. N.

Calcio

Diletttanti Seconda categoria

FINALI:

Cordenons - *Mariano 3-1

TAPPA MOVIMENTATA DEL GIRO D'ITALIA CON FINALE ELETTRIZZANTE

Volata di trenta a Diano Marina: Mealli primo davanti a Taccone

Anche Adorni compreso nel gruppo - Invariata la classifica nei primi posti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Diano Marina, 30

Nella prima giornata della fase più appassionante del Giro d'Italia, Vittorio Adorni non ha concesso un metro ai suoi diretti avversari, facendoli sbizzarrire sulla volata di Diano Marina dove Bruno Mealli, marcato a stretto contatto di gomito da Vito Taccone, ha colto quella vittoria che non era riuscito a conquistare quando indossò la maglia rosa.

E' stata la tappa in cui il parmense ha sentito forse anche esageratamente il peso del primato in classifica. Ha dato la sensazione di essere quel cacciatore troppo preoccupato che si rivolta, fucile imbracciato, a ogni fruscio di fronda, pronto a sparare a zero. Deve essere stato un grosso tormento per Adorni ogniqualvolta un corridorino anche piccolo così, cercava di prendere il largo. Figuriamoci poi quanto sia stato capace di fare quando entravano in ballo Dancelli o Bitossi, che sono staccati in classifica rispettivamente di circa otto e undici minuti.

Come preambolo alla partenza un gruppettino di persone aveva voluto onorare la memoria dei fratelli Coppi con un pellegrinaggio. Luciano Pezzi, uno dei migliori gregari di Fausto, e Adorni, un emulo convinto del campionissimo, erano saliti al cimitero in compagnia della sorella Maria e di due giornalisti. La cerimonia si è svolta in privato, neanche un fotografo. Quando si è fatto l'appello dei corridori ne mancava uno: Maino, che era stato costretto a farsi ricoverare in ospedale per infezione virale. L'avvio era dolce. Si attraversavano le colline rigogliose di Monferrato, da dove sgorgano fiumi di nettare prelibato. Che sia Nebiolo, Dolcetto, Cortese o Moscato, fa sempre lo stesso.

Circa a metà gara il solito Dancelli conservava una caparbietà non comune. Ma la Maglia rosa non si rassegnava e si faceva sostituire questa volta da Mazzacurati, eletto all'unanimità il migliore gregario italiano. Messo Dancelli sottochiave, Mazzacurati continuava nella sua impresa andando ad acciuffare Andreoli e Molenaers nella discesa verso il Sassello. Le nuvole non facevano più entrare il sole ed era una mattinata da passamontagna. Il colle di Giovo e la successiva discesa permettevano ai tre fuggitivi di incrementare, strano a dirsi, il loro vantaggio, che era di 3' quando il Giro si affacciava di nuovo sul mare.

Dopo Finale Ligure si attaccava la salita più dura della tappa: il Colle del Melogno. Dalle prime rampe si capiva l'antifona. Scattavano prima De

Ordine d'arrivo

1) MEALLI BRUNO (Bianchi Mobylette) che compie i km. 223 della tappa Novi Ligure-Diano Marino in ore 6.11'19", alla media oraria di km. 36,031;

2) Taccone Vito (Salvarani), 3) Vanderberghe Georges (Flandria), 4) Dancelli Michele (Molteni), 5) Cribiori Franco (Ignis), 6) Bitossi, 7) Mugnaini, 8) Massignan, 9) Adorni, 10) Gimondi, 11) Galbo, 12) Sambi, 13) Negro, 14) Bariviera, 15) Battistini, 16) Boni, 17) Poggiali, 18) Brandts, 19) Cornale tutti con il tempo di Mealli.

Rosso poi Bitossi, ma finivano improvvisamente nelle braccia di Adorni. Nel gruppo intanto si perdevano lungo la strada i più deboli. I corridori andavano incontro a una cortina di nebbie e nuvole che li avrebbero racchiusi negli ultimi due, tre chilometri.

A metà salita si tiravano le somme. Andreoli cedeva di schianto e anche Mazzacurati e Molenaers non gli erano da meno, resistevano soltanto per amor d firma. Bitossi operava un altro allungo ma Adorni gli sembrava calamitato. Intanto la visibilità era ridotta a un lumicino. Anche l'avventura di Mazzacurati e Molenaers finiva quasi a tre chilometri dalla cima del colle. Bitossi cercava ancora uno spiraglio per avvantag- questa occasione la Maglia rosa gli dava tregua.

Sotto al traguardo del Gran Premio della Montagna, Schiavon precedeva di 15" Bitossi e Adorni nell'ordine, invece più indietro ancora erano rimasti tutti gli altri migliori ad eccezione di Taccone, vittima di una foratura, e di Dancelli che però superava brevemente una leggera crisi. I ciclisti più forti si coalizzavano ed era una pena vedere quelli che erano rimasti staccati in quella discesa tortuosa. Taccone comunque concludeva l'inseguimento quasi a valle, ma non era il solo, tanto che quando la corsa riprendeva a costeggiare il mare erano in trentuno a precedere il grosso del gruppo.

Ora veniva il bello. Adorni però era sempre pronto a parare qualsiasi tipo di tiro. Colombo, Negro, Bitossi, Galbo e ancora Schiavon e Bitossi erano recuperati dal solito Adorni che mostrava i sette spiriti. Non rimaneva altro che affidarsi alla volata. Non per nulla anche in ex Maglia rosa era primo per sa rinunciava a entrare nella lotta. S'impegnava al limite delle sue possibilità e rinunciava alla vittoria solo quando due suoi uomini, Gimondi e Taccone, si stavano preparando allo sprint. L'abruzzese era lanciato negli ultimi 200 metri dal bergamasco, ma sulla sua ruota si portava Mealli, proprio nel tratto in cui il vialone si restringeva sensibilmente. I due venivano quasi a urtarsi e la ex Maglia rosa era primo per un soffio dopo aver corso il rischio di rimanere involontariamente, questa volta, danneggiato da Taccone, Vanderberghe trovava lo spazio vuoto davanti a sè e conquistava il terzo posto davanti a Dancelli e Cribiori. Il grosso del plotone giungeva ad oltre 6', e ciò spiega quanto disinteresse avevano avuto questi corridori nel tentativo di agganciarsi ai primi.

Domani altra battaglia in vista. Si va a Torino, dopo avere scalato i colli di San Bartolomeo e di Nava, posti però nella parte iniziale della tappa. Questo però non dovrebbe preoccupare eccessivamente Adorni che sarà sempre sul chi vive. Ce lo ha promesso.

Franco Enrico

Classifica generale

1) VITT. ADORNI in 77.58'12"
2) Mealli . . . . a 3'16"
3) Gimondi . . . . a 5'21"
4) Poggiali . . . . a 6'46"
5) Zilioli . . . . a 6'50"
6) De Rosso . . . . a 7'10"
7) Negro . . . . a 7'12"
8) Dancelli . . . . a 7'25"
9) Mugnaini . . . . a 7'53"
10) Balmamion, 11) Taccone, 12) Galbo, 13) Fontona, 14) Bitossi, 15) Massignan.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Mealli esulta per la vittoria a Diano Marina; alla sua sinistra Taccone, giunto al secondo posto

INIZIATI A MOSCA E A TBILISSI GLI EUROPEI DI PALLACANESTRO

Gli azzurri travolti dall'U.R.S.S.

Dopo un avvio favorevole il punteggio è divenuto disastroso: 87-48

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 30

I quattordicesimi campionati europei maschili di pallacanestro sono stati dichiarati aperti oggi a Tbilissi da William Jones, segretario generale della Federazione internazionale di pallacanestro e a Mosca da Pietr Stepanenko, presidente del comitato dei campionati stessi.

Le squadre partecipanti sono state suddivise in due gironi: le partite del girone A, in cui figura l'Italia che oggi affronta l'URSS, si disputeranno a Mosca e quelle del girone B a Tbilissi. Le prime due classificate di ciascun girone disputeranno la fase finale.

L'Unione Sovietica, vincitrice dei campionati europei di pallacanestro dell'anno scorso, ha iniziato bene quelli di questo anno, in cui è chiamata a difendere il titolo, battendo la squadra italiana per 87-48. Anche il primo tempo si era chiuso in favore dei sovietici, con il punteggio di 39 a 27.

E' indubbio che gli azzurri avevano cominciato in maniera quanto mai brillante, tanto che si portavano poco dopo in vantaggio per 4-2. Naturalmente nessuno si attendeva di assistere ad una sconfitta dei russi, la cui tecnica e velocità sono ben noti. Ed infatti dopo una diecina di minuti i sovietici riuscivano ad annullare il vantaggio degli italiani e finalmente a superarli. Da quel momento la squadra russa ha conservato il vantaggio sugli azzurri, vantaggio che è andato man mano aumentando fino al risultato finale di 87 a 48.

GIRONE A		
Romania-Finlandia	85-61	(48-28)
Israele-Ungheria	60-49	(26-19)
URSS-Italia	87-48	(39-27)
GIRONE B		
Bulgaria-Germ. occ.	74-57	(37-23)
Grecia-Svezia	71-69	(33-30)
Polonia-Spagna	82-57	(45-21)
Jugoslavia-Francia	80-52	(42-23)

Tra i giocatori delle due squadre chi ha dimostrato di essere il maggiore realizzatore è stato il sovietico Alexander Travin, che ha segnato ben 19 cesti. Tra gli italiani in testa sono a questo riguardo Giusto Pellanera e Gianfranco Lombardi, con 9 cesti.

Gli azzurri sono stati ostacolati dall'assenza di uno dei loro più grandi attaccanti e cioè Paolo Vittori. Egli è stato costretto a tenersi in disparte per ordine dei medici. Non è stato però possibile sapere per quale motivo i medici hanno preso questa decisione e di che cosa in realtà soffra Vittori.

I russi hanno curato particolarmente la difesa costringendo spesso gli italiani a tentare la segnatura da distanza. Gli azzurri apparivano stanchi dopo il primo tempo e le conseguenze si sono potute osservare nel secondo tempo, quando il loro gioco si è fatto più lento e meno brillante.

Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

ITALIA: *Giusto Pellanera, Gianfranco Lombardi, Gabriele Vianello, Massimo Masini e Mauro Bufalini.*

RUSSIA: *Alexander Travin, Modestas Paulauskas, Luraj Sakangelidze, Alexander Petrov e Gennady Volvon. Arbitri: l'uruguaiano Mario Perhaim e il bulgaro Kirill Khaaitov.*

A. P.

Breda della Giardino campione di spada

Milano, 30

Giovanbattista Breda, della società Giardino di Milano, è il nuovo campione italiano assoluto di spada. Breda ha battuto in un incontro di spareggio per 5 stoccate a 2 Giuseppe Delfino, del Club Scherma Torino. Il titolo a squadre è stato conquistato dalla società del Giardino di Milano.

Classifica finale: 1) Breda (Giardino, Milano) 5 vittorie; 2) Delfino (Club Scherma Torino) 5 vittorie (nell'incontro di spareggio Breda ha battuto Delfino per 5-2); 3) Chiari (id.) 4 vittorie e 22 stoccate ricevute; 4) Cipriani (Aeronautica Roma) 4 vittorie e 24 stoccate ricevute; 5) Paolucci (Giardino) 3 vittorie e 26 stoccate ricevute; 6) Pavese (Cassa di Risparmio di Milano) 3 vittorie e 32 stoccate ricevute; 7) Zampini (Salerno) 2 vittorie; 8) Tassinari (Pro Vercelli) 1 vittoria.

PUGILATO

MANCA A MADRID con fieri propositi

Fortunato Manca, nato in terra sarda ma triestino d'elezione, è giunto ieri a Madrid dove il 2 giugno difenderà il titolo europeo dei medi, incontrando lo spagnolo Carmelo Garcia Gancho. Manca ha completata a Trieste, sull'altipiano di Opicina dove risiede, la sua preparazione che questa volta è stata assai meticolosa. Prima della partenza abbiamo chiesto all'allievo di Bernardinello alcune cifre. Eccole: duecento chilometri di footing; 96 riprese con i guanti; il tutto completato con esercizi ginnici, boxe sull'ombra e allo specchio. Manca pesa kg. 67,400, pertanto solo 400 grammi oltre il limite. Suoi sparring - partners: l'argentino Oscar Miranda, Claudio Romano, i dilettanti Dario Benvenuti e Mario Del Degan, quest'ultimo campione italiano della categoria.

«Fiducia nel successo? Molta — ha detto Manca — anche se il mio avversario è un pugile di gran nome, un combattente che molto azzarda sul quadrato per la sua boxe basata sull'assalto continuo. Insomma un pugile che assomiglia al mio grande conterraneo Burruni. Ma devo vincere perchè nel mio animo brucia ancora la sconfitta subita contro Mazzinghi. Quella volta ho combattuto con la mano fratturata e nonostante i dolori lancinanti, l'impossibilità di usare la mano destra, Mazzinghi fu sull'orlo di subire un k.o.».

«Se non avessi subito quella frattura — ha continuato — i giornali non parlerebbero ora soltanto di Mazzinghi, Benvenuti, Folledo, Giardello, ma ricorrerebbe anche il mio nome, ed è per questo motivo che nell'ombra difendo la mia corona europea. Nessuno parla di me; nonostante il mio titolo, sono un dimenticato. Forse qualcuno azzarda considerarmi un pugile nella fase discendente. Se ne accorgeranno, e il primo a constatare che sono vivo e vitale, nel pieno delle mie forze, desideroso di combattere e vincere, sarà proprio "l'espada Garcia". Il suo pubblico lo sosterrà, il mio sostegno sarà nel mio cuore perchè debbo vincere per l'Italia, in quanto sono all'estero; debbo vincere per la Sardegna che è la vessillifera del pugilato italiano; per mia moglie, per il mio procuratore e per il mio allenatore Bernardinello».

Vittorio Marchio

Fortunato Manca

ATLETICA — L'italiano Eddy Ottoz ha vinto i 110 ostacoli in 14"1 in una riunione internazionale di atletica ad Hagen. La romena Michaela Pens, medaglia d'oro a Tokio, ha vinto il giavellotto femminile con un lancio di metri 51,20.

UN SUCCESSO CONQUISTATO PER TRE ANNI CONSECUTIVI

Graham Hill su BRM trionfa nel G. P. di Monaco

Secondo si è classificato Lorenzo Bandini alla guida di una Ferrari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montecarlo, 30

Graham Hill, alla guida di una BRM, ha vinto nel modo più brillante il Gran premio di Monaco ed è pertanto il primo conduttore che sia riuscito a vincere questa corsa per tre anni di seguito. Grazie a questa vittoria il pilota britannico è in testa alla classifica mondiale per conduttori dopo due gare valevoli per la conquista del casco iridato. Secondo si è piazzato l'italiano Lorenzo Bandini, su Ferrari, mentre John Surtees, altro brillante «ferrarista» che era in seconda posizione fino al penultimo giro, è stato attardato dalla mancanza di carburante e solo grazie al notevole vantaggio che aveva sugli inseguitori ha potuto piazzarsi quarto dietro Jackie Stewart, l'astro sorgente dell'automobilismo da Gran premio compagno di scuderia di Hill per la BRM.

Di solito il pubblico che assiste alle gare da Gran premio è abituato a constatare fin dalle prime fasi della corsa che questo o quel pilota, con questa o quella vettura, vincerà la prova, salvo avvenimenti imprevisti. Oggi, invece, la gara è stata caratterizzata da un numero davvero insolito di cambiamenti di scena che hanno via via dato un volto diverso all'uomo al volante della macchina in testa al carosello sul tortuoso circuito stracittadino della capitale monegasca.

Hill, ad esempio, aveva condotto dal via fino al venticinquesimo giro; poi, a causa di un testa-coda, aveva perso tempo e posizioni fino a trovarsi al quinto posto. La caccia alle Ferrari nel frattempo passate al comando, è stata però accanita ed abilissima, così che Graham Hill ad un certo momento ha ripreso la prima posizione per conservarla fino alla fine dei cento giri.

Mentre Hill era indietro, la testa del plotone veniva presa da Lorenzo Bandini, protagonista di una gara di smagliante regolarità, mentre Surtees era in seconda posizione. Al cinquantatreesimo giro il britannico superava Surtees e al sessantacinquesimo superava anche Bandini, riprendendo il comando della corsa.

Nel corso dell'ottantaduesimo giro, per fronteggiare la minaccia postagli dalla offensiva di Surtees, che nel frattempo aveva superato il compagno di scuderia Bandini, Graham Hill aumentava l'andatura ed abbassava il record assoluto sul giro con la spettacolosa media di chilometri 123.467. Basta dare un'occhiata al tracciato del tortuosissimo circuito di Monaco per comprendere appieno il valore di tale media oraria. Nella «partita di caccia» anche Surtees abbassava il record assoluto restando peraltro al di sopra del tempo realizzato da Hill. Il record precedente era stato conquistato proprio ieri, nelle prove ufficiali, dallo stesso Graham Hill, la cui BRM si era così segnalata come la grande favorita, la pericolosa rivale delle Ferrari di Surtees e Bandini. Colpo di scena anche sul finire della gara, quando si è vista la Ferrari di John Surtees rallentare scoppiettando proprio alla fine del penultimo giro. Si sarebbe poi appreso che i serbatoi erano rimasti a secco di carburante. Comunque Surtees veniva classificato quarto, ma purtroppo questo piazzamento danneggia il conduttore ai fini della classifica del campionato mondiale.

Pierre Grimani

La classifica

1) GRAHAM HILL (GB) su BRM che percorre i km. 314,500 in 2.37'39"6, alla media di km. 119,637 (nuovo record della corsa);

2) Bandini (It.) su Ferrari in ore 2.38'43"6; 3) Jackie Stewart (GB) su BRM 2.39'21"5; 4) John Surtees (GB) su Ferrari a un giro; 5) Bruce McLaren (N. Zel.) su Cooper a 2 giri; 6) Joseph Siffert (Svizz.) su Brabham-BRM a 2 giri; 7) Joachim Bonnier (Svezia) su Brabham a 3 giri; 8) Denis Hulme (N. Zel.) su Brabham a 8 giri; 9) Bob Anderson (GB) su Brabham a 15 giri; 10) Paul Hawklas (Australia) su Lotus 33 a 21 giri.

CLASSIFICA DEL CAMPIONATO MONDIALE CONDUTTORI (dopo la seconda prova)

1) GRAHAM HILL (GB) p. 18
2) Jim Clark (GB) e John Surtees p. 9;
4) Lorenzo Bandini (It.) p. 6;
5) Stewart (GB) p. 5;
6) McLaren (N.Z.) p. 4;
7) Mike Spence (GB) p. 3;
8) J. Siffert (Sv.) p. 1.

Williams domina la «Coppa Autodromo»

Monza, 30

Come già il «Trofeo Vigorelli» di giovedì scorso, anche l'undicesima edizione della «Coppa Autodromo di Monza» ha avuto un solo e vero dominatore: l'inglese Williams. Con lui, a pieno titolo, va citata la Brabham-Ford, che oggi ha piazzato tre vetture ai primi tre posti, demolendo in 24 ore per ben due volte il primato della pista sul giro (per auto di formula 3). Il vincitore di oggi (ed anche i suoi compagni) montavano speciali pneumatici Dunlop che hanno qualità superiori a qualsiasi altro pneumatico. I tecnici dicono addirittura che la stessa vettura con queste gomme speciali può girare in un tempo inferiore di un secondo, ed in taluni casi anche di due secondi, rispetto a una gemella con pneumatici normali.

CLASSIFICA FINALE

1) Williams (GB) su Brabham (25 giri della «pista stradale», pari a km. 143,750) in 55'39"3, alla media di km. 154.962; 2) Courage (GB) su Brabham in 55'51"9;; 3) Ahrens (Germ.) su Brabham in 57'27"; 4) Weber (Fr.) su Alpine Renault in 57'30"8; 5) De Adamich (It.) su Lola Nova Motor, in 56'13" (giri 24); 6) Bernusset (Bel.) su Cooper BMC in 56'20"2 (giri 24); 7) Davies (GB) su Brabham in 56'57"3 (giri 24); 8) «Tiger» su De Sanctis in 57'4"7 (giri 24); 9) Brambilla su Wainer in 58'16"5 (giri 24); 10) Salerno (Arg.) su De Sanctis in 57'50"1 (giri 23).

Il giro più veloce è stato il 5.o di Williams, in 2'6" alla media oraria di km. 164,285.

Parte la «500 miglia» di Indianapolis

Indianapolis, 30

Domani alle 11 ora locale (16 ora italiana), 33 potenti vetture da corsa si lanceranno sul circuito di Indianapolis, di chilometri 4,023, per disputare la tradizionale «500 miglia», corsa del «Memorial Day», la prova più veloce del mondo.

AUTOMOBILISMO — Il tedesco Hans Hermann, su Abarth 2000 sport, ha vinto la corsa in salita Bologna-Raticosa.

Dopo il record mondiale di Connolly nel martello (m. 71.07)

BOSTON SI SUPERA NEL LUNGO migliorando il suo primato: m. 8.35

Modesto, 30

Due grandi protagonisti dell'atletica americana, poco fortunati in questi ultimi tempi e alle Olimpiadi di Tokio, sono tornati alla ribalta migliorando i loro stessi primati mondiali nelle rispettive specialità, nel corso della riunione di Modesto: Harold Connolly con metri 71,07 nel lancio del martello e Ralph Boston con m. 8,35 nel salto in lungo. I due primati sono stati stabiliti in stadi diversi, distanti 7 chilometri, ma nel quadro della medesima riunione internazionale, le «Staffette di California».

Connolly ha migliorato di 40 centimetri il suo record davanti a pochissimi spettatori, in uno stadio alla periferia di Modesto, raggiungendo la misura di m. 71,07 al quarto lancio.

Lo statunitense, che lo si credeva in declino dopo la schiacciante sconfitta subita alle Olimpiadi di Tokio, ha ottenuto la seguente serie di lanci: m. 68,34; 69,50; 69,61; 71,07; 69,96 e 70,55.

Attualmente professore di educazione fisica a Santa Monica, Connolly si era posto in evidenza ai Giochi Olimpici di Melbourne (1956) non soltanto vincendo la medaglia d'oro nel lancio del martello ma anche in ragione del suo idillio con la olimpionica del lancio del disco, la cecoslovacca Olga Fikotova, che egli ha poi sposato. Connolly, che ha il braccio sinistro più corto del destro, ha battuto uno dei più vecchi primati di atletica leggera. Il suo record precedente di m. 70,67 resisteva infatti da 3 anni essendo stato stabilito nel 1962.

Al contrario di Connolly, Boston ha migliorato il suo primato mondiale del salto in lungo alla presenza di 10 mila spettatori in uno stadio di Modesto con perfette condizioni atmosferiche. Boston ha saltato la misura mondiale al suo sesto e ultimo tentativo, dopo di aver compiuto una serie sensazionale di cinque salti oltre gli 8 metri e dopo aver fallito la prima prova. Questa la serie di Boston: m. 8,15; 8,26; 8,24; 8,06; 8,35. Ralph Boston alle Olimpiadi di Tokio si era classificato al secondo posto (m. 8,03) alle spalle del britannico Davies, vincitore con m. 8,07.

In una delle ultime prove della riunione di Modesto, la staffetta 4x440 yarde della «Southern University» ha eguagliato il primato mondiale della specialità detenuto dall'Università dell'Arizona con 3.04"5.

Ottolina in Francia i 100 m. in 10"4

Parigi, 30

Risultati principali della riunione internazionale di atletica leggera svoltasi oggi a Montreuil:

100 Metri: 1) Ottolina (It.) 10"4; 2) Trousil (Cec.) 10"8; 3) Lassagne (Fr.) 11".

Ottolina ha vinto con facilità, realizzando un tempo eccellente; è stato anche favorito da un vento abbastanza forte.

3000 metri: 1) Jazy (Fr.) 8'3"4 2) Baran (Pol.) 8'6"6; 3) Allonsius (Bel.) 8'8"6; 9) Ambu (It.) 8'15" (tempo ufficioso); 11) Rizzo (It.) 8'15"2 (tempo ufficioso).

800 metri: 1) Bianchi (It.) in 1'52"2; 2) Iundt (Fr.) 1'53"9.

Peso: 1) Sosgornik (Pol.) m. 18.84; SKobla (Cec.) m. 18.28; 3) Colnard (Fr.) m. 17.46.

Alto: 1) Tzernik (Pol) m. 2.10.

Asta: Tomasek (Cec.) m. 4.70.

Modesto Berruti (10"6) nel 100 m. a Reggio

Reggio Emilia, 30

La pioggia caduta nel pomeriggio ha notevolmente disturbato la riunione di atletica svoltasi al campo scuola di Reggio Emilia, con la partecipazione di alcuni tra i migliori atleti italiani. Due primati nazionali juniores sono stati migliorati da un unico atleta, il giovane veneto Flavio Asta, nel getto del peso e nel lancio del disco: nel primo Asta ha raggiunto i m. 16,17, nel secondo m. 52.80. Sono mancati altri risultati di qualche rilievo anche per la pesantezza delle piste e delle pedane.

M. 110 ostacoli: 1) Cornacchia 14"2; 2) Romano, 14"6; 3) Palaro, 14"8.

M. 100: 1) Berruti 10"6; 2) Preatoni 10"7; 3) Salice 10"9.

M. 400: 1) Iraldo 48"2; 2 Trevisan 48"6; 3) Pistori 48"7.

M. 5000: 1) Conti 14'21"6; 2) Bargnani 14'31"; 3) Begnis 14'38"6.

Lungo: 1) Averoni m. 7.33; 2) Bonetti m. 7.17; 3) Giacomello m. 7.09.

Asta: 1) Ghi m. 4,20; 2) Palaro m. 4; 3) Rossetti m. 4.

Disco: 1) Asta m. 52.80; 2) Rado m. 51.05; 3) Ferrini m. 49.89.

Peso: 1) Asta m. 16.57; 2) Marchetti m. 14.80; 3) Fantoni m. 14.56.

Montecarlo — Lorenzo Bandini (Ferrari) secondo classificato, qui durante le prove di sabato

«Scoppio di salute» confessa Adorni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Diano Marina, 30

Da quando ha indossato la Maglia rosa a Taormina, Vittorio Adorni è divenuto un passaggio a livello con le sbarre abbassate per tutti e passa all'attacco con la stessa autoritaria decisione con la quale si difende. Gli abbiamo chiesto perchè mai fosse così decisamente accanito particolarmente contro Bitossi. Adorni ha dato la stura alle precisazioni: «Ho indossato la Maglia rosa e debbo difenderla contro tutti anche se, riuscendo a vincere il Giro, presentandomi al Tour verrei ad avere dei fastidi, perchè considerato uomo di riguardo. Sia ben chiaro però che per me non esistono nomi; inseguo Bitossi come avrei fatto per chiunque altro. Insomma, non lascio andare via nessuno di coloro che tentano di avvicinarsi ai primissimi posti. Per tranquillizzare poi coloro che si interessano delle mie condizioni fisiche, posso assicurare che scoppio di salute e sono freschissimo».

Mealli, che dopo avere indossato la Maglia rosa ha vinto oggi la sua prima tappa, ha avuto qualche accenno per Taccone: «Nella volata — ha detto — ha tentato di darmi una "codata" ma lo ha fatto senza cattiveria, perchè vi era molto trambusto. Era la volata tipica, nella quale poteva vincere chiunque si trovasse in prima fila, a stretto contatto con gli altri. E' andata bene a me; sono contento di questa mia vittoria di tappa, ma sono anche contento per Adorni che indossa la Maglia rosa; mi dispiace anche di non essere più nella sua squadra perchè lo aiuterei con la massima spontaneità».

Vito Taccone non ha drammatizzato. «La volata — ha detto — è stata regolare, anche se Mealli mi ha danneggiato involontariamente negli ultimi metri; ma eravamo tutti gomito a gomito. Io ho dovuto inseguire per tutta la tappa poichè, fra l'altro, ho spaccato il cambio e ho forato, vedendomi quindi costretto a correre con una bicicletta non mia. A un certo momento volevo attaccarmi alla ruota di Adorni, ma mi ha soffiato la posizione Dancelli».

Da parte sua Dancelli ha sostenuto: «Ho ancora male alle gambe; ho lavorato molto all'inizio e sono venuto a trovarmi fiaccato nella volata».

Un breve dialogo infine anche con Vincenzo Torriani, con riferimento alle condizioni attuali del Passo dello Stelvio, ancora innevato, e alle insistenti sfavorevoli premesse che lasciano presumere la rinuncia a questa tappa alpina.

— Ha già predisposto una tappa sostitutiva, per esempio quella del Tonale e della Mendola, nel caso in cui non possa essere effettuata quella dello Stelvio?

— Assolutamente no.

— Ma è evidente che se non verrà fatta quella dello Stelvio se ne dovrà prescegliere un'altra.

— Non ci penso nemmeno e non voglio neppure pensarci. E poi, mancano ancora cinque giorni.

Luigi Prado

DA OGGI PUNTATE SU STRAULINO LE SPERANZE DEI VELISTI GIULIANI

A Napoli prima prova «mondiale» dei 5,5 m. S. I.

Nelle acque del golfo di Napoli, su di un campo di regate a vela fra i più belli e fra i più regolari agli effetti della disputa di incontri a livello mondiale, prende il via oggi la prima prova del campionato mondiale dei 5.5 m. st. int., la più grossa fra la serie delle cinque classi a carattere olimpico. Così, dopo Helsinki, dove nel 1960 venne disputato per la prima volta il campionato mondiale della categoria, dopo Poole in Inghilterra, dopo Long Island nei pressi di New York, è spettato quest'anno alla Federazione della vela italiana l'impegnativo incarico di organizzare la quarta edizione di questo eccezionale avvenimento dello yachting mondiale. Com'era facilmente intuibile, la scelta del campo di regata in Italia non poteva cadere che su Napoli, su quel campo di regata appunto sperimentato in maniera tanto positiva già durante le Olimpiadi del 1960.

Trentacinque saranno gli equipaggi che, in rappresentanza di undici Nazioni, prenderanno alle 12 il «via» per la prima delle sette prove previste nel programma. Un numero di scafi veramente impressionante che, se anche attesta la diffu sione sempre maggiore di questa bellissima imbarcazione, può tuttavia risultare eccessivo e alle volte controproducente agli effetti della regolarità di una prova di tanta importanza.

Il 5.5 m. st. int. è una costruzione da corsa su «formula libera», uno scafo cioè che, a differenza degli scafi a «stazza fissa», come lo star, il dragone, il flying-dutchman, concede al progettista la possibilità di sbizzarrirsi in una serie di tentativi di costruzione alla ricerca del rendimento migliore dello scafo, pur tenendo in debito conto i coefficienti di misure prestabilite. Le caratteristiche in linea di massima del 5.5 sono le seguenti: lunghezza fuori tutto m. 9,500, larghezza massima m. 1,900, peso minimo kg. 1742, superfice velica con randa e fiocco mq. 29, più lo (spinnaker» (fiocco a pallone per le andature in poppa) di mq. 60. L'equipaggio è composto da tre persone.

A Napoli saranno presenti tutti i migliori scafi disegnati dai più rinomati progettisti in campo mondiale; gli americani Luders e Hunt, il norvegese Ohlson, lo svizzero Copponex, l'italiano Carcano, oltre al tanto atteso scafo russo su progetto del Designing Bureau di Leningrado. Il campo dei timonieri risulterà pure formidabile; e se anche fra questi non figureranno alcuni degli ultimi vincitori di Olimpiadi e di campionati mondiali, i presenti costituiranno indubbiamente tutto ciò che di meglio possa oggi presentare questa sceltissima classe.

In primo piano i sette equipaggi americani, dominatori assoluti durante la settimana di prove precedenti il campionato mondiale, il fuori classe svizzero Noverraz, il danese Ole Bernsten, medaglia d'oro nella classe dragoni, i tedeschi Scholl e Harmstorf, il principe Harold di Norvegia e altri.

In difesa dei colori italiani si batteranno al meglio delle loro possibilità dieci equipaggi azzurri, ma fra questi ancora una volta tutte le speranze degli sportivi italiani saranno rivolte alla formazione comandata dall'intramontabile Tino Straulino. Il comandante Straulino partito nei giorni scorsi a marce forzate da Trieste per Taranto, al comando della nave scuola «Amerigo Vespucci», per arrivare in tempo al via della grande rassegna nelle acque napoletane, sarà al comando del suo fido «Grifone», la stessa costruzione, una Ohlson del '63, con la quale l'altr'anno stravinse alle preolimpioniche di Cannes ,e arrivò quarto alle Olimpiadi di Enoshima. Le regate di Straulino, Petronio, Minervini, un equipaggio tutto «nostrano», saranno seguite ansiosamente da tutti gli sportivi giuliani.

G. P.

ELENCO DEI CONCORRENTI

(imbarcazione, timoniere, nazionalità): «Southern Cross», G. Booth, Australia; «John B», R. Simonette, Bahamas; «Web III», O. Bernsten, Danimarca; «Snowten IV», A. de Berc, Francia; «Lord Jmm», J. Le Guillou, Francia; «Bronia», H. Sholl, Germania; «Sunnscheinn», R. Harmstorf, Germania; «Yeomann XII», R. Aisher, Inghilterra; «Daigra III», P. Ferrari, Italia; «Volpina II», P. Zucchinetti, Italia; «Ciocca IV», M. Poggi, Italia; «Argo», G. Fabrini, Italia; «Manuela» VI», B. Croce, Italia; «Grifone», T. Straulino, Italia; «Volpina III», G. Carcano, Italia; «Twins XIII», M. Oberti, Italia; «Voloira III», P. Reggio, Italia; «Nuvola Azzurra», D. Salata, Italia; «Fram III», Harald di Norvegia, Norvegia; «Figaro», F. Olsen, Norvegia; «Contessa», G. Dangel, Svizzera; «Yiliam XVI», L. Noverraz, Svizzera; «Scatoulista IV», Aga Khan, Svizzera; «Nirvana IV», A. Coudevez, Svizzera; «Freion VIII», A. Grosejean, Svizzera; «Artemis V», W. Piper, Svizzera; «Druzbha», V. Tineev, Russia; «Mag II», A. Golovachev, Russia; «Flame», A. Bel Fay, America; «Pride», E. Fay, America; «Complex V», G. Cox, America; «State VI», B. Chance, America; «Yankee II», G. O. Day, America; «Composition», M. Mooney, America; «Chahaila II», H. Gumpreoht, America.

COPPA CITTA' DI TRIESTE

La gara di pesca vinta da Gattegno

Successo di partecipazioni ieri nella «Prima Coppa Città di Trieste» di pesca con la lenza in mare: 58 i concorrenti in gara sulla diga foranea più prossima al vallone di Muggia. La giornata è stata particolarmente favorevole, il pescato è stato generalmente abbondante, «libe» e «spari» in particolare. L'organizzazione è stata perfetta; era presente il commissario della Federazione italiana pesca sportiva per la provincia di Trieste, Vittorio Stradi; direttore di gara Torresella, segretario Del Castello. Il successo è andato a Gattegno, con punti 1720. Per pezzi pescati il più bravo è stato Valentini (123) ma la classifica ha dato comunque ragione a Gattegno, che ha pescato prede maggiori. Va ricordato che per ogni pesce vengono attribuiti 5 punti oltre ad un punto per grammo di pescato.

Classifica: 1) Gattegno punti 1720; 2) Valentini p. 1375; 3) Giachelli p. 1320; 4) W. Fioritto p. 1215; 5) Nittolo p. 1035; 6) de Stradi, 7) Castellana p. 903; 8) Alberti p. 845; 9) Feruglio p. 725; 10) Gozzi p. 675.

CICLISMO — Il francese Jacques Anquetil ha vinto la Bordeaux - Parigi, precedendo Stablinski e Simpson, affermatosi lo scorso anno.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Tel. 730091. 44312 C

A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 25425 C

RADIOTECNICO pratico transistor radio TV offresi. Telefonare 812490. 65606 C

CC Artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista riparazioni in genere raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Tel. 50036. 65808 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli. S. Zenone 6. Tel. 50895. 65754 CC

D Off. d'impiego L. 35

GIOVANE ragazza per bar cercasi prontamente. Tel. 94247. 65777 D

IMPIEGATO concetto ottimo corrispondente energico intraprendente assumerebbe ditta industriale triestina. Dettagliare età requisiti referenze pretese. Cassetta 45354 D - UPI.

MOTOCARRISTA per trasporto materiali da costruzione cercasi. Telefonare 78387 - 90261. 45412 D

SIGNORA o signorina cercasi per tutti i lavori di trattoria; massima serietà. Telef. 96891. 150 D

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso pronta entrata XX Settembre, 4 camere cucina bagno; altri 2-3-4 camere cucina; modesti centro Franca; altro Sistiana signorile panoramico (stagione estiva) mobiliato 5 camere cucina bagno, può essere famiglia numerosa; altri appartamenti Romagna, Crispi, Ginnastica, più magazzini strada adatti molti usi mq. 30, 40, 90. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 3000 I

A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI zone centrali da 2 a 5 camere, anche mobiliati, vasta disponibilità affittansi subito, prezzi bassi. Tel. 68656. 25580 I

A.A.A. PRATELLO - ROIANO nuovo, prontingresso, camera, cucina, bagno, centraltermica. BROLETTO 5 nuovo, prontingresso, 2 stanze, cucina, bagno, centraltermica, piano quinto. GOLDONI - CARDUCCI lusso, 3 stanze, accessori, centraltermica. BAIAMONTI 56-11 nuovi, primo ingresso, stanza, cucina, grandi dimensioni, bagno, centraltermica. TASSO 3, salone, 3 stanze, grande anticamera, affittansi ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38 - 102, PONTEROSSO 3. 4444 I

A. APPARTAMENTI Crispi - Viale - Rozzol - Madonnina - Fabio Severo affittansi. AGEP, Passo Goldoni 2. 65739 I

A. LOCALE centralissimo, signorile, 90 mq. adatto qualsiasi attività, affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 65740 I

AFFITTANZA cedesi 2 camere cameretta cucina bagno garage giardino. Altri uso ufficio affittansi. Locali d'affari magazzini box centro affittansi. Camere mobiliate affittansi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11047/6 I

APPARTAMENTO mobiliato, camera, cucina, donna sola affittasi 20.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12045/7 I

APPARTAMENTINO camera e cucina, zona centrale, affittasi compensando spese. Telefonare 59354, ore 12-14. 250 I

APPARTAMENTO S. LUIGI vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, ripostiglio, garage, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25581 I

APPARTAMENTO uso UFFICIO centralissimo 9 stanze, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25581 I

APPARTAMENTO mobiliato via COMMERCIALE, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, centralnafta, affitta Immobiliare «CIVICA» Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25581 I

MAGAZZINO zona Ginnastica, adatto deposito, officina, affittasi; altro adatto officina, falegnameria affittasi; altro adatto barbiere 15.000 mensili affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12045/5 I

NEGOZIO centralissimo, con cinque vetrine affittasi; altro da rimodernare centralissimo adatto qualsiasi attività affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12045/6 I

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCASI appartamento 2-3 camere cucina bagno causa demolizione stabile; nulla è dovuto all'agenzia. Telefonare 50323 ore ufficio. 3000 L

A.A. APPARTAMENTO oppure villetta 2-4 camere cercasi in affittanza con eventuali spese per piccola distinta famiglia, massime referenze. Tel. 68656. 25580 L

APPARTAMENTO affittanza cercasi per famiglia distinta. Telefono 23143. 25544 L

APPARTAMENTO affitto cerca ottima famiglia eventualmente da restaurare, trattiamo anche casa nuova. Cassetta 12046 L - UPI.

CERCANO affitto camera cucina qualunque posizione giovani sposi. Cassetta 12046/1 L - UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio: Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 25336 M

RICAMBI originali per elettrodomestici di qualsiasi marca. Via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734221. 25415 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. ACQUISTO mobili usati ferri metalli sgombero cantine. Telefonare 23076. 65793 N

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 600 D '63, '62, '61; 500 N '62; 1100 D '62; 1300 '61; Appia II S guida sinistra; 500 C; R4L '62. Permute rateazioni. Autorimessa «Sanzio», viale R. Sanzio 27. 45402 Q

FIAT 1800 lusso occasione. Tel. 77317 tutti i giorni 9-12. 45406 Q

MOTONAUTICA Monfalcone, telefono 72363, occasione motoscafi, fuoribordo, cabinati Silent Craf, motore 80 Hp., Bora 2, Bora 2 B, motori fuoribordo da L. 60.000 in poi, canotti gonfiabili da L. 20.000 in poi. 1234 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A.A. CEDONSI licenza trattoria e decreto tabacchi trasferibile; altra combinazione bar, buffet, caffè, alcoolici, superalcoolici, totocalcio, tabacchi, massima serietà. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 3000 R

A.A. LICENZA alcoolici, altra con superalcoolici trasferibili piccolo prezzo cedo. Telefonare 96236. 12035/1 R

A. BAR centralissimo incasso 47.000 vendo oppure darei gestione. Inintermediari. Telefonare 23910. 12035/3 R

A. SPACCIO vini avviatissimo zona piazza Goldoni vendesi. Rivolgersi via Commerciale 27 trattoria. 12035/2 R

AUTOLAVAGGIO zona S. Giacomo ottima rendita vendesi 2.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12044/4 R

BAR superalcoolici, Totocalcio, buffet, patentino tabacchi, giornali, posteggio vendesi 5.800.000 anche condizioni; altro superalcoolico, buffet, tavola calda, patentino tabacchi, posteggio vendesi; altro alcoolico Barriera vendesi; altro superalcoolico, patentino tabacchi, posteggio vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12043/1 R

BAR alcoolico, Monfalcone vendesi vera occasione. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12043/2 R

FRUTTA VERDURA S. Giacomo 1.500.000 vendesi; altra Ginnastica 1.500.000; altra S. Giovanni fortissimo lavoro vendesi; altra D'Annunzio, fortissimo lavoro vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12044/1 R

LATTERIA, oltre 6.000 litri latte mensili, fortissimo lavoro vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12043/4 R

LATTERIA, paraggi Viale, 150 litri latte giornalieri 1.200.000 vende; altra zona Garibaldi lire 1.500.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12043/5 R

LICENZA esule con superalcoolici anche solo alcoolici acquisto pago bene. Telefonare 28286. 12035/4 R

NEGOZIO FIORI avviatissimo, zona Cimitero vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12044/2 R

PANETTERIA avviatissima, rendita sicura vendesi. 8.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12043/6 R

TABACCHERIA centralissima, forte incasso giornaliero vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12044/3 R

TRATTORIA via Udine ottimo lavoro vendesi, altra zona Viale, rimodernata occasionissima; altra zona Sonnino vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12043/3 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. MONFALCONE ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 74404, v. XXV APRILE 47. INFORMAZIONI, VENDITE 9-13. IMPRESA PIN pronto ingresso nuovi ogni comfort, varie disponibilità via BIXIO, altri via MAZZINI angolo via ALFIERI. VISITE DIRETTAMENTE SUL POSTO 15-18. 3000 S

A. A. A. A. A.A. A.A. A.A. ALLA nuova residenza a mare MARINA D'OLMI (Muggia) vendonsi terreni a lotti da mq. 1000 in poi, prezzi vantaggiosi, facilitazioni di pagamento. APPARTAMENTI CENTRALISSIMI stazione centrale varie dimensioni tutti comfort disponibili ancora piani alti, attici e primo piano; condizioni di pagamento eccezionali. REVOLTELLA BASSA posizione soleggiata, appartamenti diverse dimensioni, disponibili piani alti, ottimo investimento capitale. BAIAMONTI appartamentino 2 stanze cucina comfort già affittato, ottimo investimento. Terreno ROIANO costruzione zona C prezzi eccezionali. Studio Tecnico Edile Immobiliare NICOLINI via Maiolica 1, tele. 50861, è a vostra disposizione per una completa assistenza nel ramo immobiliare e per studiare con voi le migliori condizioni per l'acquisto di terreni appartamenti ecc. interpellateci. ALTA CARNIA vendesi casa arredata ottimo investimento capitale, 2 stagioni. 12051 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PER investimento capitale al massimo reddito (10%) vendonsi ottimi appartamenti 2-3 camere, bagno, comforts moderno, da 3.500.000 a 4.000.000; casette, villette modeste e di lusso con giardino da 4.000.000 a 12.000.000; locali d'affari centrali; terreni vasta disponibilità prezzi buoni straoccasioni. Tel. 68656. 25580 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI appartamento nuovo mobiliato causa impegni Lignano Sabbiadoro 2 camere soggiorno cucina bagno servizi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 3000 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti lusso zona Rossetti, 5 camere 2 camerette cucina bagno servizi poggioli calenafta; altro Scorcola, Commerciale 3 camere cameretta cucina bagno poggiolo riscaldamento, affarone. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 3000 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3, BOLLETTINO VENDITE 1692. ACCETTANSI ALDISIANI. MUTUI 10-15 ANNI, ULTERIORI AGEVOLAZIONI PAGAMENTO. D'ALVIANO - BROLETTO 5-6, cucina, 3 stanze, ampia anticamera, armadi a muro, massimi comfort disponibili piano I-II. III LOTTO CONSEGNA PRIMAVERA 1966 piani alti, 2-4 stanze, visite 11-13, feriali 11-13, 15-18. BAIAMONTI 56 da 1-2 stanze, singole disponibilità anche affittati, visite feriali 15-18. TIGOR - SAN DANIELE consegna giugno, 1-2 stanze, ogni comfort. CASTAGNETO 99 consegna estate, panoramici 2 stanze. SANSOVINO copertura luglio, 2-4 stanze, panoramici, lusso. FRAUSIN 16, unico 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo grande, terrazza. STRADA FRIULI 2-4 stanze, ogni accessorio, palazzine superpanoramiche. 3333 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO, casetta o villetta acquisterebbesi contanti subito qualunque zona. Telef. 68656. 25580 S

A.A.A.A.A. VENDONSI terreni per costruzione ville oppure deposito, eventuale impiego capitale, zone Sistiana (Camping), Miramare, Grignano, Monte Radio, Cattinara, Zona industriale. Agenzia Aurora, Ginnastica 1 3000 S

A.A. AFFARONE. Appartamento d'angolo via Commerciale mezzanino 3 camere cameretta bagno cucina cantina tutto rimesso nuovo soleggiatissimo bella vista casa splendida vendesi oppure affittasi 35.000 mensili. Rivolgersi via Commerciale n. 27 trattoria. 12035/5 S

(Continua in 12.a pag.)

RASOI elettrici Philips, Remington, Sunbeam. Rateazioni minime. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1

MACCHINE per scrivere Olivetti, Remington, Underwood. Rateazioni minime, condizioni speciali agli studenti. Universaltecnica, corso Garibaldi 4. piazza Goldoni 1.

SPAZZOLE elettriche, tostapane, bistecchiere. Per la comodità e la felicità di ogni donna di casa. Grandi facilitazioni di pagamento. Universaltecnica corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

AUTORADIO da L. 20.000, registratori da L. 25.000, fonovaligie, giradischi, radio a transistor. Tutto alle migliori condizioni rateali. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

DISCHI di tutti i generi: sinfonici, musica classica, musica leggera, corsi di lingue, favole e romanzi sceneggiati per ragazzi; tutte le ultime novità nelle migliori esecuzioni e incisioni. Facilitazioni rateali. Universaltecnica, reparto dischi, corso Garibaldi 4.

LAVASTOVIGLIE, asciugabiancheria, pentole a pressione in acciaio inossidabile Lagostina. mobili componibili per cucine. Condizioni di pagamento eccezionali. Universaltecnica, piazza Goldoni 1.

STUFE «Juno» a kerosene originali germaniche, stufe elettriche, a gas, radiatori a sabbia di quarzo. Tutto per riscaldare efficacemente e con economia. Rateazioni senza spese. Universaltecnica, corso Garibaldi 4. piazza Goldoni 1.

RASOI elettrici Philips, Remington, Sunbeam. Rateazioni minime. Universaltecnica, corso Garibaldi 4. piazza Goldoni 1.

MACCHINE per scrivere Olivetti. Remington, Underwood. Rateazioni speciali agli studenti. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

SPAZZOLE elettriche, tostapane, bistecchiere. Per la comodità e la felicità di ogni donna di casa. Grandi facilitazioni di pagamento. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

AUTORADIO da L. 20.000, registratori da L. 25.000, fonovaligie. giradischi, radio a transistors. Tutto alle migliori condizioni rateali. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

DISCHI di tutti i generi: sinfonici, musica classica, musica leggera, corsi di lingue, favole e romanzi sceneggiati per ragazzi; tutte le ultime novità nelle migliori esecuzioni e incisioni. Facilitazioni rateali. Universaltecnica, reparto dischi, corso Garibaldi 4.

LAVASTOVIGLIE, asciugabiancheria, pentole a pressione in acciaio inossidabile Lagostina. mobili componibili per cucine Condizioni di pagamento eccezionali. Universaltecnica. piazza Goldoni 1.

RASOI elettrici Philips, Remington Sunbeam. Rateazioni minime. Universaltecnica, corso Garibaldi 4, piazza Goldoni 1.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FANTASCIENZA MILITARE



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Berlino — Questa foto a prima vista può trarre in inganno facendo credere a un eccezionale esperimento d'artiglieria. Ma si tratta di un curioso effetto ottenuto «montando» alla dritta e alla rovescia una comune foto di un semovente mentre spara

MALGRADO MINACCIOSE PRESE DI POSIZIONE RECIPROCHE

NÈ ISRAELE NÈ GIORDANIA PENSANO DI FARSI GUERRA

Amman ha infatti finto di ignorare un nuovo incidente di frontiera - Commissione dell'ONU in visita ai centri attaccati dagli israeliani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 30

La Giordania non ha per il momento alcuna intenzione di sostenere una guerra, ma se Israele ripeterà attacchi come quelli della notte tra giovedì e venerdì il Governo di Amman sarà costretto ad agire con fermezza. Questa l'essenza del discorso pronunciato dal Primo Ministro giordano Wasfi Tell nel corso di una conferenza stampa per i giornalisti occidentali. «Le conseguenze di un altro attacco israeliano sarebbero molto gravi», e avrebbe precisato quando il giornalista gli ha chiesto se si riferiva a una guerra: «Senza dubbio. Avremmo anche il più completo appoggio dei Paesi arabi».

Wasfi Tell, che si trovava al Cairo impegnato nella conferenza militare dei Paesi della Lega araba quando i tre attacchi sono stati sferrati dalle truppe israeliane contro i centri di Shuna, Jenin e Qalqiliya, ha ripetuto che da alcuni mesi le truppe israeliane facevano incursioni in territorio giordano, ma che mai vi era stata un'azione così massiccia e con tre obiettivi contemporanei. «Non è stato un semplice incidente di frontiera — ha detto Wasfi Tell — ma lo svolgimento di un piano ben studiato». La Commissione d'armistizio delle Nazioni Unite, che si riunirà domani a Gerusalemme con rappresentanti di Israele e dei Paesi arabi, ha visitato oggi i tre centri colpiti, dopo la protesta ufficiale della Giordania presso il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Probabilmente un rapporto sarà compilato e inviato nei prossimi giorni a New York.

E' giunta oggi notizia a Londra di un altro incidente avvenuto alla frontiera fra Israele e Giordania. Si è trattato tuttavia di un episodio di poco rilievo, anche se avvenuto a sole ventiquattr'ore dalla triplice offensiva israeliana. Una pattuglia giordana stava spostandosi fra Anin e Jenin quando è stata presa di mira da alcuni soldati israeliani. Non vi sarebbero tuttavia stati feriti, e lo stesso Governo di Amman ha ritenuto opportuno dimenticare l'incidente nel tentativo di ridurre la tensione. Oggi il Ministero della Difesa giordano ha reso noto che il numero delle vittime dell'incursione israeliana di giovedì notte è salito a 5.

L'attività militare, intanto, è diminuita, ma l'aviazione continua a sorvolare il confine per osservare eventuali movimenti di truppe in territorio israeliano. Re Hussein ha nuovamente visitato il «triangolo» situato fra il confine e il fiume Giordano, controllando di persona gli sbarramenti difensivi. Sbarramenti di cui probabilmente non ci sarà alcun bisogno, in quanto entrambi i Paesi, pur senza rinunciare a possibili schermaglie, non hanno intenzione di impegnarsi in una guerra vera e propria.

Questa sera il Governo israeliano si è riunito a Gerusalemme per decidere che atteggiamento adottare alle Nazioni Unite qualora la Giordania insistesse per portare la questione al Consiglio di Sicurezza (finora Amman si è limitata a denunciare l'attacco israeliano senza chiedere la convocazione del Consiglio di Sicurezza). Probabilmente Israele insisterebbe sulla sua tesi di aver voluto colpire nella notte di giovedì non la Giordania, bensì i centri di «El Fattah», l'organizzazione terroristica appoggiata dalla Siria che si è specializzata in continue incursioni sul suolo israeliano. «El Fattah» sarebbe costituita in gran parte da profughi della Palestina, e il Governo della Giordania le avrebbe concesso, grazie al pressante appoggio della Siria, l'uso di alcuni centri per organizzare le incursioni oltre confine. Israele è pronta a combattere se «El Fattah» non porrà fine alla sua attività terroristica e se la Giordania non priverà la organizzazione del suo appoggio.

Vice

SETTANTANOVE ARSI VIVI dai ribelli nel Sudan

Khartoum, 30

Settantanove abitanti di un villaggio del Nilo Azzurro (Sudan) sono stati bruciati vivi da un gruppo di ribelli. Secondo un rapporto delle forze di sicurezza sudanesi che operano al confine tra le province dell'alto Nilo e del Nilo azzurro, un forte contingente di ribelli ha occupato un villaggio situato nelle vicinanze di Kurmuk. Dopo aver perquisito tutte le abitazioni, i ribelli hanno preso 79 abitanti, li hanno legati e hanno appiccato il fuoco alle case lasciando morire i prigionieri nelle fiamme. Pattuglie delle forze sudanesi stanno inseguendo la banda ribelle.

TRENTAMILA I MORTI per i cicloni in Pakistan?

Karachi, 30

Akhtaruddin Ahmed, un membro dell'Assemblea nazionale pakistana e leader dell'ala destra del partito islamitico, ha dichiarato oggi che 30 mila persone hanno perduto la vita nel recente ciclone che ha colpito il Pakistan orientale. La cifra ufficiale delle vittime è di 12.762. Reduce da un giro delle zone devastate, il parlamentare ha affermato che circa dieci milioni di persone soffrono per mancanza di cibo, vestiario e medicine.

ASPETTI PURTROPPO UMORISTICI DELLA GRAVE SITUAZIONE NELL'ISOLA

Destinate comunque a fallire le trattative a San Domingo

Puntualmente l'ultima della serie è stata interrotta la notte scorsa da un grosso scontro fra fazioni rivali - L'ordine ristabilito dai marines

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santo Domingo, 30

Se non si stesse assistendo al dramma di una Nazione, verrebbe naturale di trarre delle annotazioni umoristiche dagli sviluppi della crisi dominicana. Le trattative, gli incidenti, le prese di posizione avvengono con una tale ricorrente puntualità che vien fatto di pensare che da ogni parte si agisca in perfetta malafede. I negoziati per tentare di trovare una soluzione accettabile della crisi partono regolarmente tra l'ottimismo generale, poi subentrano delle difficoltà e infine, immancabile si verifica l'incidente, che riporta tutto a zero. Si gira insomma a vuoto, quasi che si attenda per decantare la situazione il verificarsi di condizioni ancora inesistenti. Fino a che non si verificheranno dunque, qualcuno prende l'iniziativa per riportare la vertenza tra caamanisti e imbertisti allo stato virulento.

Nei giorni scorsi il generale Imbert di iniziative in questo senso ne ha prese una serie. La notte scorsa sono stati gli uomini di Caamano a buttare per aria l'atmosfera di relativa tranquillità nella quale si era cominciato ad operare a favore del raggiungimento della famosa soluzione concordata. La giornata era trascorsa abbastanza bene, si erano verificati dei piccoli incidenti, ma si era messo in rilievo che erano stati «soltanto 15», un primato da quando era esplosa la guerra civile. Poi durante la notte, immancabilmente puntuale, il grosso scontro.

Caamanisti e soldati della Giunta militare si sono impegnati in una battaglia di vaste proporzioni nella zona del Palazzo nazionale. Il palazzo è tenuto dal generale Imbert, è anzi uno dei quartier generali della sua fazione, e i «costituzionalisti» hanno pensato bene di attaccarlo in forze. I caamanisti hanno circondato l'edificio e gli hanno diretto contro un fittissimo fuoco con le armi leggere delle quali dispongono. Gli uomini di Imbert hanno risposto con la massima energia. La battaglia è andata avanti parecchio ed a un certo punto minacciava anzi di dilagare anche in altri punti della città. Formalmente si sono mossi allora gli americani e lo scontro si è placato progressivamente. In pratica i reparti americani non hanno fatto un passo, ma sembra che il comando USA abbia fatto sapere alle due parti che se non fosse cessata la sparatoria avrebbe dato l'ordine ai reparti corazzati di ottenere questo risultato. L'ammonimento è andato a segno e la battaglia è cessata, lasciando però un immaginabile clima di tensione. Non viene riferito se nello scontro ci siano stati dei morti.

L'episodio della notte scorsa rischia di mandare perduti tutti i progressi, scarsi, conseguiti negli ultimi tre giorni verso la normalizzazione della situazione. Si era notata una ripresa delle attività da parte della popolazione e si sapeva che erano in corso approcci a livello diplomatico per arrivare all'abbozzo di un piano per allontanare definitivamente il pericolo di una disastrosa prova di forza. A parte le dichiarazioni ufficiali, sempre bellicose, dei leader delle due parti, si aveva la sensazione che qualcosa cominciasse a muoversi nel senso giusto. Adesso tale clima è da ricostruire.

Assolvere a tale compito toccherà principalmente al generale brasiliano Hugo Panasco Alvim, comandante in capo delle forze interamericane a Santo Domingo. Panasco, è arrivato sabato sull'isola, ha ai suoi ordini 250 soldati dell'Honduras, 159 nivaraguani, 21 costaricani, 777 brasiliani e circa 20 mila americani, questi ultimi però solo se i suoi ordini coincideranno con quelli di Washington.

U. P. I.

Fonti sovietiche hanno riferito che era in programma una cerimonia di benvenuto, ma che è stato lo stesso Gerhardsen a chiedere che il suo arrivo si svolgesse nella maniera più semplice in quanto essendo oggi domenica non voleva disturbare nessuno.

DISASTROSO INCENDIO in una fabbrica americana

Wilmington, 30

Una esplosione seguita da un violento incendio ha devastato quattro grandi edifici dello stabilimento chimico di Wilmington la notte scorsa. Stamani le fiamme continuavano a levarsi contro il cielo malgrado la lotta sostenuta da oltre 300 pompieri.

Il capo dei pompieri ha riferito che una esplosione di origine ignota, si è verificata in uno stabilimento della Conestoga Chemical Corporation provocando un incendio che si è rapidamente esteso agli altri edifici. Ancora non si sa se vi siano delle vittime. Per ora solo un pompiere è rimasto ustionato. Si ritiene che i danni superino il milione di dollari.

NUOVE INVENZIONI DELLA PROPAGANDA DEL VIETNAM DEL NORD

Un falso le «dichiarazioni» dei prigionieri americani

Del fatto ci si accorge leggendo i giornali del mondo comunista che attribuiscono a uno stesso pilota tesi in contrasto tra loro

Mosca, 30

Il capitano pilota Phillip Butler di 27 anni, originario dell'Oklahoma, sposato e padre di una bimba di tre mesi, era al comando di uno degli aerei americani abbattuti nelle scorse settimane dai nordvietnamiti mentre era in missione a Nord del diciassettesimo parallelo. Butler si è salvato dal disastro del suo aereo ed è stato preso prigioniero. Sui prigionieri le autorità nordvietnamite hanno già organizzato diverse manifestazioni propagandistiche ed anche per Butler hanno organizzato un programma in questo senso. Niente di speciale, qualche intervista ed il tentativo di fargli approvare documenti di ispirazione pacifista.

Il capitano Butler è stato tra l'altro intervistato dopo la sua cattura da diversi giornalisti sovietici. Come siano andate le circostanze in tali occasioni non è ben chiaro perchè dalla lettura dei giornali sovietici le opinioni che il pilota americano avrebbe espresso risultano talmente contrastanti tra di loro da far inevitabilmente pensare che qualcosa nel meccanismo propagandistico comunista non abbia funzionato a dovere. Da un lato si apprende che il capitano Butler disapprova «l'aggressione americana nel Vietnam» e si «augura che si concluda con un fiasco», dall'altro si sostiene che «ha difeso il suo comportamento criminale con gli stessi argomenti dietro ai quali si trincerano solitamente i nazisti chiamati a rispondere delle colpe commesse durante la seconda guerra mondiale».

«Il capitano Butler — scrive la «Pravda dei giovani» — è ancora vivo, ma rimarrà prigioniero fino a quando il Presidente Johnson non ritirerà le sue truppe dal Vietnam». Il giornale riferisce che Butler fu abbattuto il 20 aprile scorso mentre sorvolava la città di Vinh e lo descrive come «un criminale che ha preso parte a raids criminali contro pacifici cittadini». Al giornalista della «Pravda dei giovani» che gli faceva notare la criminalità del suo comportamento, Butler avrebbe risposto: «Sono un soldato e come tutti i soldati il mio dovere è di obbedire agli ordini». Commenta l'articolista: «Bene. Questa tesi l'abbiamo già sentita. Forse anche Butler la conosceva: è la stessa usata per difendersi dai criminali di guerra nazisti. Butler è un esempio di come il "Way of Life" americano corrompa i giovani. Butler ha votato per Johnson contro Goldwater perchè non voleva la guerra ed ecco il risultato che ha ottenuto».

PER IL RINNOVO DELLA DIETA NAZIONALE

I POLACCHI ALLE URNE MA SENZA POTER SCEGLIERE

Il partito infatti ha «sconsigliato» gli elettori dal modificare l'elenco ufficiale dei candidati

Varsavia, 30

Si sono svolte oggi in Polonia le elezioni politiche con un tempo generalmente freddo ed umido. Stamane alle 6 si sono aperti i 17 mila seggi elettorali per la durata di 16 ore, allo scopo di consentire ai cittadini di dare una massiccia dimostrazione di solidarietà al regime. Le elezioni che presentano all'elettore una singola lista, sono state precedute da una accesa campagna allo scopo di persuadere l'intero corpo elettorale forte di 19 milioni e mezzo di persone a prendervi parte. Nelle elezioni del 1961 la percentuale dei votanti fu del 94,8 per cento.

Gomulka ha votato stamane alle 10,10. I giornalisti lo hanno visto nel seggio 167, nel centro di Varsavia, mentre insieme alla moglie e ad un figlio deponeva in un'urna avvolta dalla bandiera nazionale, la scheda. Secondo quanto è stato consigliato dal partito anche Gomulka, come quasi tutti si è astenuto dall'entrare in cabina mostrando a tutti per chi votava. Diverse persone presenti nel seggio lo hanno salutato e due belle ragazze della gioventù socialista gli hanno stampato un bacio sulle guance.

Nei seggi elettorali di Varsavia i giornalisti non hanno visto nessuno entrare nelle cabine per esercitare almeno il diritto limitato di scegliere i candidati tra quelli inseriti nella lista. L'agenzia di notizie polacca «PAP» ha riferito che in diversi villaggi si sono avute lunghe code di gente che desideravano votare. In alcuni seggi sono stati visti anche dei preti cattolici e delle monache, in merito a queste elezioni la Chiesa ha mantenuto un atteggiamento neutrale. Si è votato oggi per eleggere 171.723 membri del Parlamento e dei Consigli provinciali, cittadini e di villaggio. I candidati presentati dal fronte di Unità nazionale sono 244.410. L'Arcivescovo di Poznan Antoni Baraniak ha votato stamane presto, anche il Vescovo di Lodz ha fatto altrettanto, secondo quanto riferisce la «PAP».

IN VISITA A MOSCA il Premier norvegese

Mosca, 30

Il Primo Ministro norvegese Einar Gerhardsen è giunto oggi a Mosca per una visita ufficiale di dieci giorni. All'aeroporto si trovava ad attenderlo Molochkov capo del protocollo al Ministero degli Esteri sovietico.

MOSSA FORSE DECISIVA IN VISTA DELLE ELEZIONI TEDESCHE

ERHARD SULLA VIA DEGLI S.U. SPERA DI AVERE L'ATOMICA

Johnson pare molto perplesso in merito e farà di tutto per prender tempo senza scontentare l'ospite - Successo certo per le altre questioni sul tappeto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 30

Il Cancelliere Erhard parte domattina per gli Stati Uniti dove venerdì prossimo sarà ricevuto da Johnson. Il lasso di tempo intercorrente tra le due date egli lo trascorrerà pronunciando una serie di conferenze e ricevendo il titolo di dottore «honoris causa» in economia dall'Università di Columbia, il che costituisce lo scopo ufficiale del viaggio. Ma sono le conclusioni politiche di esso, quelle che emergeranno dai colloqui tra il Cancelliere e il Presidente americano che interessano di più in un momento in cui tutta la politica europea e occidentale sta mettendosi in movimento attraverso una serie di contatti al massimo livello.

In questo fitto, quasi eccezionale calendario, il viaggio di Erhard negli Stati Uniti assume un aspetto di particolare rilievo data l'imminenza delle elezioni politiche tedesche che ovviamente sensibilizzano ogni questione. Il Governo federale e il partito di maggioranza relativo tedesco sono alla ricerca di successi e ciò è fuori discussione. Tuttavia vi sono almeno due problemi concreti di trattazione: la questione nucleare e quella dell'assetto dell'Europa. Sulla prima, gli Stati Uniti hanno una competenza diretta; sulla seconda possono intervenire moralmente. Ma entrambe le questioni costituiscono per il Governo Erhard carte di prima importanza per la sua politica estera e interna.

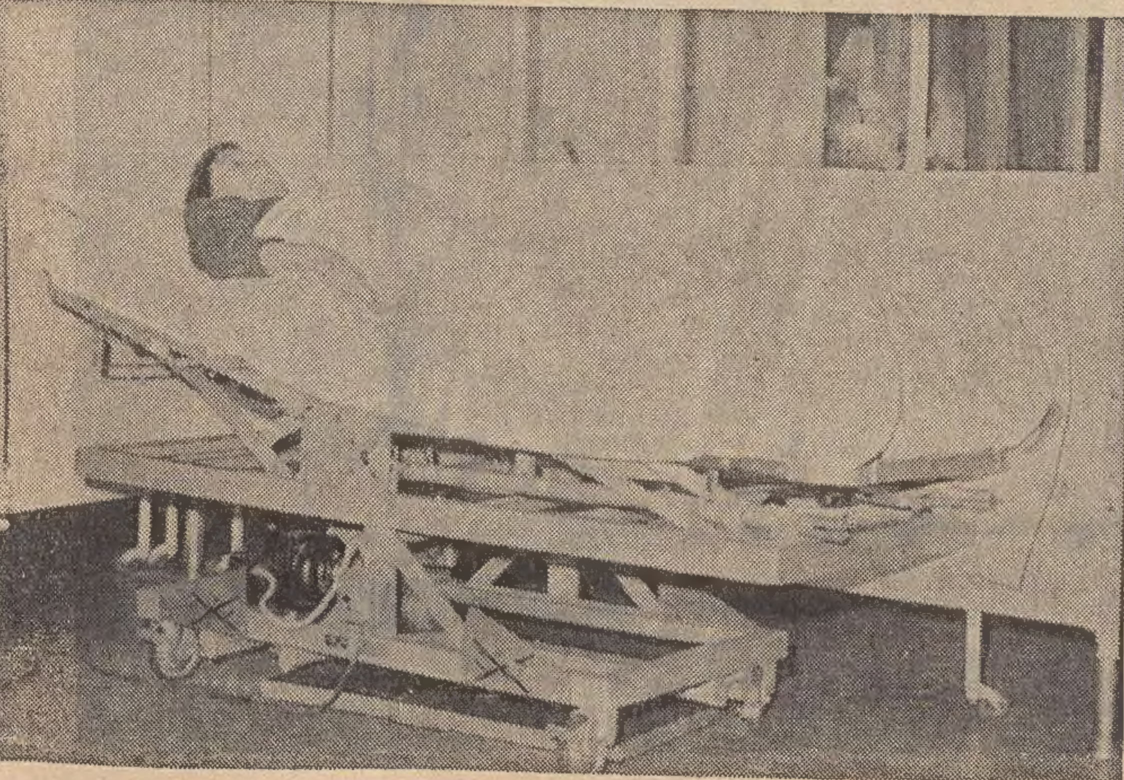
1) «Questioni nucleari»: mentre sta sfumando il progetto per una distribuzione controllata dei compiti nel settore nucleare come previsto dal progetto della «forza multilaterale», a causa della tracotanza francese e dei pregiudizi britannici, Erhard va a chiedere se sia possibile elaborare trattative bilaterali tedesco-americane per una corresponsabilità nucleare in alcuni settori. Il disegno di Erhard persegue in questo caso un doppio obiettivo di natura elettorale e di prestigio all'esterno, specialmente verso l'Est, Pankow e l'URSS.

Il Governo federale è disposto, pur di raggiungere lo scopo, a grossi sacrifici finanziari ma pretende di poter entrare per il doppio scopo di cui si è detto, nella «stanza dei bottoni». Johnson appare abbastanza preoccupato per le richieste tedesche, ma non vuole neppure scontentarle del tutto ed è perciò probabile che si orienti su un atteggiamento interlocutorio che lasci alla Germania un certo margine di successo diplomatico. Del resto, il mancato arrivo a Bonn del Ministro MacNamara, che avrebbe dovuto avvenire nei giorni scorsi, è indicativo di un certo interesse americano a rinviare le decisioni più gravi.

2) «Questioni europee»: su questo terreno è probabile si raggiungano risultati eccellenti. Si tratta naturalmente di questioni veramente politiche.

Michele Pavissich

Finalmente potrà dormire



(Telefoto al «Piccolo»)

Torino — Carlo Strocco, paralizzato da nove anni dalla polio, potrà presto avere grazie alla generosità dei suoi concittadini, un letto a dondolo di forma particolare che viene prodotto in Svizzera. Il letto attrezzato gli consentirà di poter finalmente dormire senza sentirsi soffocare

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

†

Venerdì 28 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari il Primario

PROF.
Marino Gopcevich

A tumulazione avvenuta lo annunciano con immenso dolore la moglie BETTINA de GORUP, il fratello CHRISTOPHER con la moglie OLGA, i cognati ANNA e FILIPPO ARTELLI, CONSUELO e ODDO NASSO, NINO de GORUP e le nipoti.

Trieste, 30 maggio 1965

(Primaria Impresa Zimolo)

SILVIO G. CUSIN commosso si unisce al cordoglio della Famiglia e della Divisione Neurologica dell'Ospedale Maggiore per la scomparsa del

PROF. DOTT.
Marino Gopcevich

Milano, 29 maggio 1965

VITTORIO e CLARA GIAMMUSSO ricordano con profondo devoto affetto il

PROF.
Marino Gopcevich

e partecipano al lutto dei familiari.

Il PRIMARIO e i MEDICI della DIVISIONE NEUROCHIRURGICA dell'Ospedale Maggiore si associano al dolore per la scomparsa del

PROF.
Marino Gopcevich

nobilissima figura di uomo e di medico.

Il Consiglio di Amministrazione, il Corpo Sanitario, la Direzione Amministrativa e il Personale tutto degli OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE si associano al grave lutto della Famiglia per l'improvvisa e immatura morte del

PROF. DOTT.
Marino Gopcevich

per lunghi anni illustre Primario neurologo presso l'Ospedale Maggiore.

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione del CENTRO TRIESTINO PER LA DIAGNOSI E LA CURA DEI TUMORI partecipano al lutto della famiglia per la morte del

PRIMARIO PROF. DOTT.
Marino Gopcevich

che fu suo autorevole consigliere.

I Medici, la Superiora, le Suore e il Personale della DIVISIONE NEUROLOGICA si associano con profondo dolore al lutto della Famiglia del loro amato Maestro e Primario

PROF.
Marino Gopcevich

La Sezione triestina della SOCIETA' ITALIANA DI GERONTOLOGIA E GERIATRIA annuncia con profondo dolore la scomparsa del suo Vicepresidente

PROF.
Marino Gopcevich

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA si associa al lutto della Famiglia del

PROF. DOTT.
Marino Gopcevich

che fu per lunghi anni suo apprezzatissimo collaboratore medico.

L'Accademia di Studi Economici e Sociali «CENACOLO TRIESTINO» partecipa con profondo cordoglio al lutto per l'improvvisa scomparsa del valente e illustre suo Collaboratore

PROF. DOTT.
Marino Gopcevich

Si associano al lutto i Titolari e i Dipendenti dell'Autorimessa ADDA.

---

†

Il 30 maggio 1965 è mancato il cuore grande, buono e generoso di

Carmine Cossu

Avvocato, T. Colonnello di porto in p.a. pluridecorato al V. M.

Lo ricorderanno per sempre la moglie DINA, i figli SEBASTIANO con la moglie ROSALBA, ANGELA con il marito ANTONIO COLOSIMO e CLAUDIO; i nipoti GIOIA, ROBERTO ed ENRICO; i fratelli prof. NUNZIO e MARIA (assenti) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 31 maggio alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Il giorno 30 maggio dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi ci ha lasciato per sempre la nostra cara

Francesca Persolja

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, le figlie STEFANIA, WANDA (assente), INES, il figlio ALBERTO, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel secondo triste anniversario della morte di

Eugenio Germani

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, la figlia, il genero, i nipotini, i parenti, e quanti Le vollero bene.

le famiglie:
GERMANI - RIBOLLI

31.5.1963 - 31.5.1965

A. APPARTAMENTI centrali e palazzine vista mare, varie grandezze, tutti comfort, ampie facilitazioni pagamento; locali d'affari città con buonissime rendite vendonsi: «Immobiliare», Oriani 2 - II. 45375 S

A. ATTICO panoramico, palazzina nuova, vastissima terrazza vista mare, 2 stanze, salone, accessori, centralnafta, ascensore. Mutuo. Facilitazioni direttamente Impresa. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 65743 S

A. ATTICO centralissimo, signorile, corso ultimazione soleggiato, vastissima terrazza, ogni comforts. Mutuo. Facilitzioni direttamente Impresa. Accettansi Aldisiani. AGEP. Passo Goldoni 2. 65755 S

A. COMPLESSO FLAVIA, attiguo Stadio, vendesi ultimi soleggiatissimi 1, 2, 3 stanze, ogni comforts. Mutuo. Fortissime facilitazioni direttamente Impresa. Accettausi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2. 65753 S

A. PRONTINGRESSO, signorili, centrali, ultime disponibilità, finiture accuratissime, ogni comforts. Mutuo. Fortissime facilitazioni direttamente Impresa. Accettansi Aldisiani. AGEP Passo Goldoni 2. 65756 S

ALBERGO ristorante bar buffet 49 letti appartamento privato giardino solaio posteggio tutto modernamente arredato vendesi metà prezzo concordante, rimanenza lunghe rateazioni. Villa zona Natisone tre appartamenti nuova costruzioni pronta entrata vendesi 10.000.000 trattabili eventualmente accettasi permuta Trieste. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 11047/5 S

APPARTAMENTI zona Baiamonti varie grandezze vendesi da 3.500.000 in su; altri centralissimi, consegna entro l'anno vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12044/6 S

APPARTAMENTI corso costruzione via NAVALI: 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25581 S

APPARTAMENTI condominio pronta entrata due tre quattro camere accessori vendonsi causa partenza. Locali d'affari condominio vendonsi occasione. Appartamenti occupati vendonsi. Altri contratto libero vendonsi. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 11047/1 S

APPARTAMENTO bistanze, bistanzini, doccia, cucina, cantina, rimesse nuovo 4.600.000 vendesi; altro bicamere, soggiorno, tutti comfort, casa nuova vendesi 4.400.000; altro camera cucina 2.000.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12044/5 S

CONDOMINIO libero due tre camere accessori eventualmente due stesso piano. Cassetta 12046/4 S - UPI.

EDIFICATRICE ING. RAGONE. APPARTAMENTI E UFFICI ELEGANTI, CENTRALI, ANCHE PRONTI. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME. MUTUO ASSICURATO. VIA ROMA 28. TEL. 38585 - 38212. 65704 S

FIASCHETTERIA centrale vastissima licenza lavoro sicuro due tre persone vendesi causa partenza rarissima occasione. Trattoria buffet centrale vendesi causa ritiro. Altri zona Carsica lavoro continuo licenza albergo superalcoolici giardino cedonsi gerenza famiglia competente. Drogheria con appartamento vendesi condominio. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11047/3 S

MAGAZZINO Istria, seminuovo, adatto investimento vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12045/2 S

NEGOZI abbigliamento centralissimi vendonsi causa ritiro. Altri pelletterie centro vendonsi occasione. Cartoleria centro vendesi occasione. Rivendita tabacchi giornali cartoleria centrale vendesi causa trasferimento. Autolavaggio lavoro garantito modernamente attrezzato vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11047/4 S

NEGOZIO Istria, adatto salumeria, elettrauto, vendesi 4.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12045/3 S

NEGOZIO casa nuova, affittato parrucchiere, buona rendita vendesi 5.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12045/4 S

TERRENO Muggia, vista mare, acqua, luce, 600 lire mq. vendesi; altro Muggia pianeggiante, vista meravigliosa, 1.500 lire mq. vendesi; altro Monte S. Pantaleone vendesi a lotti, 4.000 mq.; altro Opicina 8.000 mq. adatto ville, vista incantevole, 6.500 lire mq., vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 12045/1 S

VILLA centrale vistamare garage giardino vendesi causa partenza. Altra zona Giarizzole due camere cameretta bagno soggiorno cucina cantina 3200 mq. giardino recintato vendesi causa partenza. Casetta uno due appartamenti giardino vendesi. Terreni vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 11047/2 S

VILLA qualunque posizione compro eventualmente casetta grande giardino libera. Cassetta 12046/3 S - UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insidacabile diritto di veto.



NUOVI SUCCESSI IN UN ANNO DIFFICILE

Nel 1964, nonostante il rallentamento della domanda sui mercati italiani, le società dell'ENI hanno venduto beni e servizi per 761 miliardi di lire (+ 16,7% rispetto al 1963). Il fatturato al netto delle imposte indirette è stato di 508,8 miliardi (+11,7%). Queste cifre non tengono conto dei beni di investimento di produzione interna, per 55 miliardi, che hanno incrementato le immobilizzazioni tecniche del Gruppo, anziché essere venduti all'esterno. Il valore aggiunto è stato pari a 305,2 miliardi (+ 14,7%). L'ENI ha investito nel 1964 in impianti fissi 164 miliardi di lire: 96 miliardi sono stati destinati al trasporto ed alla raffinazione del greggio, ed alla distribuzione dei prodotti petroliferi; 33 miliardi sono stati investiti nella ricerca e produzione mineraria; 24 nella petrolchimica, e 11 negli altri settori. Gli immobilizzi tecnici sono passati da 1.140,9 a 1.307,8 miliardi (+ 14,6%). In questa variazione sono compresi gli apporti di dieci nuove società, non incluse nel consolidato del 1963, e le variazioni degli anticipi ai fornitori. La politica volta ad ottenere dalla gestione il massimo di risorse investibili, e l'entrata in funzione di nuovi impianti, hanno portato gli ammortamenti dell'anno a 94,8 miliardi (+ 19% circa). Il fondo di ammortamento è aumentato del 26,2%. La situazione finanziaria del Gruppo è migliorata ancora sensibilmente. L'esposizione complessiva era costituita, alla fine del 1964, per il 50,8% (45,0% nel 1963) da debiti obbligazionari; per il 33,2% (34,1% nel 1963) da mutui e per il 16,0% (20,9% nel 1963) da saldi passivi verso banche. Si è quindi avuto un ulteriore consolidamento dei debiti finanziari. La corresponsione da parte dello Stato di 25 miliardi in conto dell'aumento del Fondo di dotazione, e l'incremento dell'autofinanziamento, delle obbligazioni e dei mutui, hanno permesso di coprire co fondi propri e capitale a lungo termine gli investimenti complessivi (passati da 1.217,8 miliardi a fine 1963 a 1.400,4 miliardi a fine 1964), con una contemporanea riduzione di 29,9 miliardi di debiti a breve. L'occupazione media è stata nell'anno 1964 di poco superiore a quella del 1963: 58.800 persone rispetto a 58.300. La retribuzione complessiva del lavoro è salita a 135,0 miliardi, (+ 11,2%).

Nel 1964, l'ENI ha prodotto 7,5 miliardi di mc di gas naturale, (+6,2%), e 8,8 milioni di t di petrolio greggio, di cui 2,7 milioni di t in Italia e 6,1 milioni all'estero. La produzione di greggio dell'ENI si è così quasi quadruplicata in Italia, mentre è aumentata del 24% all'estero. Le riserve gassifere italiane sono aumentate soprattutto in virtù di migliori valutazioni dei campi del Mezzogiorno. Un importante giacimento petrolifero, « El Borma », è stato rinvenuto in Tunisia: le riserve sono valutate a circa 15 milioni di t di greggio. L'ENI ha ottenuto, in consorzio con altre società, nuovi importanti permessi nella piattaforma continentale inglese (4.100 Kmq) e nel Distretto 1° del Golfo Persico iraniano. Una nuova concessione, (16.880 Kmq), è stata ottenuta in Tunisia in un'area che il ritrovamento di El Borma ha indiziato favorevolmente.

Alla fine del 1964, i metanodotti dell'ENI in esercizio avevano una lunghezza complessiva di 5.005 Km (146 Km in più rispetto al 1963); le reti di distribuzione urbana di gas avevano uno sviluppo di 1.910 Km (178 Km in più). Alla stessa data era in via di completamento l'oleodotto Genova-Ingolstadt, i cui tratti già in esercizio hanno trasportato 3,8 milioni di t. di greggio. Con l'entrata in funzione di una unità da 49.000 t, la flotta dell'ENI conta ora 16 navi cisterna per 479.000 t di portata lorda e due navi per il trasporto di gas liquefatti. Nel 1964 la flotta del Gruppo ha trasportato 6,8 milioni. di t di greggio e prodotti petroliferi.

Le raffinerie dell'ENI hanno trattato in complesso 15,5 milioni di t di petrolio greggio e ne hanno ottenuto 14,6 milioni di t di prodotti; di questi 2,3 milioni di t sono stati prodotti dalle raffinerie estere del Gruppo. È stata avviata la raffineria di Ingolstadt ed è proseguita la costruzione degli impianti ubicati in Tanzania e nel Congo.

Le vendite dell'AGIP hanno segnato incrementi significativi, nonostante l'andamento sfavorevole sia delle immatricolazioni di autoveicoli, sia della domanda di prodotti petroliferi. Le vendite di benzina sono aumentate del 16%, cioè allo stesso tasso del mercato nazionale; le vendite di *Supercortemaggiore* del 24%. I lubrificanti *Agip F. 1* hanno ottenuto un brillante successo; le vendite sono aumentate del 9,7%, mentre i consumi nazionali sono rimasti stazionari. Le vendite di olio combustibile hanno segnato un incremento del 18,1%, pressoché uguale a quello nazionale e sensibilmente superiore a quello del 1963. Le consociate estere dell'AGIP operavano, alla fine del 1964, in 25 paesi. Le vendite delle consociate europee sono aumentate del 20% e quelle delle consociate africane del 54%. Le società che distribuiscono *Agipgas* in Argentina, Libano, Grecia e Cipro, hanno aumentato del 57% le loro vendite.

Nel 1964 le produzioni petrolchimiche dell'ENI si sono ulteriormente accresciute. La produzione di gomma è aumentata di oltre il 16% e quella di fertilizzanti del 2% circa. Nello stabilimento dell'ANIC GELA sono entrati in attività gli impianti per la lavorazione dei greggi pesanti; la messa in marcia degli impianti per la estrazione degli aromatici e la dealchilazione del toluolo ha completato la seconda linea di lavorazione. Le vendite sono aumentate di pari passo con la produzione. Sono stati avviati gli impianti del nuovo complesso petrolchimico ANIC in Val Basento. Nel secondo semestre del 1964 è cominciata la produzione di metanolo ed all'inizio del 1965 quella di fibre acriliche; l'impianto per le fibre poliammidiche è stato avviato nel marzo 1965. La SOCIETÀ CHIMICA RAVENNA ha aumentato dell'80% la produzione di cloruro di vinile monomero e polimero, le cui vendite hanno dato risultati molto soddisfacenti.

La LANEROSSI ha subito gli effetti della congiuntura sfavorevole. Per aumentare la produttività, essa ha continuato a rinnovare i macchinari e gli impianti: è proseguita la costruzione del nuovo stabilimento tessile di Foggia. Il fatturato della Società è passato da 37 a 40 miliardi, con un incremento dell'8% circa. Anche la consociata LEBOLE EUROCONF ha registrato un aumento del fatturato. Lo stabilimento di confezioni di Matelica è ormai in fase di avanzata costruzione e si prevede che entrerà in produzione nel secondo semestre del 1965.

Nel 1964, il NUOVO PIGNONE ha risentito, come tutta l'industria meccanica italiana, dell'influenza di fattori congiunturali negativi. Il fatturato (più di 30 miliardi) è stato inferiore a quello del 1963, ma superiore a quello degli anni precedenti. Data la scarsa domanda del mercato italiano, si è dato particolare impulso alle esportazioni, che hanno rappresentato il 56% delle vendite. Lo stabilimento di Porto Recanati ha iniziato la vendita delle sue produzioni di prefabbricati per stazioni di servizio ed edifici civili, acquisendo interessanti commesse. I forni per impianti petrolchimici ed i refrigeranti ad aria prodotti dallo stabilimento di Vibo Valentia hanno incontrato una favorevole accoglienza sul mercato. La Divisione Progetti e la Divisione Perforazioni e Montaggi della SNAM, oltre alle opere compiute per le aziende del Gruppo, hanno completato il gasdotto Santa Cruz-Buenos Aires (1.716 Km), e l'oleodotto Gauhati-Siliguri in India, ove sono continuati i lavori dell'oleodotto Haldya-Barauni-Kanpur. Il sistema dei due oleodotti indiani ha uno sviluppo complessivo di 1.650 Km. Nuove commesse sono state acquisite presso terzi in 16 paesi di quattro continenti.

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO ENI

(miliardi di lire)

STATO PATRIMONIALE

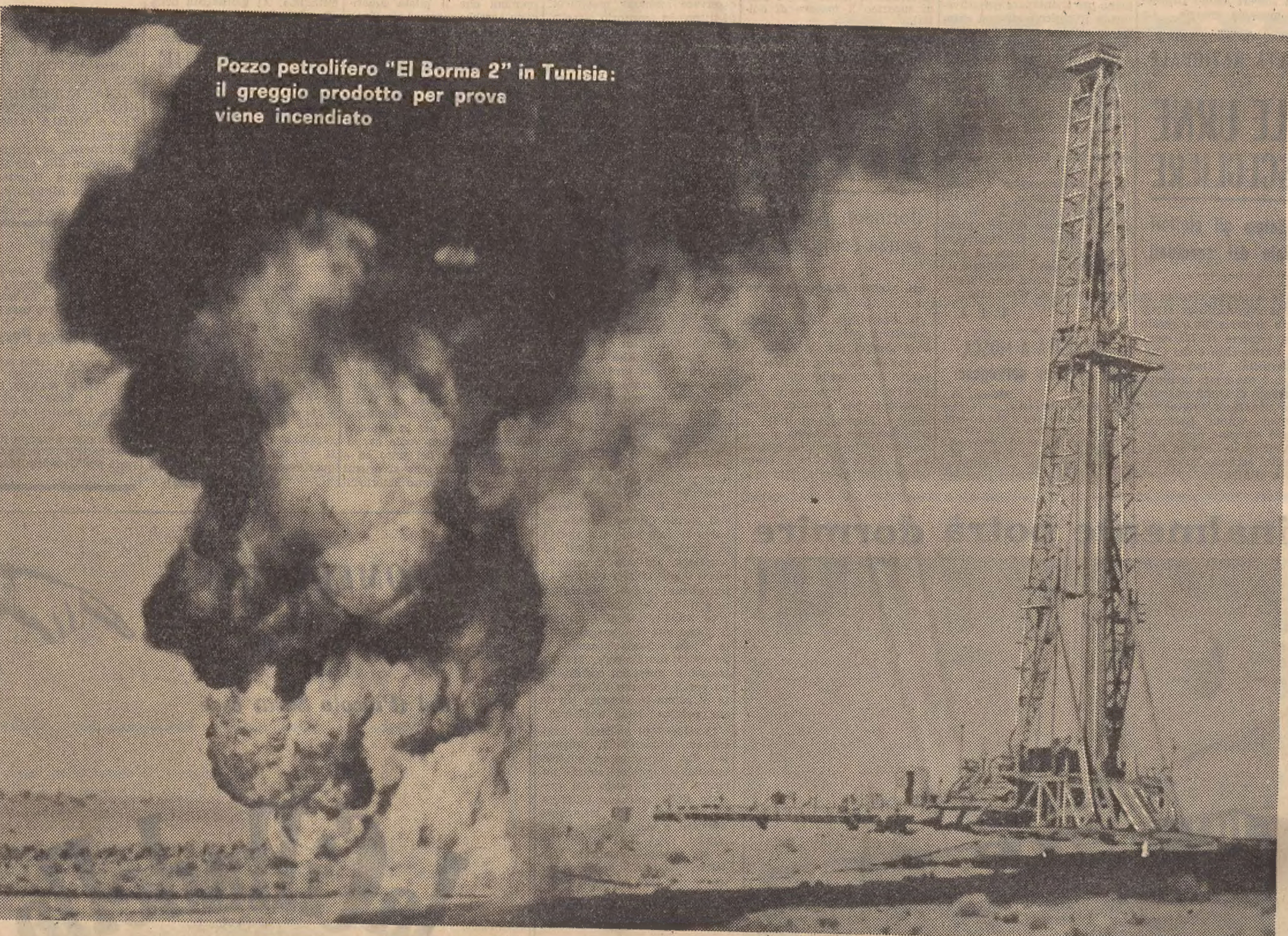
ATTIVO	1963	1964	Variazioni 1964 sul 1963
Immobilizzazioni tecniche	1.120,7	1.304,1	+183,4
Anticipi a fornitori per immobilizzazioni tecniche	20,2	3,7	— 16,5
Oneri da ammortizzare	37,2	57,8	+ 20,6
Partecipazioni non consolidate	39,7	34,8	— 4,9
TOTALE INVESTIM.	1.217,8	1.400,4	+182,6
Rimanenze di materie e merci	139,1	168,2	+ 29,1
Disponibilità liquide	12,1	20,8	+ 8,7
Titoli a reddito fisso	2,8	2,9	+ 0,1
Crediti verso clienti, diversi e altre partite attive	264,3	288,8	+ 24,5
	1.636,1	1.881,1	+245,0

PASSIVO	1963	1964	Variazioni 1964 sul 1963
Patrimonio netto di competenza dell'ENI	55,7	78,4	+ 22,7
Interessenze di terzi	99,1	97,0	— 2,1
Fondi di ammortamento	348,7	440,0	+ 91,3
Altri accantonamenti	54,0	56,8	+ 2,8
Mutui	259,0	300,2	+ 41,2
Obbligazioni	341,4	460,4	+119,0
Banche-saldi passivi	158,8	145,1	— 13,7
Debiti verso fornitori, diversi ed altre partite attive	319,4	303,2	— 16,2
	1.636,1	1.881,1	+245,0

CONTO ECONOMICO

COSTI	1963	1964	Variazioni 1964 sul 1963
Acquisto beni e servizi	471,9	435,8	— 36,1
Retribuzione del lavoro	121,4	135,0	+ 13,6
Interessi passivi	57,4	63,5	+ 6,1
Utili di competenza di terzi azionisti	0,7	2,8	+ 2,1
Competenze dello Stato:			
Imposte indirette	196,8	252,4	+ 55,6
Imposte dirette	7,4	9,4	+ 2,0
Risultato netto di competenza dell'ENI	0,1	0,5	+ 0,4
Ammortamenti di esercizio	79,0	94,8	+ 15,8
	934,7	994,2	+ 59,5

RICAVI	1963	1964	Variazioni 1964 sul 1963
Vendite di beni e servizi	652,1	761,2	+109,1
Proventi finanziari	10,2	6,7	— 3,5
Ricavi diversi	38,6	27,8	— 10,8
Incremento consistenze:			
Immobilizzazioni tecniche	202,9	170,3	— 32,6
Materie e merci	30,9	28,2	— 2,7
	934,7	994,2	+ 59,5



Pozzo petrolifero "El Borma 2" in Tunisia: il greggio prodotto per prova viene incendiato

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano (1) - Genova
6.40 D Venezia - Milano - Torino Roma
8.52 R Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD Venezia - Milano Parigi
10.15 A Portogruaro
13.02 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.28 DD Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57 A Portogruaro
18.52 R Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Roma (via Mestre)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.25 A Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.18 D Venezia
10.40 R Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36 DD Parigi - Milano - Venezia
13.30 D Bari - Venezia
13.55 A Cervignano Monfalcone
15.28 D Parigi - Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20 D Venezia Portogruaro Cervignano
18.18 A Monfalcone (**)
18.45 R Bologna - Venezia (*)
19.10 A Portogruaro - Monfalcone
19.54 DD Parigi - Milano - Venezia
21.16 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia - Monfalcone
23.48 DD Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calalzo (si effettua il sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 e dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Vienna
22.03 A Udine

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 D Calalzo (si effettua la domenica dal 20 giugno al 12 settembre 1965 e dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria - Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.56 DD Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
20.14 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

6.30 D Belgrado Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D Belgrado Lubiana - Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD Fiume - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
20.08 D Lubiana - Poggioreale
21.40 A Poggioreale